

*in*ARCASSA

welfare e professione

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

1 / 2020
gennaio-marzo

anno 48

LA CASSA INVESTE NELLE PMI

SPECIALE VOTO

Le attività del CND
tra il 2015 e il 2020

PREVIDENZA

Approvata dai Ministeri
la riduzione delle sanzioni

L'ASSOCIAZIONE

Cresce la soddisfazione
degli iscritti per i servizi

IDEE E DINTORNI

La "città-foresta"
per ridurre l'inquinamento

COPERTINA

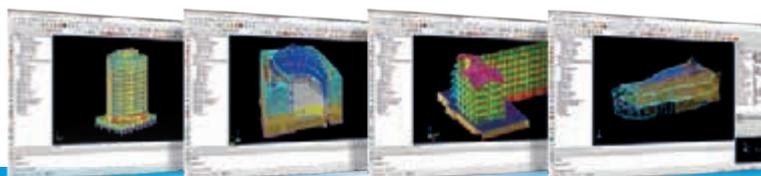
Il Louvre di Abu Dhabi
L'architettura tra luce e mare





Sismicad 12. Fluido, adattabile, piu' versatile di quanto pensi.

Confrontati con le sue caratteristiche, guarda i filmati esplicativi, leggi il manuale, provalo e testalo nei casi che ritieni più interessanti. Potrai verificare come Sismicad, con il suo solutore FEM integrato, il facile input 3D (anche in Autocad), le funzionalità BIM, le verifiche per edifici esistenti, i rinforzi, la geotecnica, le murature, l'acciaio, le pareti in legno con giunzioni e molto altro, sia da tempo un software di riferimento seguito da molti professionisti per la sua adattabilità a tutte le esigenze di calcolo strutturale. **Provalo, è più versatile di quanto pensi!**





l'esperto N°1
IFC-Open BIM

La scelta BIM di chi vuole libertà di collaborazione
e vera disponibilità dei dati



**IFC-Open BIM
vuol dire libertà di**

comunicare, condividere, collaborare.

Solo lo standard IFC-Open BIM consente il dialogo tra tutti gli operatori che lavorano sul modello digitale della costruzione durante tutto il suo ciclo di vita, dalla progettazione all'esecuzione, dalla manutenzione alla dismissione dell'opera.

Con IFC-Open BIM, inoltre, **puoi accedere per sempre liberamente ai tuoi dati**, indipendentemente dal software e dalla versione del software che li ha prodotti.

Noi ci crediamo. Per questo vogliamo essere sempre di più i migliori specialisti dell'IFC-Open BIM in Italia e nel mondo.



Il primo **freeware** per la **visualizzazione** e la modifica di modelli in formato IFC-Open BIM



Il maggior numero di **software certificati IFC da buildingSMART international** al mondo



La prima ed unica **piattaforma di BIM Management certificata IFC da buildingSMART international** al mondo



Il primo **editor** in grado di lavorare in modo avanzato su modelli in formato IFC-Open BIM



TRIMESTRALE

della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

Anno 48 – gennaio-marzo

Direttore editoriale: Arch. Giuseppe Santoro

Direttore responsabile: Paolo Ribichini

Comitato di redazione

Rivista

Redazione

Ing. Riccardo Betti, Ing. Giovanni Paolo Canè,
Arch. Evasio De Luca, Arch. Pasquale Fanelli,
Ing. Fulvio Grignaffini, Arch. Gerardo Antonio Leon,
Arch. Giancarlo Lochi, Arch. Flavio Mangione,
Arch. Carlo Muggeri, Ing. Marco Ratini,
Ing. Stefano Sapienza, Ing. Pasquale Tipaldi,
Arch. Beniamino Visone

Responsabile CdA: Arch. Marina Martinotti

Social Network

Direttore di redazione: Arch. Irene Fiorentino

Redazione

Arch. Michela Maricchio, Arch. Alberto Pomaro,
Arch. Caterina Giovanna Zizzi, Ing. Mario Zocca

Responsabile CdA: Ing. Ester Maria Rutili

Coordinamento redazionale e segreteria

Tiziana Bacchetta

e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

Direzione e amministrazione

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura previdenziale o che interessano la libera professione è aperta a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto. Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Editrice e la redazione.

Editrice

inarcASSA

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

tel. 06.852741 / fax 06.85274435

www.inarcassa.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa: Maggioli Spa

Progetto grafico: Alice Allegra, Vladan Saveljic

Collaborazione redazionale: Mara Marincioni

Pubblicità

MAGGIOLI ADV

Concessionaria di pubblicità per Maggioli Spa

Via del Carpino, 8 – 47822 Santarcangelo di Romagna (RN)

tel. 0541.628736 – 8272 – fax 0541.624887

e-mail: maggioliadv@maggioli.it

www.maggioliadv.it

Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 221.645 copie.

Chiuso in redazione il 17 febbraio 2020

Il Responsabile della Protezione dei Dati di Inarcassa è raggiungibile ai seguenti recapiti:

– INARCASSA – Data Protection Officer – via Salaria 229 – 00199 Roma.

– PEC: DPO@pec.inarcassa.org

L'Informativa Privacy è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.inarcassa.it/site/home/privacy.html>

sommario

editoriale

- 5 La macchina del fango
non sposta voti
Giuseppe Santoro

in questo numero

- 7 Inarcassa verso il voto
Le iniziative del CND dal 2015
e gli investimenti dell'Ente
Paolo Ribichini

le foto del fil rouge

- 8 Il Louvre
di Abu Dhabi



primo piano

- 10 Inarcassa valorizza
le piccole e medie imprese
attraverso il *private debt*
Marco Mizzau e Alfredo Granata

previdenza

- 20 Sanzioni ridotte del 50%
Un aiuto ai professionisti
che si trovano in difficoltà
Sergio Ricci e Erica Mancini
- 24 Cessione del quinto per gli iscritti
Finanziamento a copertura
dei debiti per andare in pensione
Direzione Attività Istituzionali

- 28 Cresce la soddisfazione
degli iscritti a Inarcassa
Convenzioni e iOL al top
François Pierdet

spazio aperto

- 32 Le domande degli iscritti
a cura di Mauro di Martino

governance

- 36 SPOTLIGHT
su CdA, CND, Giunta Esecutiva
a cura di Marina Martinotti

focus
41 Le novità introdotte dal Comitato Nazionale dei Delegati 2015-2020
a cura del Comitato di Redazione

fondazione
58 "È ora di favorire la progettazione e rilanciare gli investimenti nel campo delle infrastrutture"
Egidio Comodo

fisco e professione
64 Il regime forfettario
Come cambia
e chi rimane escluso
Paolo Ribichini

professione
66 "La Torre dei miracoli"
a 20 anni dai lavori
che l'hanno salvata
Riccardo Betti

associazioni
70 Il tirocinio professionale dei giovani architetti e ingegneri con *archistar* e studi strutturati
Bruno Gabbiani

terza pagina
73 Un mix di architettura e cultura
Il Louvre di Abu Dhabi
il museo da "Mille e una notte"
Luisella Garlati

80 Amare l'architettura
amare Gio Ponti
La mostra al MAXXI di Roma
Redazione

solidarietà
86 La Sonda su Marte e Inarcassa insieme per aiutare i ragazzi affetti da autismo
Francesco Marocco

idee e dintorni
88 Quando la città si fa foresta
Il progetto made in Italy per le nuove città "green"
Paolo Ribichini

92 Dalla foresta alle abitazioni
La casa di sughero sostenibile ed ecologica
Paolo Ribichini

95 **scadenario 2020**

96 **la vignetta di Evasio**



In copertina:
Louvre Abu Dhabi,
cupola esterno

Indice degli autori

Betti Riccardo 66
Comodo Egidio 58
De Luca Evasio 96
Di Martino Mauro 32
Gabbiani Bruno 70

Garlati Luisella 73
Granata Alfredo 10
Mancini Erica 20
Marocco Francesco 86
Martinotti Marina 36

Mizzau Marco 10
Pierdet François 28
Ribichini Paolo 7, 64, 88, 92
Ricci Sergio 20
Santoro Giuseppe 5

Blumatica Linee Vita & Ancoraggi



PUNTI DI FORZA

Database con oggetti effettivi

Normativa specifica per ogni tipologia di supporto

Esplicitazione di tutte le verifiche

Verifica di tutti i materiali: legno, muratura, CLS, misto (CLS/muratura), acciaio

Flessibilità nel disegno e progettazione delle piastre

Blumatica Linee Vita

Progettazione dei sistemi anticaduta e redazione della relazione tecnica in conformità alle disposizioni nazionali, regionali e provinciali.

Blumatica Ancoraggi

Verifiche strutturali secondo le recenti normative per ogni tipo di supporto (cls, acciaio, legno, muratura, misto) con massima flessibilità nel disegno e nell'implementazione della piastra di attacco.



Prova GRATIS i software Blumatica
www.blumatica.it/lavorinquota



La macchina del fango non sposta voti

Se si dovesse dar retta ai soloni che si aggirano attorno ad Inarcassa in epoca elettorale, questo editoriale sarebbe una pagina bianca. Inarcassa, i suoi amministratori, il personale e gli operatori del settore vengono quotidianamente attaccati su tutto e il contrario di tutto.

Deliberiamo un taglio ai tassi di interesse annui da applicare ai piani di rateazione? Non va bene. Organizziamo un faticoso *roadshow* in dodici città, con RBM, per diffondere informazioni sulla polizza sanitaria? Non va bene neanche questo. Facciamo educazione previdenziale? Sui nostri seminari formativi si riversano gli strali dei candidati, anche se sono cinque anni –

non cinque mesi – che lo facciamo, tanto che abbiamo ormai coperto duecento Ordini in tutta Italia. La macchina del fango, per sollecitare una generica spinta al cambiamento – che De Gaulle definiva con ironia “Vasto Programma” – interpretando ciascuno a suo modo i consensi espressi dagli elettori, dice ben poco. Il cambiamento porta lontano solamente se ci si misura con problemi reali, esaminati in modo obiettivo e non partigiano. È nell’analisi rigorosa, nella discussione anche accesa, che si ritrova l’essenza del lavoro del Comitato. Lavoro che è chiamato a produrre non demagogia ma un bene collettivo: la previdenza.

Solamente se sapremo diffondere con convinzione questo spirito, l’utilizzo delle tecnologie di comunicazione potrà assumere un’autentica valenza di condivisione e democrazia. La Rete offre accessi preziosi e inedite possibilità individuali di espressione ma anche stimoli all’aggregazione e manifestazione di consensi e di dissensi. Ma non c’è partecipazione reale, senza i livelli intermedi, chiamati a gestire ed interpretare l’interesse comune. I delegati non hanno vincolo di mandato: sarà solo il loro orgoglio ad essere all’altezza di questo grande istituto di democrazia.

Inarcassa va difesa: all’interno e all’esterno, poiché essa rappresenta il futuro di tutti i liberi professionisti architetti e ingegneri. In forza di quali attribuzioni un ente pubblico terzo, che dovrebbe tutelare la pubblica fede, la formazione obbligatoria e il rispetto della deontologia professionale, si intromette nella definizione della *governance* di un ente privato previdenziale? Inarcassa va rispettata: prima di tutto da noi Delegati, in ogni luogo, in ogni sede, in ogni momento. Va rafforzata: una Cassa più solida e autorevole significa architetti e ingegneri che contano di più.

Cambiamo passo, e da subito. Riversiamo le nostre energie nella ricerca delle migliori soluzioni per il risparmio previdenziale – che nessuno dovrebbe mai chiamare tassa – senza mortificare chi, con grande difficoltà, rispetta le regole che ci siamo democraticamente dati e chi, pur con altrettanti sacrifici, non riesce sempre ad ottemperare ai medesimi obblighi. E il nostro compito è quello di tutelare i diritti dei primi e sostenere l’impegno dei secondi. ■



REGNO D'ITALIA

COMUNE DI PARTANNA

CARTA D'IDENTITA'

N° 2544

NON È IL CASO DI AGGIORNARSI?

Inarcassa On line offre agli associati servizi interattivi sempre più numerosi e sofisticati e di recente ha messo in linea una nuova interfaccia con funzioni implementate e innovative.

Il sistema di accesso a **Inarcassa On line** verifica l'identità degli utenti attraverso la PEC, che - per garantire i principi di integrità, riservatezza ed esattezza codificati dalla nuova normativa europea sulla privacy nell'utilizzo del servizio - deve essere personale, così come il numero di cellulare e la mail di riferimento non possono essere condivisi con altri utenti.

NON HAI ANCORA TRASMESSO A INARCASSA IL TUO INDIRIZZO PEC
O HAI INDICATO RECAPITI NON IDONEI?
AGGIORNA I TUOI DATI!

Se vuoi accedere ai servizi web, tutti e tre i recapiti vanno aggiornati tramite l'apposita funzione predisposta su **Inarcassa On line**.

inarcassa

Inarcassa verso il voto Le iniziative del CND dal 2015 e gli investimenti dell'Ente

Le elezioni per il rinnovo del Comitato nazionale dei Delegati sono imminenti. Gli architetti e ingegneri liberi professionisti sono chiamati a votare dal 16 al 20 marzo, per la prima volta con voto elettronico. Per questo motivo abbiamo dedicato nello scorso numero un ampio Focus sulle procedure di voto e che riproponiamo in quest'ultimo numero in versione digitale da consultare anche su smartphone attraverso Qr code che troverete nella rubrica Governance. Il Focus di questo numero, invece, riguarda il lavoro svolto dal Comitato Nazionale dei Delegati negli ultimi cinque anni. Si tratta di un ampio approfondimento sui principali interventi che riguardano la Cassa e i suoi associati, suddivisi per macro aree: previdenza, assistenza, aiuto alla professione, comunicazione. Una panoramica generale rivolta agli associati che desiderino capire come il Comitato si è orientato in questi ultimi anni, in modo da poter esprimere un voto consapevole.

Questo numero è dedicato agli investimenti di Inarcassa, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese attraverso il *private debt*. Un ampio articolo firmato dal Direttore Generale di Inarcassa Marco Mizzau e dal responsabile della Direzione Patrimonio Alfredo Granata, illustra chiaramente come l'Ente investa nella finanza alternativa, generando un circolo virtuoso. Non a caso Inarcassa è uno degli investitori istituzionali più at-

tivi nel finanziamento del tessuto imprenditoriale italiano.

Altra importante notizia riguarda l'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti della modifica al regolamento che prevede la riduzione delle sanzioni. La Direzione Attività Istituzionali spiega, in un ampio articolo, il provvedimento che punta ad arginare il fenomeno dell'inadempienza previdenziale e il conseguente aggravamento di situazioni debitorie, attraverso la rimodulazione delle aliquote al fine di introdurre maggiore gradualità.

La Direzione Attività Istituzionali ha curato altri due articoli. Il primo riguarda il meccanismo della cessione del quinto per sanare i debiti nei confronti di Inarcassa, al fine di poter ottenere la pensione. Il secondo illustra i dati (positivi) emersi dalle rilevazioni di *customer satisfaction* del 2019 nei confronti dell'Ente.

All'interno di questo numero è presente anche un'ampia intervista a cura del presidente della Fondazione Inarcassa Egidio Comodo al sottosegretario al Ministero dei Trasporti Salvatore Margiotta in merito ai bandi di progettazione e alla necessità di rilanciare gli investimenti. Nella rubrica Professione Riccardo Betti spiega quali sono stati gli interventi condotti negli ultimi decenni per consolidare la Torre di Pisa che oggi è meno pendente, mentre in Terza pagina Luisella Garlati illustra gli aspetti architettonici del nuovo Louvre di Abu Dhabi al quale è dedicata la copertina e il *fil rouge* fotografico di questo ricco numero. ■

Il Louvre di Abu Dhabi



Il mare e la linea architettonica, dove la luce è la protagonista. Con il Louvre di Abu Dhabi l'architettura araba raggiunge il suo sublime. È un'immensa meraviglia tra il giallo della sabbia, l'azzurro del cielo e il blu del mare. Come una medina, alla quale l'architetto francese Jean Nouvel si è ispirato quando lo ha progettato, il Louvre è un dedalo di percorsi tra 55 edifici bianchi all'ombra di una cupola metallica di 180 metri. Questa consente al Sole di penetrare e di creare una vera e propria "pioggia di luce", attraverso fessure a forma di stella, come in quelle antiche coperture realizzate intrecciando le foglie di palma.

La struttura, realizzata su un'isola dedicata esclusivamente alla cultura, Sa'diyat, ospita il primo museo universale del mondo arabo. Si sviluppa grazie a un accordo

trentennale tra la città di Abu Dhabi ed il governo francese. È grande 24.000 metri quadrati, attualmente il più grande museo della penisola araba.

Per la sua realizzazione il governo emiratino ha speso circa 600 milioni di euro, mentre 525 milioni di dollari sono stati versati per potersi fregiare del nome del Louvre. Vi sono opere d'arte di tutto il mondo e tra queste sono lì conservate due di Leonardo, altrettante di Picasso e uno dei celebri ritratti di Napoleone del pittore francese David.

Al Louvre di Abu Dhabi è dedicato il *fil rouge* fotografico di questo numero, realizzato da Luisella Garlati. Chi volesse approfondire anche gli aspetti architettonici di questa straordinaria struttura, troverà nell'articolo curato sempre da Garlati, un'ampia analisi.

Louvre Abu Dhabi, esterno e piattaforma sotto la cupola



Inarcassa valorizza le piccole e medie imprese attraverso il *private debt*

È di 110 milioni di euro l'investimento di Inarcassa in fondi destinati alla PMI, sia in Italia che all'estero

Nel corso degli ultimi anni a causa della globalizzazione e dell'innovazione tecnologica che hanno completamente rivoluzionato i paradigmi economici, in Italia e nel mondo si sta assistendo ad un cambiamento profondo del panorama economico-finanziario. La crisi del credito e la conseguente diminuzione della redditività bancaria, unita al crescente rafforzamento della regolamentazione e infine la presenza di un elevato ammontare di crediti deteriorati nei bilanci delle banche, stanno spingendo le imprese a cercare fonti di finanziamento alternative al canale bancario al fine di sostenere la crescita nel mercato.

Nella cosiddetta *finanza alternativa* (al credito bancario) rientrano tutte quelle forme di finanziamento "alternative" a quelle tradizionali bancarie. A livello internazionale, il sistema degli intermediari non bancari – il cosiddetto –

La finanza alternativa ha un ruolo "complementare" rispetto ai canali più tradizionali

shadow banking (principalmente fondi pensione, fondi d'investimento, fondi di *private equity* e assicurazioni) che, volendo semplificare il concetto, si "interpongono" fra coloro che risparmiano e coloro che investono in attività produttive e di servizi, già nella seconda metà del 2018 aveva superato per valore degli *asset* quello del sistema bancario tradizionale, proseguendo una lunga corsa iniziata all'indomani della crisi, quando i rischi di collasso del sistema bancario aprirono una prateria di opportunità a questi soggetti.

La BCE nel suo rapporto sulla stabilità finan-

ziaria – a fine 2018 – rilevava come queste entità avessero accumulato *asset* per un valore di 43 trilioni, che equivaleva al 56% del totale degli *asset* finanziari dell'area, quasi il doppio rispetto all'inizio degli anni 2000. Questa straordinaria cavalcata ha svariate ragioni, ma il punto saliente è che queste fattispecie sono spesso strettamente collegate al settore bancario, ad esempio tramite le operazioni di *asset management* controllato dalle banche o tramite le banche con le operazioni di cartolarizzazione.

La crisi del 2008 ha prodotto una contrazione del credito così forte da accelerare la spinta delle imprese a ricercare altre vie rispetto alle banche. Inoltre, la regolamentazione europea ha spinto gli istituti di credito a essere più severi nell'erogazione di mutui e finanziamenti. Il ricorso a questi strumenti è stato aiutato dagli incentivi introdotti nel 2013: in questo

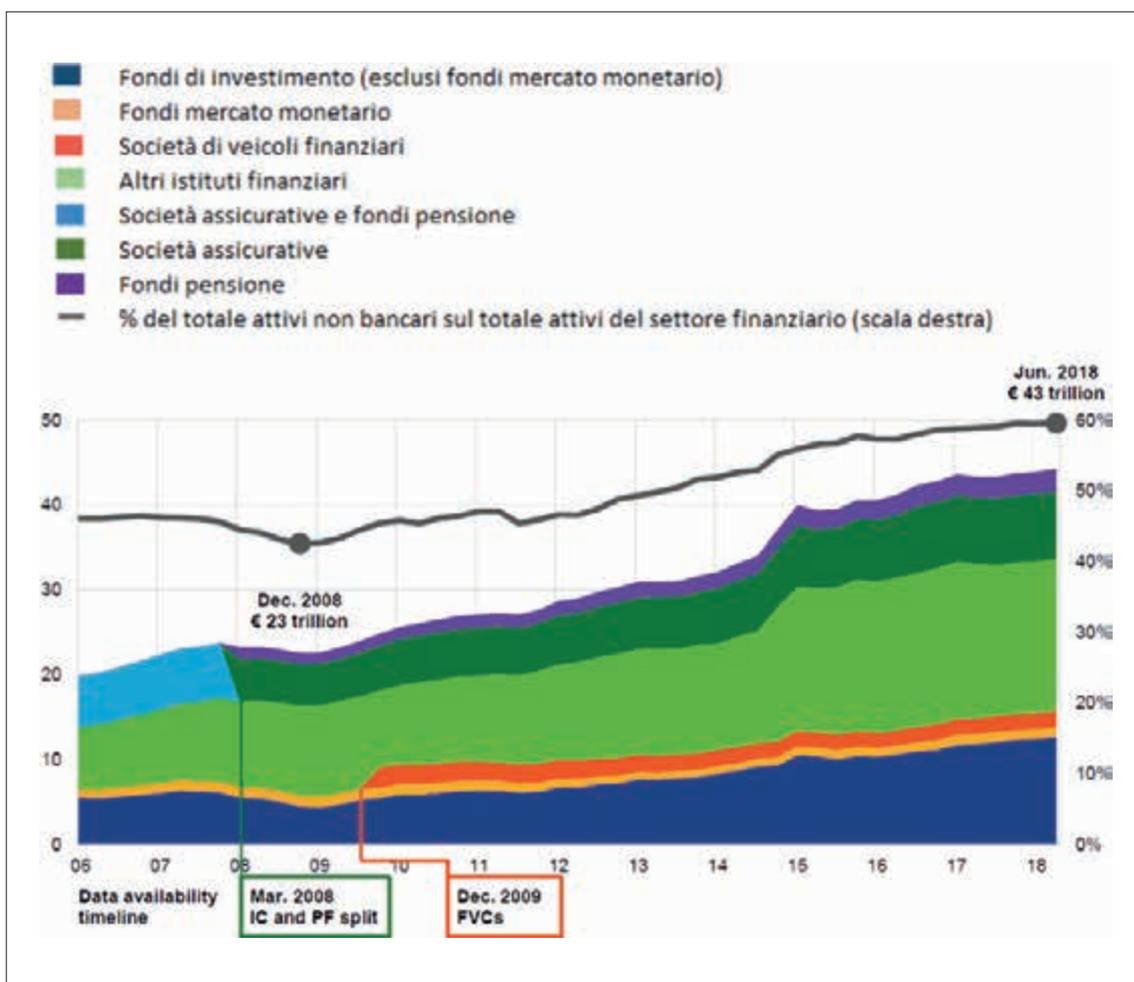
Questa forma di finanziamento per le PMI continua a crescere in Italia, come in Europa

modo il governo ha dato la sua benedizione a canali alternativi a quello bancario. Anche se questi nuovi modelli di finanza hanno un ruolo alternativo molto importante in alcune fasi della vita delle imprese (in particolare per startup e piccole o medie imprese), nella globalità del sistema imprenditoriale la finanza alternativa ha un ruolo "complementare" ai canali più tradizionali e non di sostituzione. Si tratta di uno strumento che raccoglie le istanze di sblocco dell'*impasse* che caratterizza attualmente l'intermediazione bancaria e più in generale il mondo degli investimenti.

Il peso degli attori principali appartenenti al settore finanziario non bancario dell'area Euro continua a crescere

Attivi del settore finanziario non bancario

(Q1 2006 – Q2 2018; scala sinistra: € 000 mld; scala destra: percentuale del totale attivi del settore finanziario)



Fonti: BCE (conti dell'area dell'euro e dati di bilancio dei singoli settori) e calcoli della BCE. Note: il settore finanziario non bancario comprende fondi di investimento, fondi del mercato monetario, società di veicoli finanziari, società assicurative, fondi pensione e altri istituti finanziari rimanenti. Il settore finanziario totale comprende il settore finanziario non bancario e le IFM (le banche centrali sono escluse).

Il valore del tema è sottolineato anche dal *Financial Stability Board* che, nel suo Report di febbraio 2019, ha finalmente ribattezzato la finanza non bancaria dal termine *shadow banking* (che di solito si porta dietro una immagine negativa) al termine più nobile di *non-bank financial intermediation* (NBFi). Ciò è importante in quanto la ripresa dell'eco-

nomia reale passa attraverso il rilancio del sistema bancario e l'espansione dell'intermediazione creditizia non bancaria. A livello mondiale, il peso dell'intermediazione finanziaria non bancaria è diventato equivalente al peso dell'intermediazione finanziaria bancaria. In Europa e in Italia si è avviato un percorso di progressivo avvicinamento ai mer-





cati di matrice statunitense e anglosassone. Sui mercati internazionali, in particolare nel Regno Unito, il *private debt* (ovvero il mercato dei fondi comuni la cui politica di investimento si focalizza su strumenti finanziari di debito emessi dalle imprese tra cui le obbligazioni cambiali finanziarie, altre tipologie di strumenti finanziari di debito nonché finanziamenti sotto forma di trattativa privata, riservati a investitori istituzionali e qualificati) è già diventato di fatto un diretto concorrente delle banche.

Il valore delle piccole e medie imprese per l'economia del nostro Paese

Le piccole e medie imprese (di seguito PMI) sono definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione europea come imprese autonome il cui organico risulta inferiore a 250 persone (requisito necessario) e il cui fatturato non superi i 50 milio-

ni di euro o il cui totale di bilancio annuale non sia superiore a 43 milioni (è sufficiente uno di questi due requisiti).

Le PMI in Italia rappresentano – secondo l'*Annual Report on European SMEs* – il 79% dei posti di lavoro nei settori produttivi non finanziari (contro una media Ue del 67%) e il 68% del valore aggiunto (media Ue 57%). Il correlato tema dell'accesso al capitale per le PMI è ormai da qualche anno una priorità nell'agenda di tutti, dalla politica alle autorità di mercato, dalle associazioni degli industriali fino alle banche stesse. L'8% delle PMI italiane considera la ricerca di risorse finanziarie il problema più rilevante, ancor più che trovare clienti o personale adeguato. Sempre in Italia il 73% delle PMI ritiene che le banche siano il partner ideale per supportare i progetti di crescita futura, mentre nella media Ue la percentuale è del 64%. Il nostro Paese conferma quindi la sua vocazione 'banco-centrica' e la scar-

sa propensione a diversificare le fonti finanziarie.

Quindi se da un lato è palese che le microimprese e le PMI italiane costituiscano la spina dorsale dell'economia nazionale, lo è altrettanto il fatto che risultino ancora penalizzate nell'accesso al credito, basti pensare che il 2018 ha segnato un calo dei prestiti bancari alle aziende, pari al 6,60% per ben 47,9 miliardi (dati Bankitalia). In questo scenario, la finanza alternativa per le PMI cresce in Italia, sulla scia di quanto accade nel resto dell'Europa. Secondo quanto ha documentato il secondo Quaderno di Ricerca (*La Finanza Alternativa per le PMI in Italia*) dell'Osservatorio del Politecnico di Milano, da luglio 2018 a giugno 2019 alle PMI italiane sono arrivati 3 miliardi di euro attraverso questi canali, rispetto ai 2,3 miliardi dell'anno precedente.

Tuttavia, c'è ancora molto lavoro da fare per incrementare l'offerta di risorse ma anche per superare un *gap* culturale che in Italia ha frenato le PMI nella ricerca di alleanze e di supporto finanziario dall'esterno attraverso fonti alternative al credito bancario. Nonostante la rapida crescita negli ultimi anni, di fatto il numero di PMI che in Italia si affidano alla finanza alternativa è ancora molto basso: negli ultimi 18 mesi si possono contare circa 1.800

imprese (l'1% delle PMI che tendenzialmente potrebbero aspirare ad accedervi, tralasciando le ditte individuali). Serve quindi una robusta politica di educazione finanziaria verso gli imprenditori e verso i possibili investitori.

I provvedimenti legislativi e gli sforzi degli operatori sul mercato per offrire nuovi canali di finanziamento alternativi e potenziare quelli esistenti, con l'obiettivo di incrementare la competitività dell'ecosistema, sono stati variegati e rilevanti ma forse ancora non sufficienti.

Le PMI italiane – al momento – hanno iniziato a rivolgersi ai canali alternativi di finanziamento attraverso sostanzialmente due strumenti che si stanno sempre più istituzionalizzando, ovvero tramite il ricorso ad emissioni di mini-bond o attraverso il ricorso a forme di *direct lending*.

Le potenziali fonti di finanziamento

Non è facile differenziare le fonti di finanziamento delle PMI da quelle di altre imprese, perché molte di esse sono comuni anche alle grandi imprese. Si possono tuttavia individuare sei ambiti specifici, articolando il contributo che hanno dato alla raccolta di risorse finanziarie per le PMI italiane negli ultimi 10 anni:

Strumenti di finanza alternativa	Forma di finanziamento	Orizzonte temporale	Tipologia di investitore tipico
Credito bancario	Debito	Breve, medio, lungo termine	Bancario
Mini-Bond	Debito	Breve e medio termine	Professionale
Crowdfunding	Reward, equity, debito	In funzione della forma di finanziamento	Retail e professionale
Invoice trading	Smobilizzo fatture	Breve termine	Professionale
Direct lending	Debito	Medio termine	Professionale
ICOs e token offerings	Token digitali	Variabile	Retail
Private equity e venture capital	Equity	Lungo termine	Professionale

La tabella identifica le principali differenze fra i sei canali di finanziamento individuati, in confronto al credito bancario



- 1) i **mini-bond**, ovvero il ricorso al mercato mobiliare per il collocamento di titoli di debito come obbligazioni e cambiali finanziarie;
- 2) il **crowdfunding**, ovvero l'opportunità di raccogliere capitale su portali Internet, nelle varie forme ammesse (*reward, lending, equity*);
- 3) l'**invoice trading**, ovvero il ricorso a piattaforme web per lo smobilizzo di fatture commerciali;
- 4) il **direct lending**, ovvero credito fornito da soggetti non bancari attraverso prestiti diretti;
- 5) le **Initial Coin Offerings** (ICOs), ovvero la nuova frontiera del collocamento di *token* digitali su Internet grazie alla tecnologia emergente della *blockchain*;
- 6) il **private equity e venture capital**, ovvero il finanziamento con capitale di rischio fornito da investitori professionali, a volte prodromico alla quotazione in Borsa su listini specifici per le PMI come AIM Italia. Si tratta del segmento che fino a poco tempo fa identificava quasi esclusivamente la finanza alternativa per le PMI nel contesto nazionale.

Nell'insieme, *private debt* e *private equity* negli ultimi cinque anni (2015-2019) hanno messo capitali in 1.200 aziende, il cui fatturato complessivo rappresenta oltre 100 miliardi di euro, che sta crescendo a tassi elevati, pari al 6% l'anno.

Quando oggi si sente parlare di mercato del *private debt*, ci si riferisce essenzialmente a titoli di debito emessi dalle PMI (intesi come tipologie di finanziamento alternative al credito bancario): questo mercato è principalmente occupato da strumenti di *direct lending* e dai mini-bond. Il segmento dei mini-bond oltre a essere più trasparente in quanto le informazioni sono disponibili pubblicamente, ha fortemente interessato le PMI e pertanto, tra i due, è attualmente il più sviluppato. Questo dato prova che, se da un lato gli operatori di *private debt* si

sono anche quest'anno dimostrati attivi sul mercato, dall'altro si rileva una crescita nella domanda delle imprese italiane verso fonti di finanziamento complementari al sistema bancario.

I mini-bond

I mini-bond sono titoli di debito, obbligazionari (di qualsiasi scadenza) e cambiali finanziarie (con scadenza fino a 36 mesi) emessi da imprese italiane, in particolare di piccola-media dimensione. Le normative di riferimento sono contenute nel decreto legge del 22 giugno 2012 n. 83 ("Decreto Sviluppo") e nelle successive integrazioni e modifiche apportate dal decreto legge del 18 ottobre 2012 n. 179 ("Decreto Sviluppo Bis"), dal decreto legge del 23 dicembre 2013 n. 145 (piano "Destinazione Italia") e nel decreto legge del 24 giugno 2014 n. 91 ("Decreto Competitività").

Si tratta di titoli di debito emessi dalle imprese sul mercato mobiliare e sottoscritti da investitori professionali e qualificati, che a fronte della raccolta di capitale (che viene poi rimborsato secondo modalità predefinite) offrono una remunerazione contrattualmente stabilita attraverso il pagamento di cedole. Le PMI italiane che hanno emesso mini-bond fino al 30 giugno 2018 sono state 221. Tra queste, ben 36 si sono affacciate sul mercato per la prima volta nel 2018. Il controvalore collocato è stato pari a 3,545 miliardi di euro, suddiviso in 335 emissioni. Nel 2017 la raccolta è stata pari a 1,527 miliardi e nel primo semestre del 2018 sono stati collocati 313 milioni. La cedola media dei mini-bond emessi da PMI è pari al 5,3% e la *maturity* media è 4,9 anni.

Si tratta di un mercato che continuerà a crescere nel breve termine, poiché si riscontra un crescente interesse sia da parte delle PMI sia da parte degli investitori, che secondo Inarcassa è opportuno continuino ad essere soggetti professionali. I mini-bond possono essere quotati su un mercato borsistico, oppure no. Il mercato ideale in Italia è il segmento

ExtraMot Pro di Borsa Italiana, aperto solo a investitori istituzionali.

I vantaggi sono legati alla possibilità di utilizzare la piattaforma del listino per il collocamento dei titoli, ad una maggiore visibilità per gli investitori e alla maggiore liquidità dell'investimento (anche se nei fatti gli scambi sul listino sono poco frequenti); lo svantaggio è legato sia al costo (benché minimo nel caso di extraMot Pro) sia agli adempimenti richiesti dalle normative, *in primis* il rispetto della *Market Abuse Regulation (MAR)* che richiede la comunicazione di una serie di informazioni e impone adempimenti in tema di *internal dealing*. Per quanto riguarda le clausole di rimborso dei mini-bond si evidenzia che le PMI preferiscono la modalità *bullet* (54,3%) con rimborso integrale alla scadenza mentre la modalità *amortizing* (rimborso progressivo) si osserva nel 45,7% dei casi.

Direct lending

Si tratta del segmento meno sviluppato al momento, anche perché ha toccato solo marginalmente le PMI. È il segmento del quale è più difficile raccogliere informazioni esaustive, perché non pubblicamente disponibili. Vi è però spazio per una crescita futura; al riguardo è sufficiente considerare le dimensioni di mercato. Lo stock dei mini-bond, come detto, è oggi pari a circa 3,5 miliardi di euro, mentre lo stock del *direct lending* è superiore a 200 miliardi di euro (escludendo la parte immobiliare). Il vantaggio dello strumento credito è che, a differenza dei *mini-bond*, non ha costi di *rating* o di quotazione ed è uno strumento ampiamente conosciuto da parte degli imprenditori.

Il *direct lending* può essere definito come l'attività di erogazione diretta di finanziamenti da parte di soggetti non bancari, tipicamente Fondi di Investimento Alternativi (FIA) specializzati che forniscono prestiti a medio-lungo termine alle PMI e alle grandi imprese, finalizzati a progetti di crescita, ad acquisizioni o

al rifinanziamento del credito. Il *direct lending* è stato introdotto a pieno titolo in Italia con il decreto legge n. 18/2016 che riporta "misure urgenti concernenti la riforma delle banche di credito cooperativo, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio". Nello specifico, all'articolo 17, vengono indicate le modalità operative per la concessione di prestiti da parte dei FIA italiani ed esteri. Tecnicamente, il decreto legge n. 18/2016 ha introdotto modifiche al TUF tramite gli articoli 46-bis, 46-ter e 46-quater, con riferimento alla disciplina degli OICR. L'articolo 46-bis disciplina appunto l'attività di investimento in crediti da parte dei FIA italiani sotto forma di erogazione diretta di finanziamenti, mentre l'articolo 46-ter disciplina l'attività di investimento in crediti da parte dei FIA europei, sotto forma sia di erogazione diretta di finanziamenti che di acquisto crediti.

Secondo l'articolo 46-quater infine, i FIA italiani ed esteri sono soggetti alle disposizioni in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con la clientela e alla relativa disciplina sanzionatoria, secondo quanto indicato nel TUB.

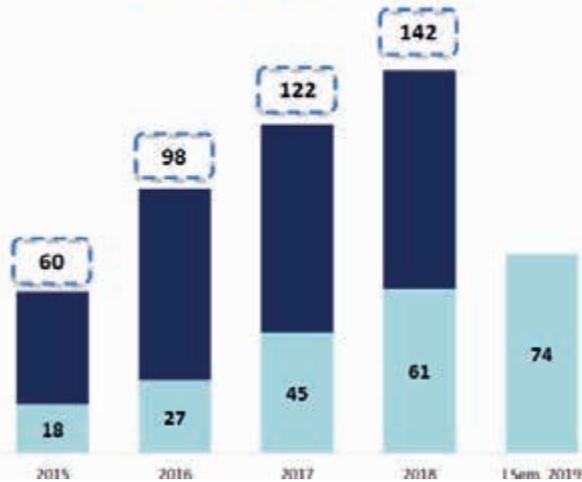
Per quanto riguarda i FIA europei, bisogna far riferimento al provvedimento di Banca d'Italia del 23 dicembre 2016 (in vigore dal 5 gennaio 2017) che ha integrato il Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio del 19 gennaio 2015, dando attuazione all'articolo 46-ter, specificando condizioni e obblighi per l'operatività sul mercato italiano. A livello burocratico, per poter svolgere attività di *direct lending* in Italia i FIA europei devono effettuare comunicazione preventiva alla Banca d'Italia, documentando il possesso dei requisiti necessari e illustrando lo schema di funzionamento del FIA. La Banca d'Italia a sua volta, vagliata la documentazione ricevuta, ha 60 giorni per esprimersi negativamente in merito, secondo la regola del silenzio-assenso.



L'evoluzione dell'attività di investimento

Evoluzione del numero di investimenti

I Sem. II Sem. Totale investimenti



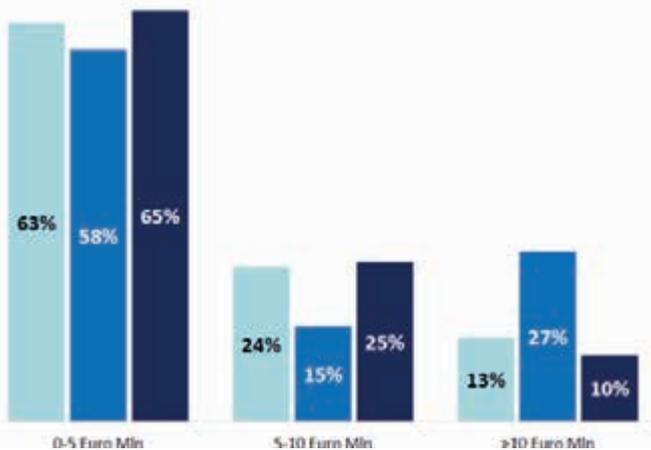
Evoluzione dell'ammontare investito (Euro Mln)

I Sem. II Sem. Totale investimenti



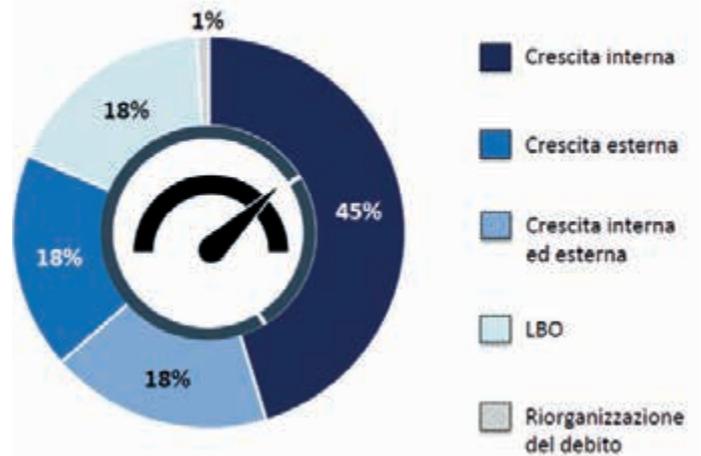
Distribuzione del numero di investimenti per dimensione intervento fondo di Private Debt

2017 2018 I Sem. 2019



Ammontare investito

I Sem. 2019

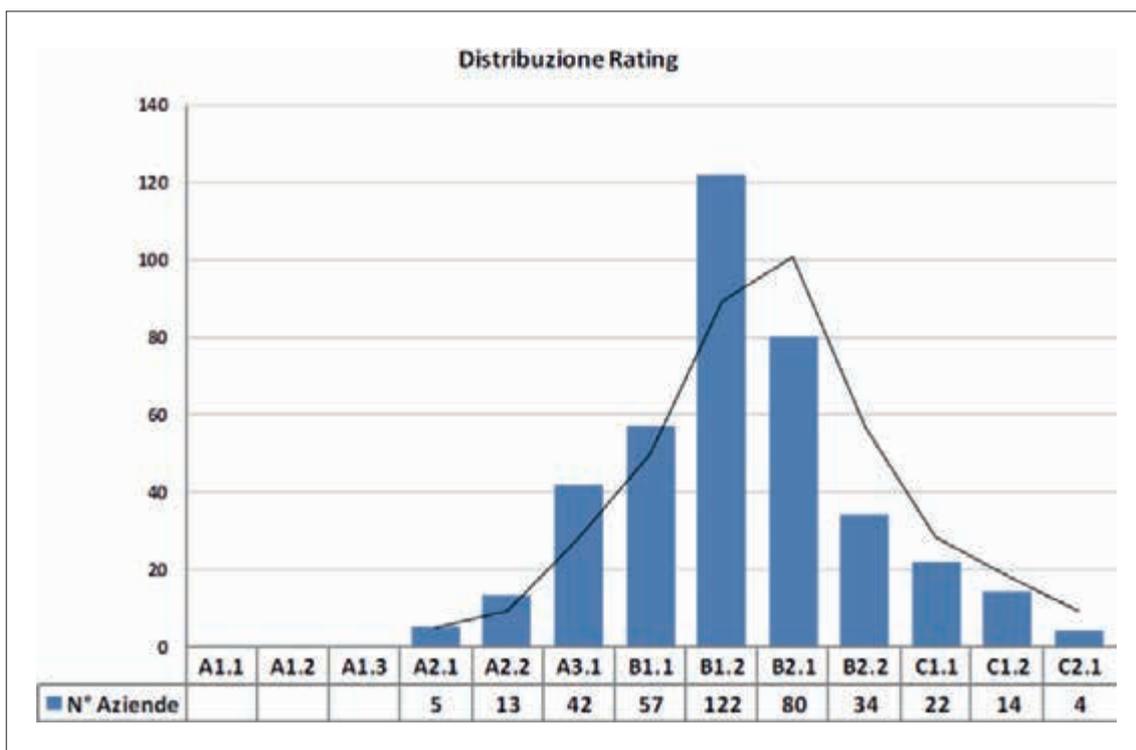


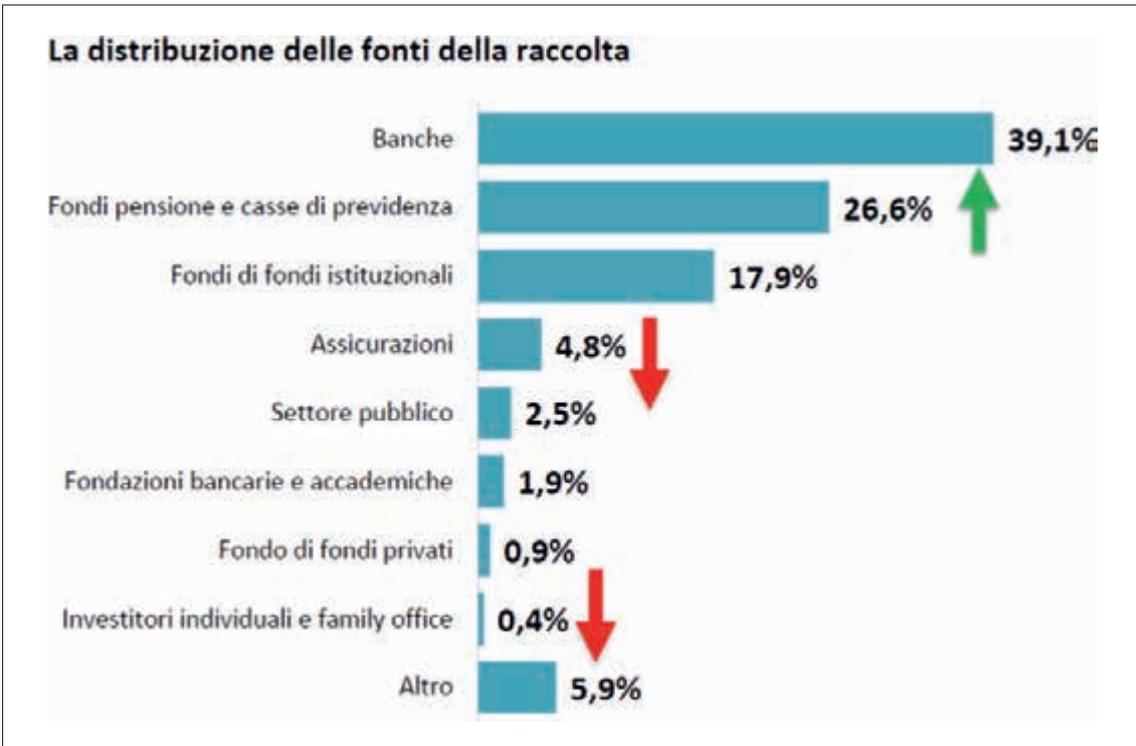
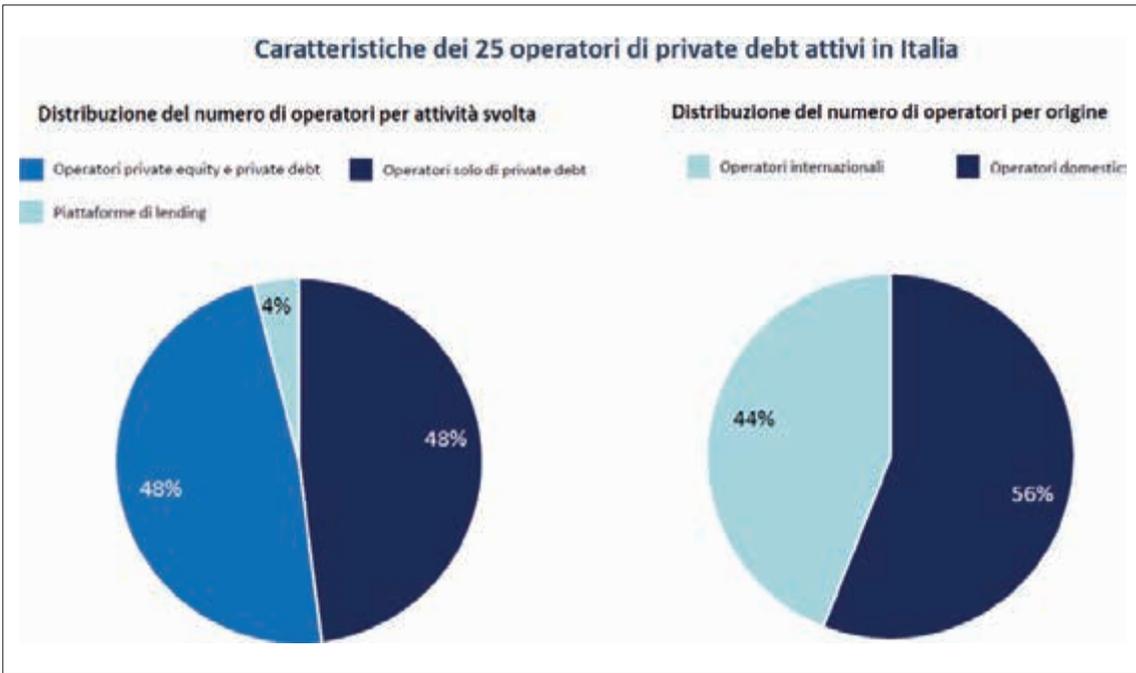
Tre i requisiti necessari:

- 1) il Fondo deve essere autorizzato a svolgere attività di *direct lending* nel proprio Paese di origine;
- 2) il Fondo deve avere forma chiusa ed uno schema di funzionamento analogo

a quello dei FIA italiani che investono in crediti;

- 3) le norme del Paese d'origine in materia di contenimento e di frazionamento del rischio devono essere equivalenti alle norme stabilite per i FIA italiani che investono in crediti.





Alcuni di questi fondi investono in operazioni di *direct lending*, che peraltro possono ottenere il beneficio della garanzia parziale da parte del Fondo di Garanzia per le PMI, il Fondo centrale costituito dal Ministero dello Sviluppo economico per favorire l'accesso al credito delle PMI. I Fondi di *direct lending* possono anche operare in sinergia e in parallelo con il sistema bancario per aumentare le risorse che arrivano all'economia reale. Si tratta di un vero e proprio circuito finanziario parallelo a quello bancario: quest'ultimo è basato sulla sequenza "Depositanti-Banche-PMI"; mentre il nuovo circuito è basato sulla sequenza "Investitori Istituzionali-Fondi di *direct lending*-PMI". A livello di politica economica il vantaggio massimo si ottiene quando i due circuiti si "auto-fertilizzano" (*cross-fertilization*), mediante l'applicazione di modelli di business co-operativi (e non competitivi) basati sulla *co-origination* creditizia. Inoltre, le normative sul capitale regolamentare delle banche, delle assicurazioni e dei fondi di credito possono agevolare questo processo sinergico a vantaggio delle PMI.

Lo sviluppo della "finanza alternativa" al credito in Italia ha generato vantaggi tangibili nei tempi e costi di accesso al capitale. Ha consentito a tante PMI, fino a pochi mesi fa escluse da questa opportunità, di incrementare la propria competitività e ottenere vantaggi non solo in termini di maggiore inclusione e diversificazione delle fonti, ma anche di accresciute competenze manageriali, visibilità sul mercato, maggiori opportunità di investimento. Inoltre, differenziare le fonti di finanziamento viene percepito come un valore aggiunto per sé al fine di non dipendere eccessivamente dal circuito delle banche.

Dimensioni e caratteristiche del mercato dei finanziamenti alternativi alle PMI vengono riassunti e rappresentati nei grafici riportati nelle pagine precedenti (Fonte AIFI).

Inarcassa è tra gli investitori istituzionali più attivi in tema di investimenti finalizzati al finanziamento del tessuto imprenditoriale do-

mestico e tra i primi ad aver avviato forme di investimento non in maniera diretta ma attraverso la sottoscrizione di quote di fondi di investimento alternativi (FIA) italiani ed europei che consentono una riduzione significativa dei rischi di credito grazie ad un'ampia e selezionata diversificazione degli emittenti in maniera tale da risultare "coerente" con il profilo di rischio complessivo del patrimonio nonché con l'orizzonte tipicamente di lungo periodo proprio del nostro Ente.

La ricerca di queste fonti alternative di reddito deve infatti inserirsi in un processo di costruzione del portafoglio che tenda a privilegiare oltre agli aspetti reddituali di lungo periodo, gli elementi di diversificazione e di de-correlazione con gli *asset* più rischiosi.

Gli aspetti da considerare sempre sono:

- il grado di liquidabilità, che non deve essere assoluto, ma coerente con l'intera struttura del portafoglio;
- la redditività che deve essere il più possibile costante nel tempo per assicurare ritorni pensionistici stabili e non creare discontinuità nelle prestazioni;
- il profilo dei costi degli strumenti di investimento alternativi;
- la capacità di controllo e di monitoraggio delle iniziative.

A fine 2019 Inarcassa investe, quasi sempre in partnership con le maggiori istituzioni domestiche ed internazionali, in nove fondi che svolgono attività di finanziamento delle PMI italiane per un impegno di investimento globale di circa 110 milioni di euro (oltre a circa 300 milioni destinati al *private equity* e *venture capital*) e con una redditività corrente media di circa il 2,7% annuo che, considerati i rendimenti attuali su forme alternative di investimento obbligazionarie quotate, è un risultato che più ripaga il carattere di minore liquidità di questi strumenti finanziari. ■

Inarcassa è tra gli investitori istituzionali più attivi nel finanziamento del tessuto imprenditoriale italiano



Sanzioni ridotte del 50% Un aiuto ai professionisti che si trovano in difficoltà

Nessuna sanatoria o rottamazione, Inarcassa opta per una soluzione strutturale. Per i ritardi entro 24 mesi penalità contenute al 12%

Nessuna sanatoria o rottamazione. Si alla riduzione delle sanzioni. Così Inarcassa opta per una soluzione strutturale e di forte riduzione degli oneri a carico degli associati. Ha avuto un percorso lungo e burrascoso il nuovo regime sanzionatorio tanto voluto dalla Cassa, ma finalmente ha visto la luce con l'approvazione ministeriale del 18 dicembre 2019.

Da più parti e da lungo tempo era invocato un alleggerimento del peso sanzionatorio per il ritardo nei versamenti della contribuzione obbligatoria, anche a causa del particolare momento storico dell'ultimo decennio caratterizzato da una bassa crescita economica e da una contrazione dei redditi professionali della categoria. Si è reso quindi necessario un intervento che permettesse ai professionisti di regolarizzare le proprie posizioni debitorie con

Evitare penalità che non hanno ritorno previdenziale significa dare più valore ai contributi versati

sanzioni commisurate all'effettivo ritardo nei pagamenti, senza ricorrere a sanatorie o condoni che demotivano i contribuenti onesti che con sacrificio e puntualità onorano le scadenze contributive.

La prima proposta regolamentare era stata formulata dal Comitato Nazionale dei Delegati nel 2016, ma non aveva trovato il favore dei Ministeri Vigilanti i quali avevano criticato la riforma per "potenziali effetti negativi sui saldi di finanza pubblica". La bocciatura ha innescato un proficuo dibattito in seno all'organo di rappresentanza categoriale che ha portato il Comitato dei Delegati a proporre un nuovo provvedimento nel 2017, a un an-

no quindi dalla prima proposta. Anche questa seconda proposta purtroppo non ha avuto un immediato beneplacito da parte dei Ministeri Vigilanti secondo cui l'impianto sanzionatorio (depotenziato) avrebbe costituito un "so-stanziale disincentivo all'adempimento contributivo". La Cassa ha perciò dovuto ricorrere al Tribunale Amministrativo del Lazio per far valere le proprie ragioni di autonomia. La sentenza favorevole del Tar, arrivata il 18 luglio 2019, ha ridato impulso all'iter amministrativo fino alla definitiva approvazione ministeriale dello scorso dicembre.

Il nuovo sistema mira ad una rimodulazione delle aliquote con un andamento proporzionale e crescente in funzione del periodo di ritardo adempimento e rendendo ancora più attraenti il ricorso agli istituti di conciliazione (ravvedimento spontaneo e accertamento con adesione) che riducono sensibilmente le penalità le quali – è bene ricordarlo – non hanno alcuna utilità previdenziale.

La riforma del 2011 aveva già introdotto il principio di progressività della sanzione, passando da un'aliquota fissa del 15%, applicata a prescindere dal ritardo nel versamento del contributo, a un'aliquota a incremento del 2% mensile sul contributo omesso, fino a una sanzione massima del 60% dell'importo del contributo dovuto. Purtroppo, però, la riforma attuata nel 2011 non ha raggiunto l'obiettivo sperato. Questa si proponeva di rendere meno onerose le sanzioni per coloro che sanavano la propria posizione con ritardi

Sanare le omissioni contributive è necessario per avere diritto alle prestazioni previdenziali e assistenziali



brevi rispetto alle scadenze istituzionali. L'aliquota fissa prevista dal sistema precedente era infatti particolarmente punitiva in questi casi. Si mirava quindi a orientare il comportamento dei contribuenti, guidandoli verso un'anticipazione del momento della regolarizzazione. Queste intenzioni sono state tuttavia vanificate dal profondo periodo di stagnazione economica e disagio sociale che ha caratterizzato il contesto italiano e internazionale dell'ultimo decennio. I dati riscontrati a posteriori hanno infatti evidenziato un peggioramento nella propensione al pagamento, causata proprio dall'impossibilità di far fronte ai propri impegni da parte dei professionisti.

Le novità

La modifica introduce una maggiore gradualità delle aliquote sanzionatorie legate al ritardo versamento della contribuzione soggettiva e integrativa, dimezzando l'aliquota massima dal 60% al 30% rispetto al regime,

mantenendo nel suo impianto una progressività della penalizzazione in funzione del periodo di ritardo (cfr. Tab. 1). Le modifiche interessano tutti i contribuenti Inarcassa: professionisti iscritti, non iscritti e le società di ingegneria.

La maggiorazione prima in vigore – pari al 2% mensile dei contributi non corrisposti nei termini – viene ridotta come segue:

- **aliquota dell'1% mensile** fino ad un massimo del 12% dei contributi non corrisposti, per i primi 24 mesi di ritardo;
- **aliquota del 2% mensile** fino ad un massimo del 30% dei contributi non corrisposti, a partire dal 25° mese di ritardo.

La maggiorazione resta fissa al 12% per i ritardi ricompresi tra il 13° e 24° mese e non può superare, anche in caso di ritardo prolungato, il **30% dei contributi** dovuti. Alla sanzione mensile si aggiungono gli interessi di mora, decorrenti dalle rispettive date di scadenza nella misura del tasso Bce maggiorato di 4,5 punti.

Tab. 1 – Sanzione per ritardato versamento dei contributi, art. 10 RGP

Aliquote percentuali		
Fino al 20/5/ 2011	Dal 20/5/2011 al 17/12/2019	Dal 18/12/2019
15% dei contributi non corrisposti	Maggiorazione dei contributi pari a: 2% mensile , fino a max 60% dei contributi non corrisposti	Maggiorazione dei contributi pari a: a) 1% mensile fino a un massimo del 12% per i primi 24 mesi di ritardo; b) 2% mensile dal 25° mese fino ad un massimo del 30% dei contributi non corrisposti



Dalla tabella 2 è possibile cogliere più in dettaglio l'incidenza progressiva della sanzione al procedere del tempo e l'evidente minore onerosità che premia i comportamenti più virtuosi degli iscritti rispetto alle disposizioni finora in vigore.

Tab. 2 – Sanzione per ritardato versamento dei contributi, art. 10 RGP (1)

	Tempo di ritardo	Aliquote attuali			Aliquote precedenti		
		In vigore dal 18/12/2019			In vigore dal 20/5/2011 al 17/12/2019		
		Ordinaria	Riduzione ACA (30%)	Riduzione ROP (70%)	Ordinaria	Riduzione ACA (30%)	Riduzione ROP (70%)
Ritardo 1 - 12 mesi	1 mese	1%	0,7%	0,3%	2%	1,4%	0,6%
	2 mese	2%	1,4%	0,6%	4%	2,8%	1,2%
	3 mese	3%	2,1%	0,9%	6%	4,2%	1,8%
	4 mese	4%	2,8%	1,2%	8%	5,6%	2,4%
	5 mese	5%	3,5%	1,5%	10%	7,0%	3,0%
	6 mese	6%	4,2%	1,8%	12%	8,4%	3,6%
	7 mese	7%	4,9%	2,1%	14%	9,8%	4,2%
	8 mese	8%	5,6%	2,4%	16%	11,2%	4,8%
	9 mese	9%	6,3%	2,7%	18%	12,6%	5,4%
	10 mese	10%	7,0%	3,0%	20%	14,0%	6,0%
	11 mese	11%	7,7%	3,3%	22%	15,4%	6,6%
		12 mese	12%	8,4%	3,6%	24%	16,8%
Ritardo 13 - 24 mesi	13 mese	12%	8,4%	3,6%	26%	18,2%	7,8%
	14 mese	12%	8,4%	3,6%	28%	19,6%	8,4%
	15 mese	12%	8,4%	3,6%	30%	21,0%	9,0%
	16 mese	12%	8,4%	3,6%	32%	22,4%	9,6%
	17 mese	12%	8,4%	3,6%	34%	23,8%	10,2%
	18 mese	12%	8,4%	3,6%	36%	25,2%	10,8%
	19 mese	12%	8,4%	3,6%	38%	26,6%	11,4%
	20 mese	12%	8,4%	3,6%	40%	28,0%	12,0%
	21 mese	12%	8,4%	3,6%	42%	29,4%	12,6%
	22 mese	12%	8,4%	3,6%	44%	30,8%	13,2%
	23 mese	12%	8,4%	3,6%	46%	32,2%	13,8%
		24 mese	12%	8,4%	3,6%	48%	33,6%
Ritardo oltre 24 mesi	25 mese	14%	9,8%	4,2%	50%	35,0%	15,0%
	26 mese	16%	11,2%	4,8%	52%	36,4%	15,6%
	27 mese	18%	12,6%	5,4%	54%	37,8%	16,2%
	28 mese	20%	14,0%	6,0%	56%	39,2%	16,8%
	29 mese	22%	15,4%	6,6%	58%	40,6%	17,4%
	30 mese	24%	16,8%	7,2%	60%	42,0%	18,0%
	31 mese	26%	18,2%	7,8%			
	32 mese	28%	19,6%	8,4%			
	33 mese	30%	21,0%	9,0%			

(1) Sono inoltre dovuti gli interessi di mora decorrenti dalle rispettive date di scadenza nella misura del tasso BCE maggiorato di 4,5 punti

Decorrenza della modifica

Le nuove aliquote si applicano sugli omessi e ritardati versamenti di contributi soggetti e integrativi in pagamento dal **18 dicembre 2019**, data di approvazione della modifica regolamentare. La prima scadenza interessata per gli iscritti sarà, pertanto, quella relativa al conguaglio contributivo 2018. Le precedenti aliquote continuano a trovare applicazione alle scadenze di pagamento intervenute precedentemente al 18 dicembre 2019.

Le modifiche adottate hanno inciso solo sui ritardati versamenti dei contributi (art. 10, comma 1, del Regolamento Generale di Previdenza), mantenendo inalterate le misu-

re correlate alle altre inadempienze previste per:

- omessa o ritardata domanda iscrizione art. 1 RGP (Tab. 3);
 - infedele dichiarazione art. 2 RGP (Tab. 4);
 - omessa o ritardata presentazione della comunicazione annuale art. 2 RGP (Tab. 5).
- Inarcassa punta, attraverso le regole recentemente introdotte, nettamente più favorevoli rispetto a quelle precedenti, e gli strumenti agevolativi esistenti, a incentivare i professionisti affinché sanino eventuali omissioni contributive, condizione necessaria per avere diritto alle prestazioni previdenziali e assistenziali. ■

Tab. 3 – Sanzioni per ritardata/omessa domanda di iscrizione, art. 1 RGP (1)

Termine denuncia: 31 ottobre successivo all'anno dei requisiti				
Aliquote % sul contributo omesso				
Tipologia sanzione	Tempo di ritardo	Ordinaria	Riduzione ACA (30%)	Riduzione ROP (70%)
a) Ritardata iscrizione		30%	21%	9%
b) Omessa iscrizione	Ritardo fino al 4° anno	40%	28%	12%
	Ritardo oltre il 4° anno	60%	42%	18%

(1) Non sono dovuti interessi di mora

Tab. 4 – Sanzione per infedele dichiarazione, art. 2, comma 4, RGP (1)

Aliquota % sul contributo evaso			
Tipologia sanzione	Ordinaria	Riduzione ACA (30%)	Riduzione ROP (70%)
Infedele dichiarazione	50%	35%	15%

(1) La sanzione non si applica se il contributo evaso è inferiore a 500 euro (550 per il 2019)

Tab. 5 – Sanzione per ritardata/omessa dichiarazione – art. 2, comma 3, RGP

Termine dichiarazione: 31 ottobre dell'anno successivo (1)			
Importo in euro			
Tipologia sanzione	Sanzione ordinaria	Riduzione ACA (30%)	Riduzione ROP (70%)
Ritardata / omessa dichiarazione (2)	125	87,5	37,5

(1) La sanzione non si applica nel caso in cui si provvede al pagamento dei contributi entro i termini previsti e si trasmette la dichiarazione non oltre il 31 dicembre

(2) Valore aggiornato annualmente all'indice ISTAT



Cessione del quinto per gli iscritti Finanziamento a copertura dei debiti per andare in pensione

Inarcassa rafforza gli strumenti di finanziamento a copertura dei debiti contributivi dei propri associati. Al fine di agevolare l'accesso al trattamento pensionistico, Inarcassa ha avviato da luglio 2019 un servizio in convenzione con l'Istituto Tesoriere Banca Popolare di Sondrio che consente di regolarizzare la posizione mediante finanziamento con cessione del quinto della pensione.

Quali sono i vantaggi?

L'accesso alla procedura consente ai professionisti che hanno maturato i requisiti di beneficiare del trattamento previdenziale pur

Il servizio può essere richiesto anche se è in corso una procedura per il recupero del credito con alcune eccezioni

in presenza di un debito contributivo, consentendo a Inarcassa di incassare l'intero importo in un'unica soluzione prima dell'e-

rogazione del trattamento previdenziale, trasferendo il rischio di credito alla banca che, a sua volta, assume in garanzia la pensione in pagamento.

L'erogazione del trattamento previdenziale è condizionata alla ricezione del bonifico da parte dell'istituto di credito. La mancata erogazione del finanziamento e del relativo bonifico a favore di Inarcassa comporterà la revoca dell'avvio del trattamento pensionistico liquidato.



Cessione del quinto – scheda tecnica

Cessione del quinto, chi ne beneficia?

Il nuovo servizio cessione del quinto si rivolge a pensionati, pensionandi e ai loro aventi causa (con esclusione dei trattamenti in re-

La cessione del quinto

L'espressione cessione del quinto di stipendio o pensione deriva dal fatto che l'importo massimo della rata di rimborso del prestito non può superare il valore di 1/5, cioè il 20% dello stipendio o pensione mensile netto continuativo. Inoltre, la durata massima consentita è di 120 mesi e la minima abitualmente non è inferiore ai 24 mesi.

gime di cumulo e totalizzazione) e consiste nella concessione di finanziamenti, rimborsabili mediante trattenuta diretta di una quota del trattamento previdenziale. Il servizio può essere richiesto anche se è in corso una procedura per il recupero del credito: fanno eccezione i soli debiti affidati all'agente di riscossione (AdERR), che hanno procedure autonome e non più dipendenti da Inarcassa.

Le condizioni economiche dei prestiti

Le condizioni economiche dei prestiti sono quelle previste dalla convenzione stipulata tra Inarcassa e la Banca Popolare di Sondrio. L'età massima alla scadenza del prestito è di 84 anni. La rata minima è di 110 euro, mentre il montante minimo è di 7.500 euro, considerato come somma del capitale più interessi e spese da restituire. La durata del prestito è di massimo 120 mesi (10 anni). Il TAEG massimo dell'operazione in funzione dell'età a scadenza del pensionato e parametrizzato sui tassi effettivi globali medi rilevati trimestralmente dalla Banca d'Italia.

I tassi sono in linea e spesso migliori di quelli di mercato applicati ai casi di cessione del quinto e sono suddivisi per fasce di età a scadenza del finanziamento. I tassi sono aggiornati

Tassi*

FASCE DI ETÀ PENSIONATI	TAEG MASSIMO APPLICABILE
Pensionati fino a 59 anni	6,80%
Pensionati da 60 a 64 anni	7,80 %
Pensionati da 65 a 69 anni	8,20 %
Pensionati da 70 a 74 anni	8,70 %
Pensionati da 75 a 79 anni	9,50 %
Pensionati da 80 a 84 anni	12,50 %

*aggiornamento novembre 2019

nati trimestralmente in relazione al parametro di usura determinato da Banca d'Italia. Indicativamente l'importo massimo finanziabile a 10 anni corrisponde a circa un'annualità di pensione (la valutazione va verificata su ogni singola istanza).

La concessione del finanziamento è soggetta alla valutazione da parte dell'istituto di credito che tiene conto dell'importo della pensione, della "quota cedibile massima" e della salvaguardia del valore "minimo incedibile" di legge (513 euro annualmente aggiornato).

Come fare domanda?

I finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto della pensione sono erogati da Banca Nuova Terra BNT, controllata al 100% da Banca Popolare di Sondrio ed erogati dalla stessa, sulla base di un apposito contratto di distribuzione sottoscritto con Banca BNT.

La procedura può essere attivata tramite domanda di finanziamento da inoltrare alla banca, contestualmente o successivamente alla domanda di pensione in caso di pensionando. In seguito, Inarcassa si occuperà di rilasciare la "Certificazione di quota cedibile e debito contributivo" con validità 30 giorni da inoltrare all'istituto di credito. Una volta che l'associato avrà delegato l'istituto di credito a versare a Inarcassa l'importo finanziato a copertura del debito e deliberata l'ammissione

al finanziamento da parte della banca, l'associato sottoscriverà il contratto di finanziamento che sarà inoltrato a Inarcassa dall'istituto di credito, unitamente all'atto di delega. A questo punto, Inarcassa delibera la liquidazione del trattamento e comunica l'atto "benestare" alla banca. Il buon esito della procedura consentirà il trasferimento dei fondi dalla banca a Inarcassa e l'erogazione del rateo con trattenuta del quinto.

Per attivare la richiesta di cessione del quinto l'interessato dovrà accedere alla propria area riservata su Inarcassa On Line alla voce Servizi finanziari e assicurativi/Finanziamenti e servizi bancari in convenzione dove – unicamente in questa area – sarà disponibile la modulistica per presentare istanza.

Per tutte le informazioni di carattere generale è possibile inviare una e-mail all'indirizzo amicoquinto@bancanuovoterra.it o contattare il numero verde 800.770.033, attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 13:00 e dalle ore 14:15 alle ore 17:00. ■

I tassi d'interesse sono in linea e spesso migliori di quelli di mercato applicati ai casi di cessione del quinto

Gli altri servizi di finanziamento

Tra gli altri strumenti di finanziamento già offerti agli associati per il ripianamento dei contributi previdenziali vanno annoverati.

- **Inarcassa card** (con pagamento in un'unica soluzione o rateale con rispettivo plafond di euro 25 mila e 20 mila);
- **Finanziamento per contributi previdenziali** (per importo fino a 150 mila euro della durata di 12, 19, 24 e 36 mesi);
- **Prestiti personali** per importi fino a 30 mila euro con durata variabile da 19 a 60 mesi;
- **Vitruvio** ovvero una soluzione finanziaria per anticipare l'incasso dei crediti certificati tramite la piattaforma dei crediti commerciali;
- **Pagamento diretto di crediti** vantati verso la pubblica amministrazione.



STRUMENTI DI FINANZIAMENTO INCARASSA IN CONVENZIONE
dicembre 2019

	Prestiti d'onore (1)	Finanziamenti on line agevolati (2)	Finanziamenti on line non agevolati (3)	Finanziamenti per contributi previdenziali (4)	Cessione del quinto (5)	Incarassa Card (6)	Vitravio (7)	Prestiti personali (8)	Mutui (9)
Finalità	Favorire l'accesso e l'esercizio dell'attività professionale	<ul style="list-style-type: none"> Avvio dello studio professionale; Anticipazione dei costi per committenze pubbliche o private 	<ul style="list-style-type: none"> Avvio dello studio professionale; Anticipazione dei costi per committenze pubbliche o private 	Pagamento di contributi previdenziali	Regolarizzazione dei debiti previdenziali	Tre linee di credito: <ul style="list-style-type: none"> acquisti commerciali; pagamento di contributi; prestiti personali 	Incaso di crediti vantati presso le Pubbliche Amministrazioni	Qualsiasi finalità extra professionale	Acquisto e/o costruzione di unità immobiliari, destinate ad abitazioni e studio professionale.
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> Iscritti < 35 anni (anche in forma associata) Madri con figli in età prescolare o scolare con età < 16 anni 	Iscritti (anche in forma associata)	Iscritti (anche in forma associata)	Iscritti (anche in forma associata)	Pensionati e Pensionandi fino a 84 anni	Iscritti (anche in forma associata)	Iscritti (anche in forma associata) e società di ingegneria	Iscritti (anche in forma associata)	<ul style="list-style-type: none"> Iscritti con almeno tre anni consecutivi di iscrizione e regolare contribuzione, anche in forma associata; Ordini professionali e Sindacati di categoria per la propria sede.
Importo max finanziabile / Agevolazioni	€ 15.000 fino a 36 mesi. Contributo Incarassa in conto interessi pari al 100% del costo.	€ 30.000 (€ 45.000 per studi associati o società) fino a 36 mesi. Contributo Incarassa in conto interessi pari al 3%.	€ 150.000 fino a 36 mesi	€ 150.000 fino a 12 mesi	1/5 rateo pensione, rata minima € 110	Acquisti commerciali € 8.000; Pagamento contributi € 25.000; Prestiti € 20.000	-	€ 30.000 fino a 60 mesi	Durata da 5 a 20 anni; importi tra 20.000,00 e 300.000,00 euro per gli iscritti e tra 50.000,00 e 500.000,00 euro per Ordini e Sindacati.
Tasso	BCE + 3,25% Tasso effettivo per l'iscritto: zero	BCE + 3,75% Tasso effettivo per l'iscritto: 0,75%	BCE + 3,75%	BCE + 3,50%	Tassi diversificati per fasce di età ITAEG compreso tra il 7% e il 13%)	I° linea: TAN 8,875% II° linea: TAN 6,125% III° linea: TAN 6,75% Tassi adeguati in base alle variazioni tasso BCE	Variabile in funzione del rating della PA (4% - 7% del credito)	BCE + 4,25% fino a 48 mesi; IRS + 4,25% da 48 a 60 mesi	Fisso o variabile diversificato per importo e durata. Es. Tassi a 20 anni - ottobre 2019 <ul style="list-style-type: none"> Variabile (Euribor 6 mesi): 0,80% - 1%; Fisso (IRS): 1,45% - 1,50%

Louvre Abu Dhabi,
piattaforma sotto la cupola



Cresce la soddisfazione degli iscritti a Inarcassa Convenzioni e iOL al top

Cresce la soddisfazione degli iscritti nei confronti di Inarcassa e dei suoi servizi. È quanto emerge dall'indagine annuale di *customer satisfaction* per il 2019, svolta con il supporto dell'Istituto Piepoli attraverso il metodo CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing* ovvero l'associato viene invitato, tramite mail, a compilare il questionario su un apposito sito web). L'indagine 2019 si basa su 3.088 questionari raccolti nel corso di quattro rilevazioni (febbraio, aprile, giugno e settembre).

La soddisfazione degli associati per i servizi offerti da Inarcassa è in crescita e mediamente più che sufficiente

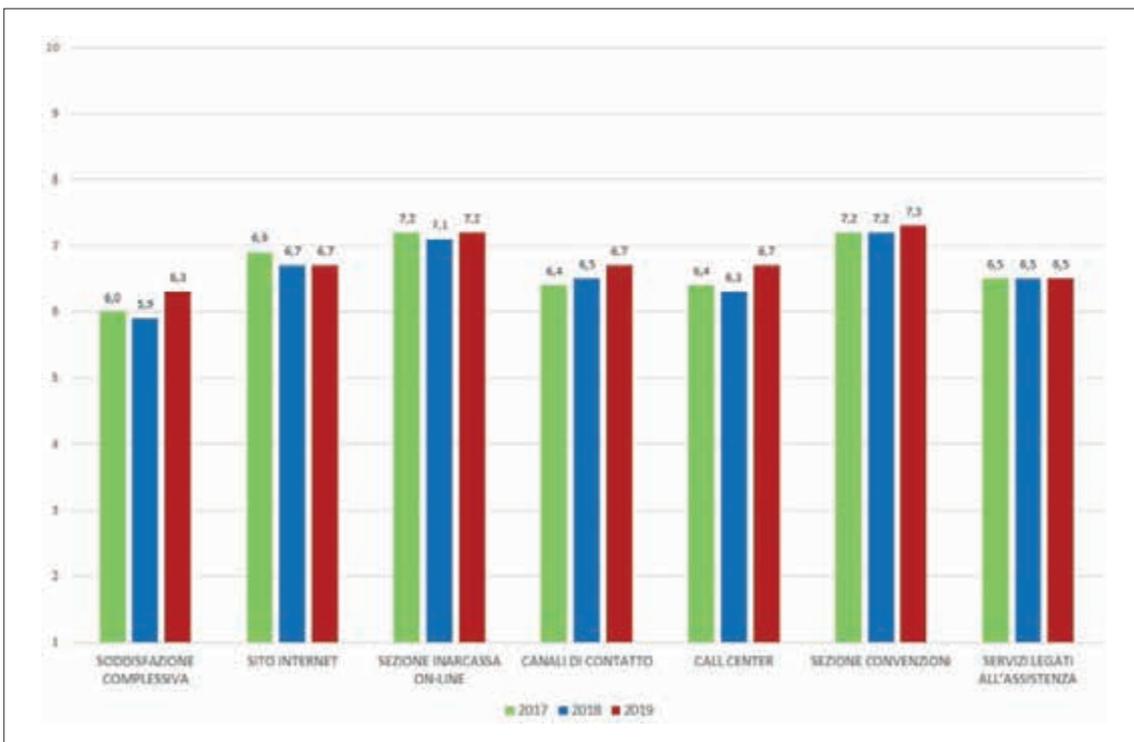
Al fine di garantire la continuità di lettura e interpretazio-

ne dei risultati con le indagini passate, è stata mantenuta la stessa struttura del questionario con solo alcune modifiche dovute ad alcune novità e alcuni accorgimenti di stesura per migliorare la comprensione delle domande.

La **soddisfazione globale** degli associati rispetto ai servizi offerti da Inarcassa è mediamente più che sufficiente (**voto medio 6,3**), in crescita rispetto agli anni scorsi (nel 2018 era pari a 5,9). Il 33% degli iscritti ha espresso un giudizio eccellente (voto 8-10) contro il 28% del 2018.

Si evidenzia che la soddisfazione com-

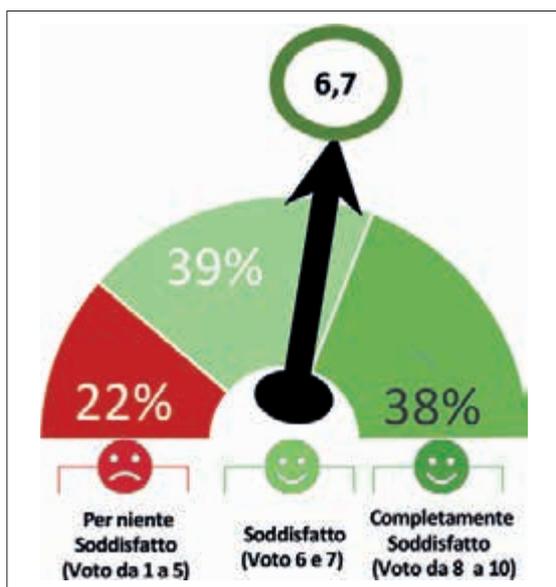
Punti di forza dell'Associazione: disponibilità e cortesia dei contatti, Inarcassa on line e servizi in convenzione





piessiva ottiene un livello lievemente inferiore ai servizi offerti da Inarcassa che registrano valori di soddisfazione superiori al 6,5. Ciò è dovuto a un gap tra il percepito cosiddetto «di pancia» e i giudizi ragionati sui singoli servizi.

Il word cloud¹ in alto rappresenta gli agget-



1. Si ricorda che word cloud è una rappresentazione visiva delle parole individuate dagli associati in una domanda aperta: più grande è il carattere, maggiore è la frequenza con cui la parola è stata scelta.

tivi utilizzati dagli iscritti per descrivere la Cassa.

Relativamente alla gestione della Cassa, rimane forte il bisogno di trasparenza (solo il 25% degli associati si è dichiarato d'accordo con l'espressione "Inarcassa è gestita in modo trasparente") e quello di semplificazione degli adempimenti burocratici (il 36% ritiene che la Cassa sia "distante dagli associati").

Se i servizi legati all'assistenza ricevono un giudizio pressoché stabile negli ultimi tre anni (voto medio 6,5), cresce la valutazione complessiva dei servizi di comunicazione, a prescindere dalla frequenza di utilizzo.

Gli intervistati si dichiarano soddisfatti dei canali di comunicazione messi a disposizione dalla Cassa, con giudizi medi costantemente al di sopra della sufficienza.

In particolare i canali di contatto più soddisfacenti risultano il sito web e il call center con un giudizio medio pari rispettivamente a 7,0 e 6,8.

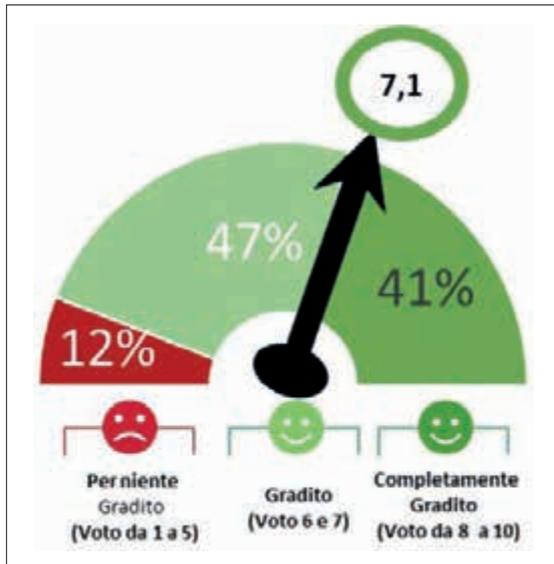
Oltre ad essere il canale più utilizzato, il sito internet della Cassa è complessivamente abbastanza apprezzato (voto medio 6,7) dagli associati che risultano molto soddisfatti nel 36% dei casi (voto 8-10), con un'area di insoddisfatti pari a soltanto al 19%.

In generale tutte le caratteristiche del sito indagate ottengono giudizi in termini di soddisfazione superiori a 6,2. Le caratteristiche con migliori performance risultano gli aggiornamenti delle informazioni (6,7) e la quantità e la qualità delle informazioni contenute (6,7). Gli aspetti meno graditi dagli utenti sono invece l'home page del sito web (6,2) e la presenza di funzionalità o applicazioni tecnologicamente avanzate (6,2).

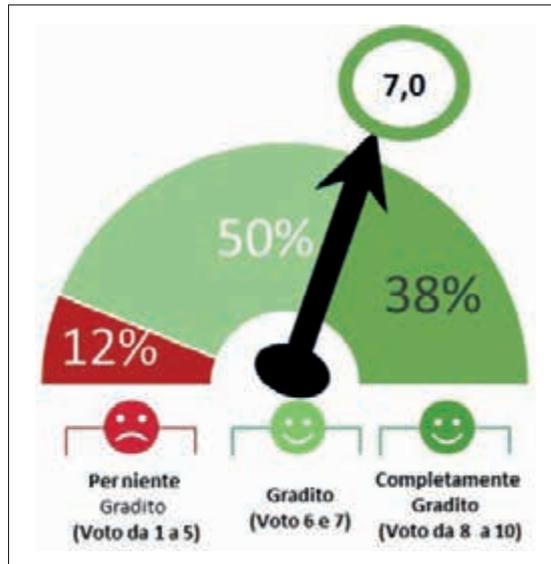
Complessivamente gli associati danno un giudizio più che positivo alla sezione Inarcassa On Line (voto medio 7,2)² con l'87% degli

2. Si precisa che solo l'ultima wave (a settembre) è stata fatta dopo l'avvio del nuovo IOL.

Newsletter



Rivista



di conoscere la newsletter *InarcassaNews* e il 70% dichiara di leggerla. La **rivista** *Inarcassa welfare e professione* risulta invece conosciuta dal 53% del campione, mentre il 42% dichiara di leggerla. È interessante notare come solo due anni fa, i lettori della rivista erano il 24,1% del totale degli associati.

È interessante segnalare che gli over 40 anni sono i lettori più assidui: la principale discriminante è infatti la fascia di età. Il voto di soddisfazione risulta abbondantemente sopra la sufficienza (v. grafici in alto).

Il 60% degli associati non sa che esiste la APP *InarcassaMobile*: di questi il 59% si dichiara tuttavia propenso ad utilizzarla in futuro. Soltanto l'8% la utilizza e ne dà un giudizio più che positivo (voto medio 7,0). Il 32% dichiara di conoscere la APP ma di non utilizzarla perché preferisce altri canali o perché non è interessato ai servizi proposti.

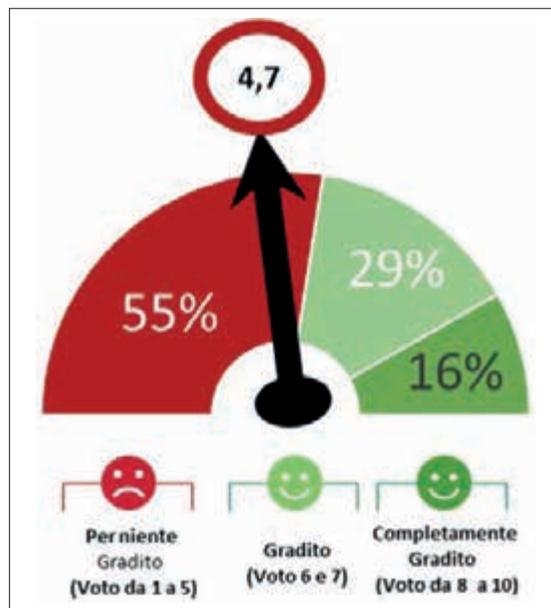
Infine il 78% degli associati dichiara di utilizzare i **social**: prevalentemente Facebook (57%), LinkedIn (40%) e Instagram (34%).

Gli associati non sembrano gradire molto un'eventuale presenza di *Inarcassa* sui social: il 55% degli associati utilizzatori di social esprime un gradimento inferiore al 5 e solo il

18% esprime un gradimento tra 8 e 10 (voto medio 4,7).

È bene notare, però, che il sondaggio, per motivi temporali, non rileva il giudizio degli associati in merito al nuovo iOL e alla presenza di *Inarcassa* sui social network, a regime – entrambi – dai primi giorni di luglio 2019. ■

Social



Le domande degli iscritti

Il contributo soggettivo per i professionisti già in pensione

A decorrere dal gennaio 2017 percepisco da Inarcassa una pensione di vecchiaia unificata, ma ho continuato a esercitare la libera professione anche dopo il pensionamento. Qualche giorno fa sono entrato nella mia area riservata del sito dell'Associazione e mi sono accorto che risulta una mia morosità contributiva per contributo integrativo e soggettivo. Ma all'epoca della domanda di pensione, da informazioni raccolte attraverso il call center di Inarcassa, avevo capito che dopo il pensionamento non era dovuto il contributo soggettivo ma solo l'integrativo nel caso in cui avessi continuato l'attività libero professionale. Sono tenuto comunque a versare i contributi soggettivi e in che misura se continuo ancora a esercitare la libera professione? I contributi versati dopo il pensionamento saranno oggetto di ricalcolo della pensione?

Ing. Giulio Semin

Il contributo soggettivo obbligatorio è dovuto da tutti gli iscritti a Inarcassa, inclusi quanti fruiscono di un trattamento pensionistico erogato dall'Associazione, calcolato sul reddito professionale netto prodotto nell'anno di riferimento, risultante dalla relativa dichiarazione resa ai fini Irpef. Dal 1° gennaio 2013 gli iscritti che ricevono la pensione di vecchiaia, di vecchiaia unificata, di invalidità o la pensione contributiva, devono comunque il contributo soggettivo ed integrativo minimo, nella misura del 50%. I professionisti che alla decorrenza della pensione continuano l'esercizio della professione, hanno diritto a una prestazione supplementare – reversibile ai superstiti – ogni cinque anni di iscrizione e contribuzione. Questo diritto spetta in misura frazionata in caso di cancellazione da Inarcassa prima del completamento del quinquennio di iscrizione e contribuzione. La prestazione decorre dal 1° giorno del mese successivo alla maturazione del diritto o dal primo giorno del mese successivo alla cancellazione da Inarcassa.

La quantificazione della pensione avviene secondo il sistema di calcolo contributivo in base al montante riferito ai contributi soggettivi versati fino al tetto pensionabile, nella misura del 95%, al montante riferito ai contributi soggettivi facoltativi versati, nella misura del 100%, al coefficiente di trasformazione legato all'anno di nascita e all'età alla data di maturazione del diritto.

Pensione unificata posticipata in caso di morosità

Sono un architetto libero professionista di 72 anni. A causa della crisi economica, ho accumulato 2.000 euro di morosità. Vorrei capire se posso accedere alla pensione di vecchiaia unificata posticipata.

Arch. Luca Parinisi



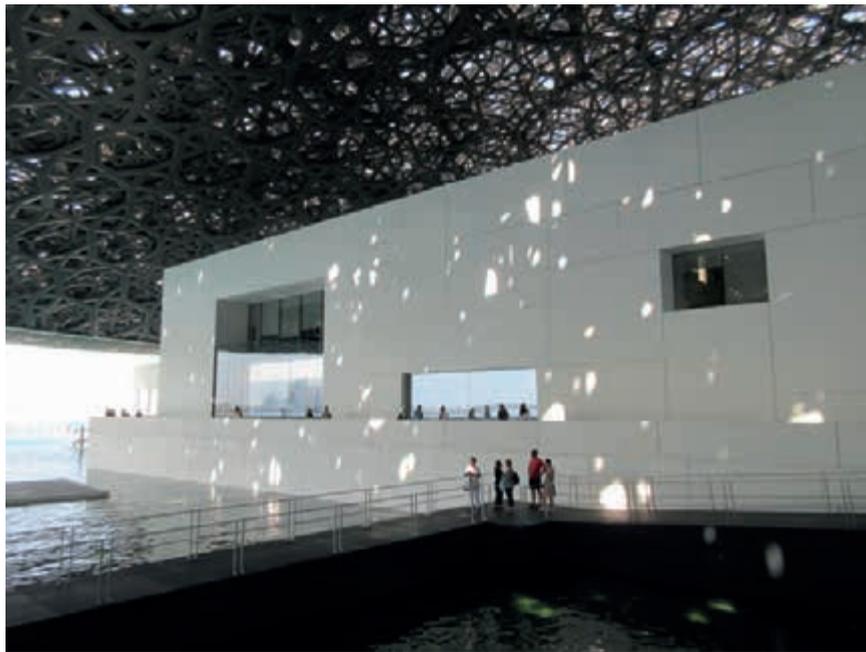
Louvre Abu Dhabi, esterno

Gli iscritti che abbiano raggiunto i 70 anni e tre mesi di età, possono richiedere la pensione di vecchiaia unificata posticipata ai sensi dell'art. 20 del Regolamento Generale di Previdenza. In base alla norma transitoria di cui all'art.32, gli iscritti che abbiano maturato almeno 20 anni di iscrizione e contribuzione al 31 dicembre 2012, si applica il calcolo pro rata al raggiungimento di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni.

Nel suo caso, avendo presentato la domanda il 18 novembre 2019, la relativa decorrenza sarebbe attestata al 1° dicembre 2019 (primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda di pensione) per un importo da corrispondere in 13 mensilità. Si precisa che il diritto alla prestazione è subordinato alla piena regolarità contributiva e potrà quindi essere esercitato solo dopo la regolarizzazione della sua posizione previdenziale per la cui definizione potrà rivolgersi al legale di fiducia di Inarcassa.

Indennità di paternità, quando la domanda è respinta

Più di un anno fa ho inoltrato a Inarcassa una domanda di indennità di paternità. L'ultima comunicazione è avvenuta nel mese di gennaio 2019. In



Louvre Abu Dhabi, edificio e cupola verso il mare

questa circostanza l'Ente ha ricevuto l'autocertificazione attraverso la quale comunico che la mia compagna non riceve alcun tipo d'indennità di maternità da altri enti. Perché non ho ricevuto altre comunicazioni? Devo presentare ulteriore documentazione?

Ing. Camillo Defrà

Ai sensi dell'art 34 bis comma 2, "ai padri iscritti a Inarcassa spetta l'indennità di cui all'art. 70 comma 3 ter del D.Lgs. 151/2001 anche nel caso in cui la madre non sia una libera professionista o una lavoratrice, per la nascita del figlio o per l'ingresso nel nucleo familiare del minore adottato o affidato, per il periodo in cui la madre non ne abbia diritto". Pertanto, ai fini del riconoscimento della indennità di paternità al padre, rileva solo l'assenza del diritto alla prestazione da parte della madre, e non il mancato esercizio della domanda di indennità di maternità.

Dall'autodichiarazione che ci ha trasmesso emerge che la madre del bambino, nato a giugno 2018, era già iscritta all'Inps dal 13 febbraio 2018. Di conseguenza, Inarcassa potrà riconoscerle l'indennità di paternità qualora l'Inps, in riscontro alle nostre richieste inoltrate a marzo 2019 dichiarasse che la madre del bambino non aveva i requisiti per il riconoscimento della indennità di maternità, o se i requisiti sussistevano solo parzialmente. Di conseguenza, al momento la sua domanda non può essere accolta ma potremo riattivare l'istruttoria nel momento in cui dovessimo ricevere la documentazione richiesta all'Inps. ■

Louvre Abu Dhabi, affaccio sul mare



SPOTLIGHT su CdA, CND, Giunta Esecutiva

dal Consiglio di Amministrazione

■ CdA del 22 novembre 2019

Piano triennale investimenti

Il Consiglio di Amministrazione approva il Piano Triennale di Investimento 2020-2022, redatto ai sensi del decreto 10/11/2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e della Direttiva del 11/02/2011 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Tasso capitalizzazione 2019

Il CdA stabilisce all'1,8254% il tasso di capitalizzazione dei contributi per l'anno 2019 (art.4, D.Lgs. 42/2006).

Commissione concorso progettazione scuole Federzoni

Esaminate la richiesta del Direttore Settore Manutenzione del Comune di Bologna e la Convenzione stipulata il 5 marzo 2018 con il Comune stesso, il Consiglio nomina l'arch. Alberto Winterle quale componente della commissione giudicatrice del concorso di progettazione del Polo scolastico ex Mercato – Scuole Federzoni.

■ CdA del 20 dicembre 2019

Calamità naturali

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi del Regolamento Inarcassa relativo alla concessione dei contributi per danni causati da calamità naturali, decide di erogare alcuni con-



Louvre Abu Dhabi,
piattaforma sotto la cupola



Louvre Abu Dhabi, esterno

tributi ai comuni delle province di Arezzo, Siena, Verbano –Cusio – Ossola, Sondrio, Brescia, Lecco, Alessandria, Venezia, Agrigento, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani, Genova, Savona e La Spezia, in quanto comuni individuati dal Consiglio dei Ministri e dai provvedimenti regionali e di Protezione civile.

Inoltre, affida alla Commissione Calamità Naturali la gestione delle domande che perverranno per la successiva approvazione del CdA e approva il relativo “Bando” per l’erogazione dei contributi.

Codice Etico

Il CdA approva la nuova bozza del “Codice Etico di Inarcassa” che recepisce le modifiche proposte durante il CND del 29 novembre 2019, da sottoporre allo stesso CND per la successiva approvazione.

Dich 2018

Limitatamente alla dichiarazione dei redditi relativa all’anno 2018, il Consiglio delibera di non applicare la sanzione per ritardata presentazione della dichiarazione a tutti i professionisti iscritti e non iscritti e società (SDI, SDP, STP) che adempiano a questo obbligo entro il termine del 31 dicembre 2019.

Stati Generali Adepp

Viene deliberata la partecipazione all’evento organizzato dall’AdEPP “Stati generali della previdenza dei professionisti”, previsto a Roma, il 26 e 27 marzo 2020, presso l’Auditorium della Conciliazione, via della Conciliazione, 4, destinando all’iniziativa un contributo di 25.000 euro.

Sussidi per figli disabili

Per l’anno 2020 il Consiglio stabilisce l’importo dell’assegno mensile a titolo di sussidio per l’assistenza ai figli affetti da grave disabilità (art. 4.2 del Regolamento) pari a 260 euro. L’importo dell’assegno mensile a titolo di sussidio per l’assistenza ai figli affetti da disabilità (art. 5.2 del Regolamento) è invece di 50 euro.

■ CdA del 24 gennaio 2020

Contributo maternità e paternità 2020

Il CdA fissa il contributo di maternità e paternità a carico degli iscritti in due rate (unitamente alla 1° e 2° rata dei minimi); la prima rata del 2020, che avrà natura di acconto, sarà pari al 50% del contributo riscosso nel 2019 (20 euro); la seconda rata sarà pari alla differenza tra quanto versato in acconto e l’importo definitivo del contributo.



Convegni e incontri

Viene concesso il patrocinio di Inarcassa alla "11° Giornata Nazionale per la Sicurezza nei cantieri" prevista il 29 aprile 2020 ad Ancona.

Deroga pagamento soggettivo minimo

Il Consiglio stabilisce la data del 31 maggio quale termine entro il quale gli interessati a ottenere la deroga al contributo minimo soggettivo dovranno presentare formale domanda a Inarcassa.

Inoltre stabilisce di:

- concedere all'iscritto la possibilità di revocare l'istanza relativa alla deroga, entro lo stesso termine del 31 maggio;
- concedere, per coloro che saranno iscritti in corso d'anno, la facoltà della deroga al pagamento della contribuzione minima soggettiva, purché essa venga esercitata entro l'ultimo giorno del mese successivo alla ricezione del provvedimento di iscrizione;
- considerare revocata la facoltà della deroga nel caso in cui l'iscritto non presenti la dichiarazione reddituale entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello per il quale la deroga è esercitata e, conseguentemente, doversi ripristinare l'importo del contributo minimo soggettivo dovuto con applicazione delle sanzioni vigenti, con decorrenza dalle scadenze ordinarie di pagamento;
- respingere d'ufficio le istanze che perverranno oltre i termini.

Fondo di garanzia PMI-CDP

Il Consiglio, considerata la deliberazione del CND del 10 e 11 ottobre 2019, in cui è stato stabilito di aderire all'iniziativa Cassa Depositi e Prestiti/Adepp finalizzata all'incremento delle dotazioni del Fondo di Garanzia PMI quale misura di sostegno al credito dei liberi professionisti, attraverso il ricorso ai due strumenti operativi "Loan by Loan" e "Portafoglio" nel limite massimo di 2 milioni di euro

da assumere nell'arco di trentasei mesi compatibilmente con le risorse disponibili, delibera di sottoporre al CND la proposta di individuare come soggetti beneficiari degli interventi del Fondo PMI:

- i professionisti iscritti Inarcassa;
- le Società di Professionisti (SDP) costituite unicamente da soci iscritti agli Albi degli ingegneri e/o degli architetti;
- le Società tra Professionisti (STP) iscritte ad un Albo degli ingegneri o degli architetti anche costituite da soci finanziatori, i cui soci professionisti siano iscritti, in via esclusiva, agli Albi degli ingegneri e degli architetti.

Rivalutazione pensioni

Viene deliberato, con decorrenza 1° gennaio 2020, l'aumento dello 0,5% degli importi dei trattamenti pensionistici erogati da Inarcassa. Inoltre, viene definita per l'anno 2020 l'indennità giornaliera minima di inabilità temporanea in euro 65 e quella massima in euro 258.

TASSO INTERESSE DEBITI E SANZIONI

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 24 gennaio u.s., ha deliberato l'abbattimento dei tassi di interesse annui da applicare ai piani di rateazione. A partire dalle domande presentate nel 2020, il tasso scende dal 4,25% al 2,50% per i contributi e dall'0,8% allo 0,05% per le sanzioni.

dal Comitato Nazionale dei Delegati

Adunanza del 28-29 novembre 2019

Budget 2020

Il Comitato Nazionale dei Delegati approva il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2020, con un avanzo economico previsto di euro 428.134 (dati espressi in migliaia di euro).

Assistenza

Il CND delibera di destinare all'assistenza la



percentuale dell'8% del contributo integrativo e dà mandato al Consiglio di Amministrazione di predisporre una bozza di Regolamento Generale per l'Assistenza che comprenda tutte le forme attualmente in atto, la LTC ed eventuali altre misure emerse nel corso della discussione generale.

dalla Giunta Esecutiva

■ Riunioni del 21 novembre e 19 dicembre 2019, 23 gennaio 2020

Nel periodo novembre 2019 - gennaio 2020

la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati:

- n. 6 pensioni di inabilità,
- n. 19 pensioni di invalidità,
- n. 17 pensioni ai superstiti,
- n. 101 pensioni di reversibilità,
- n. 15 prestazioni previdenziali contributive,
- n. 241 pensioni di vecchiaia unificata anticipata,
- n. 106 pensioni di vecchiaia unificata ordinaria,
- n. 124 pensioni di vecchiaia unificata posticipata,
- n. 31 pensioni da totalizzazione di cui 27 di vecchiaia, 1 di reversibilità, 1 ai superstiti, 2 di anzianità,
- n. 4 reversibilità di rendita vitalizia,
- n. 77 pensioni da cumulo,
- n. 68 indennità per inabilità temporanea,
- n. 381 indennità di maternità,
- n. 56 indennità di paternità.

Iscrizioni professionisti

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto di Inarcassa e dell'art. 1 del **Regolamento Generale Previdenza 2012** sono stati iscritti a Inarcassa, nel periodo **novembre 2019-gennaio 2020 n. 1.349** professionisti. ■

ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL CND 2020-2025

A breve gli associati a Inarcassa saranno chiamati al voto per il rinnovo del Comitato Nazionale dei Delegati che rimarrà in carica per il quinquennio 2020-2025. Le elezioni si svolgeranno da lunedì 16 a venerdì 20 marzo, dalle 9 alle 19. Nel caso in cui non si dovesse raggiungere il quorum, le ulteriori tornate elettorali sono previste tra il 6 e il 10 aprile e tra il 4 e l'8 maggio. Per la prima volta gli iscritti a Inarcassa saranno chiamati ad esprimere la propria preferenza attraverso un sistema di voto digitale. Per questo riproponiamo in pdf, attraverso il presente Qr code, il Focus speciale del numero 4/2019, con le indicazioni per esprimere correttamente la propria preferenza.





QUALCUNO HA SCOPERTO VITRUVIO! SCOPRILO ANCHE TU

DALLA PARTE DEI PROFESSIONISTI

Inarcassa con un'apposita convenzione ha voluto offrire agli associati una soluzione finanziaria innovativa per anticipare l'incasso dei crediti vantati presso le Pubbliche Amministrazioni (P.A.).

Un servizio per le esigenze dei liberi professionisti e delle società, dotato di strumenti dedicati e specifici realizzato da partner qualificati: CFN, società indipendente di consulenza di corporate finance e Officine CST, uno dei principali operatori italiani nel settore della gestione e recupero crediti verso la P.A.



Le novità introdotte dal Comitato Nazionale dei Delegati 2015-2020

a cura del Comitato di Redazione

PREVIDENZA	42
Riforma del sistema sanzionatorio	42
Il nuovo regolamento elettorale	42
Riforma del regolamento pensionistico	43
Il nuovo iOL	43
Il Report sociale	44
ASSISTENZA	45
Sussidio per figli disabili	45
Assegno di paternità - Indennità di paternità	45
Il piano sanitario RBM	46
Pensioni di inabilità	51
AIUTO ALLA PROFESSIONE	52
Versamento a Inarcassa tramite F24	52
Cessione del quinto	52
Intervento sostitutivo	53
Fondo Cassa Depositi e Prestiti	53
COMUNICAZIONE	55

I Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa, in carica dal 2015 al 2020, ha contribuito a rendere l'Associazione più vicina alle esigenze dei suoi iscritti, pur mantenendo sempre la rotta della sostenibilità del sistema nel lungo periodo.

In campo previdenziale le novità più importanti riguardano il nuovo iOL che consente di inviare la documentazione a Inarcassa con più facilità attraverso il web; la riforma del sistema sanzionatorio che colpisce i morosi recidivi ma è più "morbido" con i morosi involontari, spesso vittime della crisi economica; la pubblicazione del report sociale che consente agli iscritti e non solo di conoscere i valori e gli obiettivi della Cassa al di là dei numeri.

In campo assistenziale, il CND si è concentrato nel garantire maggiore supporto alle famiglie con figli disabili. A ciò si aggiunge l'istituzione dell'assegno di paternità, nuovi importi della pensione d'invalidità e un nuovo contratto assicurativo con RBM per gli associati.

Il CND di Inarcassa si è occupato anche di misure per il sostegno alla professione. Tra le più importanti, la possibilità di pagare i contributi attraverso F24 e la convenzione con la Banca Popolare di Sondrio per la cessione del quinto per consentire a chi è moroso di poter accedere all'erogazione della pensione.

Di seguito, in questo Focus, vengono approfondite tutte le principali novità introdotte dal CND 2015-2020.



PREVIDENZA

Taglio delle sanzioni e nuovo iOL Tutte le novità introdotte dal CND dal 2015 a oggi

a cura di Fulvio Grignaffini, Marina Martinotti,
Marco Ratini, Beniamino Visone

In campo previdenziale le novità più importanti introdotte dal CND di Inarcassa nel periodo 2015-2020 riguardano la realizzazione del nuovo iOL che consente di inviare la documentazione a Inarcassa con più facilità attraverso il web; la riforma del sistema sanzionatorio che colpisce i morosi recidivi ma è più "morbido" con i morosi involontari, spesso vittime della crisi economica; la pubblicazione del report sociale annuale che consente agli iscritti e non solo di conoscere i valori e gli obiettivi della Cassa al di là dei meri numeri.

Riforma del sistema sanzionatorio

Grazie alla recente sentenza del Tar del Lazio, Inarcassa ha ricevuto dai Ministeri vigilanti il via libera alla modifica regolamentare per l'abbattimento delle sanzioni. Si tratta di un provvedimento innovativo che consente di contenere e limitare l'inadempienza previdenziale e il conseguente aggravamento di situazioni debitorie determinate prevalentemente dalla crisi economica che ha investito il mercato immobiliare e i lavori pubblici negli ultimi dieci anni e che ha avuto una forte ripercussione sull'attività dei liberi professionisti.

Il credito scaduto riguarda circa il 30% degli iscritti alla Cassa, con conseguenti riflessi negativi sul patrimonio e sui relativi rendimenti. Il nuovo regime sanzionatorio riconosce i comportamenti attivamente virtuosi degli iscritti inadempienti con interventi sulle modalità di applicazione delle sanzioni nel tempo e sulla tempistica per una rapida risoluzione degli obblighi previdenziali.

Il sistema viene riformulato in base alla modifica dell'art.10 del Regolamento Generale di Previdenza 2012, relativo al ritardato pagamento, legando la modalità dell'incremento della sanzione in ordine al periodo, con una scala crescente che penalizzi in

modo proporzionale il ritardo reiterato dall'1% fino a un massimo del 12% dei contributi non corrisposti, per i primi 24 mesi di ritardo, dal 2% fino a un massimo del 30% dei contributi non corrisposti, a partire dal 25° mese di ritardo.

È previsto anche il pagamento di interessi decorrenti dalle date di scadenza.

Il nuovo regime sanzionatorio si applicherà agli omessi e ritardati versamenti di contributi soggettivi e integrativi con scadenza a partire dal 18 dicembre 2019, data di approvazione ministeriale, secondo il principio "tempus regit actum" e a salvaguardia della maggioranza degli iscritti che con grande sacrificio e puntualità rispettano le scadenze previdenziali. Per questo, resta in vigore per tutte le scadenze contributive antecedenti il 18 dicembre 2019 il precedente regime che prevede il 2 % per ogni mese di ritardo, fino ad un massimo del 60% dei contributi non corrisposti nei termini e l'obbligo degli interessi per il ritardato pagamento decorrenti dalle date di scadenza.

Il nuovo regolamento elettorale

Il 7 luglio 2019 il CND ha approvato il nuovo Regolamento elettorale. I delegati hanno così introdotto un sistema di voto on line con seggio unico, articolato in sezioni distinte con bacini corrispondenti alle assemblee provinciali, con lo scopo di accrescere la partecipazione degli iscritti, contenere i costi di gestione e ridurre i contenziosi. Condizione per l'elettorato sia attivo che passivo è il possesso dei requisiti di iscrizione formalmente deliberato dalla Giunta Esecutiva, sia al giorno di indizione delle elezioni (24 ottobre 2019) sia durante le votazioni che si svolgeranno in tre tornate fino al raggiungimento del quorum di un quinto dei votanti.

Gli elenchi degli elettori e dei candidati verranno convalidati almeno 30 giorni prima dell'inizio delle votazioni. Previa autenticazione sul sito di Inarcassa e riscontro della titolarità del diritto, si potrà esprimere il voto nell'ambito dell'assemblea provinciale e categoria di appartenenza, da una postazione informatica fissa o mobile collegata a Internet, attraverso la ricezione sul proprio cellulare del codice per l'invio finale. Il sistema rende, attraverso la pec, ricevuta di avvenuta votazione. Dalla società specializzata,

che gestisce il seggio unico è assicurato il rispetto di segretezza del voto e della privacy dell'elettore. Al termine di ogni tornata di votazione sarà comunicato sul sito di Inarcassa il raggiungimento o meno del quorum. In caso negativo le operazioni di voto verranno rinviate alle successive tornate elettorali. Al termine delle votazioni verrà redatto apposito verbale con gli esiti delle votazioni. Per entrambe le categorie risultano eletti i delegati con maggior numero di voti ottenuti. A parità di voti è eletto il candidato più anziano per iscrizione e, ancora in parità, per anzianità di età (vedi art. 10). Contro la regolarità delle votazioni ogni iscritto può ricorrere alla Commissione elettorale entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'elenco dei delegati eletti.

Riforma del regolamento pensionistico

L'ultimo regolamento generale di previdenza è entrato in vigore il 1° gennaio 2013, immediatamente dopo che la cosiddetta riforma Fornero si era abbattuta sul sistema pensionistico pubblico. Fu elaborato, e approvato in conformità ai dispositivi di legge, in tempi molto ristretti.

A distanza di sei anni dalla sua applicazione il CND ha ritenuto di aggiornarlo per agevolarne l'applicazione da parte degli uffici preposti di Inarcassa, eliminando le criticità interpretative presenti, nell'intento di evitare inutili e costosi ricorsi giudiziari.

La revisione del testo regolamentare ha coinvolto diversi aspetti: alcuni formali, altri più sostanziali, e i principali di immediato impatto sugli iscritti sono di seguito elencati:

- Le comunicazioni con Inarcassa dovranno svolgersi esclusivamente tramite posta elettronica certificata o mezzo equivalente.
- I contributi minimi sono dovuti da parte di tutti gli iscritti ad eccezione di coloro che ricevono la pensione di invalidità e dei titolari di sussidio per figli con disabilità grave. Solo per costoro, i contributi minimi sono ridotti del 50%.
- La riduzione contributiva quinquennale per coloro che si iscrivono a Inarcassa con età inferiore ai 35 anni è applicabile se e solo se il reddito professionale dichiarato è inferiore o uguale al reddito medio dichiarato dagli iscritti di Inarcassa.
- Oltre all'indennità di maternità è stata introdotta,

alternativamente, anche l'indennità di paternità.

- Frazionabilità dei contributi per coloro che nel corso dell'anno sono assoggettati alternativamente a Inarcassa e Gestione Separata Inps.
- Il diritto alla pensione si acquisisce al completo adempimento degli obblighi dichiarativi e contributivi verso Inarcassa.
- L'età pensionabile è aggiornata alla speranza di vita.
- Per la pensione anticipata è stata aggiornata la modalità di calcolo della percentuale di riduzione sulla quota di pensione retributiva.
- La reversibilità della pensione di vecchiaia unificata, inabilità, invalidità e contributiva è riconosciuta ai figli maggiorenni inabili affetti da disabilità grave.

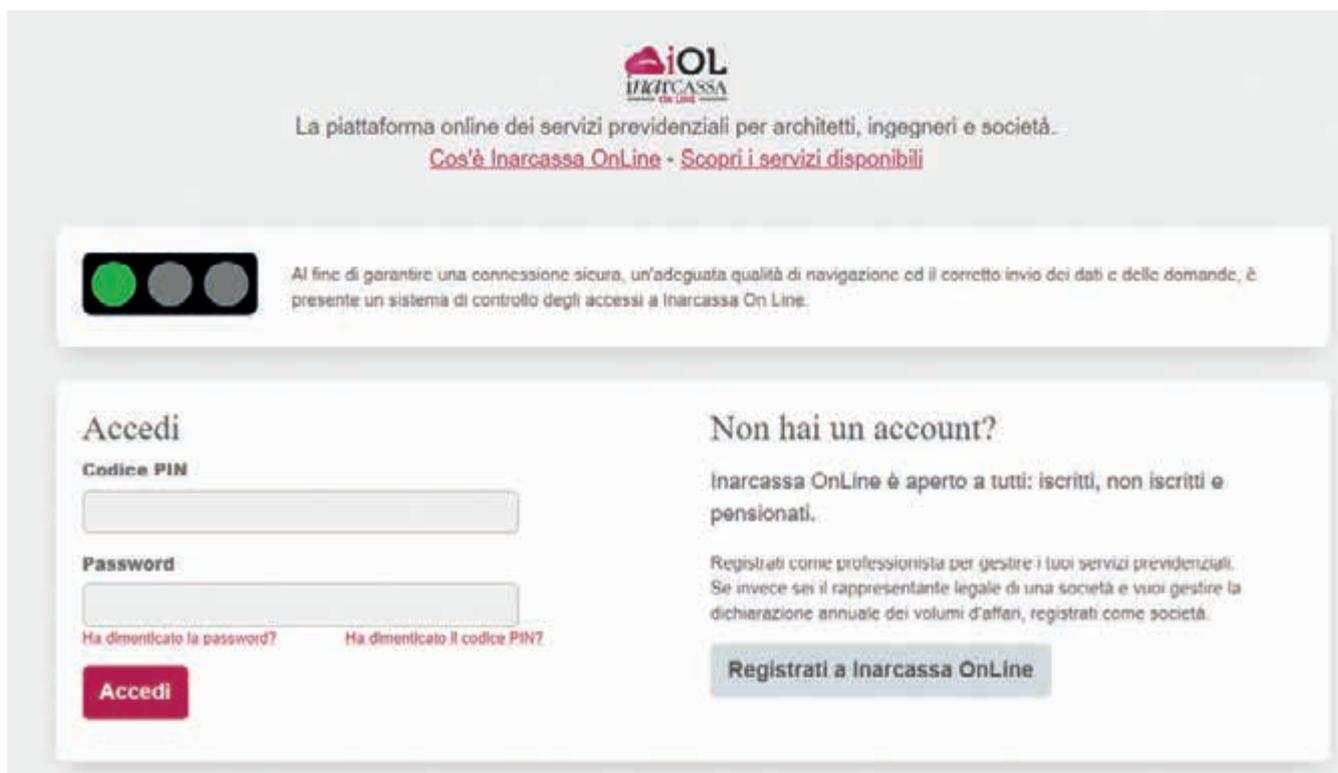
Il nuovo regolamento è al vaglio dei Ministeri vigilanti ed entrerà in vigore l'anno successivo alla loro approvazione.

Il nuovo iOL

Il portale Inarcassa On Line si rinnova. Con il restyling avviato nel mese di luglio 2019 sono stati introdotti nuovi servizi, funzioni e procedure che in precedenza erano fruibili solo in versione cartacea. Tra questi l'inoltro di domande per prestazioni e assistenza che ora si possono compilare e inoltrare direttamente attraverso il portale, dalla propria area riservata online, e la richiesta (ora digitale) di Accertamento con adesione e Ravvedimento operoso. Prossimamente saranno implementate la nuova simulazione di prestazione pensionistica.

Il rinnovo del portale iOL, che rappresenta la piattaforma virtuale sulla quale tutti gli iscritti possono interagire con il sistema Inarcassa, è parte di un progetto più ampio di rinnovamento dei sistemi informatici dell'associazione. Funzioni quali "Parla con noi", "Inarcassa ascolta" consentono un dialogo tra l'associato e l'Ente che, oltre a creare un'interazione facile, serviranno a raccogliere e gestire le segnalazioni.

Le nuove funzioni che verranno a breve implementate consentiranno, nell'ottica di un continuo monitoraggio e miglioramento, di ricevere utili informazioni sull'utilizzo e verificarne l'andamento e il gradimento dell'utente, recependo i feedback, effettuare varia-



zioni e aggiornamenti in base ai riscontri ottenuti, rivedere eventuali priorità per i rilasci successivi, supportare l'utente a raggiungere ciò che cerca in modo semplice e immediato e, grazie a un sistema di profilazione, ogni associato avrà un menù personalizzato che gli consentirà di usufruire al meglio dei servizi.

Inoltre, sulla home page, a scopo di promemoria, saranno visualizzate le successive scadenze, e le ultime operazioni effettuate, oltre all'indicazione dello stato delle singole richieste. Tutto ciò si concretizzerà quindi nella velocizzazione della gestione delle richieste e nella facilità di accesso alla propria posizione contributiva.

Il Report sociale

Inarcassa ha pubblicato nel corso del 2018, per la prima volta nella sua storia e in occasione del sessantesimo anniversario dalla sua fondazione, il suo Report sociale per l'anno precedente. L'obiettivo della governance di Inarcassa è quello di avere uno strumento che possa raccontare le attività dell'As-

sociazione non solo attraverso il rigore dei numeri e dei bilanci ma condividendo valori e strategie con gli associati. Si tratta di un atto volontario, in assenza di obblighi specifici.

La stessa denominazione di "Report" ne vuole sottolineare proprio il carattere volontario mettendo in evidenza, al tempo stesso, la determinazione ad avviare un processo di comunicazione che offra ai lettori una prospettiva diversa e complementare rispetto a quella dei bilanci tradizionali. È l'avvio di un percorso che, attraverso i suggerimenti e i feedback degli stakeholder, si auspica possa contribuire alla reciproca consapevolezza e alla diffusione della partecipazione. I bilanci tradizionali non riescono ad assolvere a questa funzione e ciò ha determinato il diffondersi di rendicontazioni di tipo diverso, sociale, di mandato, di genere; tutte con l'obiettivo di complementare il linguaggio dei numeri con quello dei valori. Per chi opera nel campo dei servizi, a maggior ragione se connessi a valori primari e costituzionalmente tutelati, come nel caso della previdenza e dell'assistenza, diviene un'esigenza primaria.

ASSISTENZA

Sussidio per i figli disabili e assegno di paternità Inarcassa vicina alle famiglie

a cura di Irene Fiorentino, Ester Rutili,
Caterina Zizzi

In campo assistenziale il CND 2015-2020 si è concentrato nel garantire maggiore supporto alle famiglie con figli disabili. A ciò si aggiunge l'istituzione dell'assegno di paternità, nuovi importi della pensione d'invalidità e un nuovo contratto assicurativo con RBM per gli associati.

Sussidio per figli disabili

Il sussidio per i figli disabili è un sostegno economico che Inarcassa riconosce sia per disabilità prevista al comma 1 dell'art. 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, sia per disabilità "grave" prevista al comma 3 dell'art. 3 della medesima legge. Possono beneficiare dei sussidi gli iscritti, i pensionati Inarcassa e, in caso di decesso dell'iscritto o del pensionato, il coniuge, i figli minori o inabili al lavoro, i familiari conviventi entro il secondo grado e a carico al momento del decesso, i figli che non abbiano diritto a trattamento previdenziale. Requisito fondamentale per accedere al sussidio è la regolarità contributiva. Inoltre, i figli con disabilità accertata ai sensi del

comma 1 art. 3 della L.104/92 devono essere conviventi, mentre i figli con disabilità "grave" accertata ai sensi del comma 3 art. 3 della L.104/92, possono essere conviventi o ricoverati in strutture pubbliche o private. La richiesta di sussidio per figli disabili può essere presentata a Inarcassa, in qualsiasi momento successivo all'accertamento della condizione di disabilità, andando su Inarcassa On Line (iOL) nella sezione "Domande e certificati > Domande" - accompagnata da certificazione rilasciata ai sensi dell'art. 3 comma 1 (disabilità) o dell'art. 3 comma 3 (disabilità "grave") della legge 5 febbraio 1992, n. 104. Il sussidio per figli disabili consiste in un importo annuale deliberato e liquidato con assegno mensile (12 mensilità) e decorre dal mese successivo a quello di presentazione della domanda. L'assegno è cumulabile con altri trattamenti assistenziali e previdenziali riconosciuti per la stessa disabilità, ma il suo importo sarà ridotto della corrispondente somma erogata da altro Istituto previdenziale a favore dell'altro genitore. L'assegno è riconosciuto fino alla cancellazione da Inarcassa del richiedente, salvo che il professionista non sia titolare di pensione, in caso di decesso del richiedente e conseguente erogazione della pensione al figlio disabile, o il venir meno della grave disabilità del figlio, ai sensi della L. 104/92.

Assegno di paternità - Indennità di paternità

Dal 1° gennaio 2018 è entrata in vigore la modifica



Credit Pexel-J. Carter

regolamentare che introduce la prestazione a sostegno della genitorialità per i padri ingegneri e architetti liberi professionisti iscritti a Inarcassa. Sono passati esattamente poco più di due anni e questo nuovo istituto, a garanzia del reddito e del sostegno della libera professione, inizia a dare risposte ad alcuni bisogni concreti che possono manifestarsi nel corso della vita attiva dell'associato.

L'indennità spetta ai padri iscritti ad Inarcassa per la nascita del figlio o per l'ingresso in famiglia del minore adottato o affidato. Copre i tre mesi successivi all'evento, per il periodo in cui la madre non ne abbia diritto e non ci può essere sovrapposizione di trattamenti di tutela. Nel caso in cui la madre sia iscritta ad altra Cassa previdenziale, il padre non potrà richiedere l'assegno a Inarcassa. Nel caso in cui la madre non possa godere dell'indennità per tutto il periodo, al padre spetta l'indennità di paternità per il periodo di mancata copertura.

Se la madre è lavoratrice autonoma, ha diritto alla specifica indennità erogata dall'Inps (art.66 D.Lgs. 151/2001) o se è dipendente ha diritto al congedo obbligatorio retribuito (artt. 20 e ss. D.Lgs. 151/2001). L'indennità di maternità viene erogata dall'Inps anche se la madre è titolare di trattamento di disoccupazione (Naspi o equivalente). In questo caso, il padre ha diritto all'indennità di paternità di Inarcassa solo se la moglie non ha autonomo diritto a questa tutela o ne ha usufruito in maniera parziale (ad esempio in caso di cessazione dell'attività della madre). Infine, nel caso in cui il padre sia professionista iscritto a Inarcassa e la madre non lavoratrice, il primo avrà diritto all'indennità perché la madre non ha diritto a nessuna altra forma di tutela.

Solo in caso di adozione o affidamento (art. 34 bis n. 3), l'indennità spetta al padre non solo nel caso in cui la madre non ne abbia diritto, ma anche nel caso in cui non ne faccia richiesta.

L'indennità di paternità è pari ai tre dodicesimi del 60% del reddito professionale percepito e denunciato ai fini IRPEF dal professionista iscritto nel secondo anno anteriore a quello dell'evento (ad esempio in caso di nascita nel 2020, l'indennità sarà calcolata sul reddito 2018).

La scelta del CND di Inarcassa viene incontro ai cambiamenti repentini ed a volte inaspettati della



vita dei professionisti, modellata su quelle che sono le necessità del momento socio-economico e delle esigenze degli associati che ne possano beneficiare lungo tutto il percorso di vita e professionale prima, durante e dopo il pensionamento.

Il piano sanitario RBM

RBM Salute è partner di Inarcassa per il quadriennio 2018-2021 per la gestione della Polizza Sanitaria Base "Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi", e del "Piano sanitario Integrativo" in convenzione.

RBM offre una copertura sanitaria basata su tre livelli di assistenza: 1) Piano Base, 2) Piano Integrativo Facoltativo, 3) Piano Infortunistico Facoltativo.

La copertura opera per coloro che siano in regola con gli adempimenti contributivi alla data del 15 ottobre di ogni anno e con effetto sull'assicurazione dell'anno successivo.

È comunque prevista una seconda opportunità di rientro in copertura per il secondo semestre dell'anno, se la posizione è regolarizzata entro il 15 aprile.

Il Piano Base 2018-2021, integrato con ulteriori garanzie, tra le principali coperture prevede:

A) Grandi Interventi, con aggiunta di quattro prestazioni:

- Interventi oncologici.
- Interventi di neurochirurgia.

Edil **Tecnico**.it



PRONTUARIO DEL CTU

Come svolgere l'incarico di consulente tecnico d'ufficio oggi



- Formulario
- Esempi pratici
- Glossario
- Indice analitico

Novembre 2019 - Codice 88.916.3409.2 - F.to 17x24 - Pag. 208 - € 24.00



MATERIALI ONLINE

Le funzioni di consulente tecnico di ufficio hanno con il tempo assunto sempre più rilevanza e centralità nel processo, in contrasto al fatto che non se ne sia mai curata una qualificazione ed una specializzazione.

Cosicché, complice anche la crisi economica che ha attraversato il mondo delle professioni, molti sono i consulenti iscritti negli elenchi dei tribunali che hanno necessità di acquisire rapidamente conoscenze e sensibilità nell'operatività quotidiana.

L'Autore, forte di un'esperienza pluriennale, è riuscito a compendiare in un testo snello e di facile consultazione tutto il sapere, complesso e diversificato, del consulente tecnico.

L'opera, in un quadro di sintesi strutturata con riflessi operativi, analizza le funzioni, gli ambiti processuali, le regole procedurali, le responsabilità e le pratiche attività del consulente tecnico di ufficio nei diversi momenti dell'incarico.

L'analisi è arricchita con esempi, tabelle esemplificative "Osservare/Fare" (che indicano le condotte da tenere nelle diverse situazioni), FAQ, casi risolti e normative di riferimento e, al termine di ogni capitolo, sono presenti dei Focus con i quali l'autore non rinuncia ad approfondimenti monografici innovativi.

Completano il prontuario l'appendice con le principali formule per il consulente tecnico, un pratico glossario dei termini in uso e un utile indice analitico per reperire facilmente e velocemente le informazioni necessarie.

Paolo Frediani Libero professionista in Pisa, consulente tecnico e perito per la pubblica giurisdizione, è mediatore civile commerciale e valutatore immobiliare certificato a norma UNI 10558:2014. Ritenuto uno dei maggiori esperti nella materia, è autore da oltre vent'anni per i principali editori italiani e componente del comitato scientifico del "Consulente Immobiliare" del Gruppo 24 ore. È libero docente dal 1999 con la progettazione e docenza di propri corsi di formazione professionale presso enti, ordini e collegi professionali. È docente presso la Scuola Superiore della Magistratura, ed è iscritto al Ministero della Giustizia come formatore ai sensi del Dlgs. 28/2010. Collabora in qualità di pubblicista con il quotidiano "Il Sole 24 Ore" e con le pubblicazioni digitali "Il Quotidiano del Diritto" e "Quotidiano del Condominio".

Visita la pagina www.maggiolieditore.it o contatta il nostro **Servizio Clienti** per conoscere la libreria più vicina.

Tel 0541 628200 - Fax 0541 622595 | Posta: Maggioli Spa presso c.p.o. Rimini - 47921 - (RN) | clienti.editore@maggioli.it


MAGGIOLI
EDITORE



ABBONATI
PAPER MAG
O DATABASE
www.theplan.it/store



AGGIORNATI
www.theplan.it/seminari

■ ■ ■ **THE PLAN**

SCOPRI
www.theplan.it

ABBONATI
www.theplanjournal.com



È UN MARCHIO
MAGGIOLI SPA



DIAGNOSTICA DELLE STRUTTURE ESISTENTI



Norme tecniche per le costruzioni 2018 Circolare esplicativa alle NTC 2018 n. 7 del 2019

- › Indagini strutturali su c.a., muratura e legno
- › Inquadramento normativo tecnico-amministrativo
- › Con esempi, schede tecniche e fogli di calcolo

Settembre 2019 - Codice 88.916.3153.4 - F.to 17x24 - Pag. 304 - € 38.00



DOCUMENTAZIONE ONLINE

Il volume, concepito per essere utilizzato nella pratica quotidiana, sia dello studio professionale che della P.A. che si occupa di appalti e lavori pubblici, fornisce una guida di rapida e concreta consultazione dedicata alla diagnostica strutturale, per la corretta pianificazione degli interventi di controllo in situ e per l'efficace interpretazione dei risultati che ne conseguono.

Il capitolo introduttivo propone una panoramica chiara e mirata degli aspetti generali che governano l'ambito dell'ingegneria diagnostica classificandone le competenze ed i riferimenti normativi, descrivendo nel dettaglio come progettare correttamente una campagna diagnostica alla luce delle norme vigenti, con particolare riferimento al cap. 8 delle NTC 2018 ed alla Circolare esplicativa nr. 7 del 2019 e come scegliere di volta in volta le indagini più adatte allo scopo ed al risultato richiesti, anche attraverso comparazioni incrociate di costo, efficacia ed invasività. I capitoli successivi si occupano delle indagini su strutture in cemento armato, in muratura, in legno e di verifiche diverse su organismi strutturali singoli e composti, il testo affronta con un approccio diretto e pratico l'insieme delle più diffuse ed innovative tecniche diagnostiche, dedicando a ciascuna di esse un paragrafo specifico suddiviso, per chiarezza e semplicità di consultazione, in ambiti distinti ma correlati che descrivono ed approfondiscono: le normative di riferimento del metodo e la loro interpretazione, le basi teoriche e sperimentali su cui il metodo si basa, complete di approfondimenti critici e riferimenti bibliografici, gli scopi specifici e le metodologie esecutive corrette per l'efficace esecuzione secondo norma dell'indagine, la raccolta, l'elaborazione e l'interpretazione efficace dei risultati della campagna conoscitiva, i vantaggi e le incertezze intrinseci in ciascun metodo; il tutto corredato da esempi pratici corredati di calcoli e report esplicativi di prova.

Alessandro Battisti, ingegnere, si occupa da vent'anni di diagnostica sul patrimonio strutturale e infrastrutturale esistente in qualità di titolare dell'azienda CO.M.Sigma srl, che opera su tutto il territorio nazionale. Membro commissione controlli in cantiere di ISI (Ingegneria Sismica Italiana), consigliere nazionale CODIS (Ass. controllo, diagnostica e sicurezza strutture, infrastrutture e beni culturali), membro esperto commissione tecnica "Prove non distruttive" di UNI, relatore in convegni nazionali e internazionali di settore.

Visita la pagina www.maggiolieditore.it o contatta il nostro **Servizio Clienti** per conoscere la libreria più vicina.

Tel 0541 628200 - Fax 0541 622595 | Posta: Maggioli Spa presso c.p.o. Rimini - 47921 - (RN) | clienti.editore@maggioli.it

MAGGIOLI
EDITORE

- Interventi di chirurgia maxillo-facciale.
 - Interventi di chirurgia uro-genitale.
- B) Indennità dread disease: un'indennità di 2.500 euro in caso di uno dei seguenti eventi:
1. Infarto miocardico acuto
 2. Ictus cerebrale (accidente cerebro-vascolare acuto)
 3. Impianto di stent o by-pass.
 4. Angioplastica.
- C) Patologie neurologiche degenerative: garanzia sulle prestazioni medico-specialistiche, riabilitative o infermieristiche, indipendentemente dal ricovero o dalla data di prima diagnosi.
- D) Malattie oncologiche: riconosciute le prestazioni chemioterapiche qualunque sia la forma di somministrazione, anche farmacologica.
- E) Pacchetto Prevenzione: nuove prestazioni in check-up, con 28 indagini diagnostiche gratuite.

Sono, inoltre, state aggiunte due garanzie per la tutela dei figli. Una riguarda i neonati con una copertura per interventi e cure per la correzione di malformazioni e difetti fisici, effettuati entro il primo anno di vita. La seconda riguarda i figli portatori di Trisomia 21 - Sindrome di Down con l'erogazione di un'indennità pari a 1.000 euro l'anno, per un massimo di tre anni, purché la diagnosi sia effettuata nei primi tre anni. Nel Piano Sanitario Integrativo c'è stato un ampliamento del "Protocollo Minori" a favore dei figli degli iscritti.

Pensioni di inabilità

Nelle prestazioni assistenziali di Inarcassa a tutela dei propri associati, si annoverano i trattamenti di invalidità e inabilità, riconosciuti a seguito di una menomazione psico-fisica che comprometta in tutto o in parte la capacità dell'iscritto di esercitare la professione.

Per accedere alla pensione di inabilità i requisiti sono:

1. Esclusione permanente e totale della capacità di esercitare l'attività professionale, a seguito di malattia o infortunio per coloro che all'atto della domanda abbiano raggiunto l'età pensionabile ordinaria e maturato i requisiti della PDU;
2. Due anni di effettiva iscrizione e contribuzione a Inarcassa, anche non continuativi.

Mentre per la pensione di invalidità i requisiti sono:

1. Riduzione permanente e totale a meno di un terzo della capacità all'esercizio della professione a seguito di infermità o difetto fisico o mentale per chi non ha ancora l'età pensionabile ordinaria e maturato i requisiti della PDU;
2. Tre anni di effettiva iscrizione e contribuzione a Inarcassa, anche non continuativi.

Si prescinde dall'anzianità minima di iscrizione quando l'inabilità o l'invalidità è causata da infortunio.

Entrambe le prestazioni presumono l'assenza di un preesistente trattamento di invalidità o inabilità erogato da altro ente previdenziale come pure il non possesso dei requisiti per la pensione di vecchiaia unificata ordinaria all'atto della domanda (per l'anno 2019 pari a 66 anni e 3 mesi di età anagrafica e 33 anni di anzianità contributiva).

La concessione della pensione di inabilità è subordinata alla cancellazione dall'Albo professionale. Inarcassa, ai fini della determinazione dell'importo, riconosce l'accredito di una anzianità figurativa fino ad un massimo di 10 anni, a condizione che l'iscritto dichiari, nel triennio antecedente la domanda, una media dei redditi imponibili o esenti da imposte, diversi da quelli professionali, in misura pari o inferiore a 28.050 euro (per l'anno 2019). L'accredito figurativo non è riconosciuto ai titolari di pensione di un altro ente.

Ulteriore disposizione a vantaggio dei soggetti marginali sussiste nell'integrazione del trattamento di invalidità, inabilità e ai superstiti a un valore minimo attribuito, tenuto conto del requisito ISEE del nucleo familiare dell'iscritto, secondo parametri fissi:

- Pensione di inabilità: minimo pari al 100% del valore tabellare annuo (€ 11.117,00)
- Pensione di invalidità: minimo riconosciuto nella misura del 70% di quello di inabilità.

La pensione di invalidità erogata è sospesa qualora il reddito professionale del pensionato sia superiore a due volte l'ammontare della pensione percepita. L'accertamento avverrà con riferimento al reddito dell'anno successivo alla decorrenza della pensione ed è successivamente ripetuto con periodicità annuale.



AIUTO ALLA PROFESSIONE

Dai pagamenti con l’F24 alla cessione del quinto Inarcassa vicina ai suoi iscritti

a cura di Gerardo Antonio Leon, Stefano Sapienza

I CND di Inarcassa in carica dal 2015 al 2020 si è occupato anche di misure per il sostegno alla professione. Tra le più importanti, la possibilità di pagare i contributi attraverso F24 e la convenzione con la Banca Popolare di Sondrio per la cessione del quinto per consentire a chi è moroso di poter accedere all’erogazione della pensione. Approfondiamo di seguito le novità.

Versamento a Inarcassa tramite F24

Con l’obiettivo di agevolare gli associati a “compensare” le somme dovute a Inarcassa con gli eventuali crediti vantati nei confronti dello Stato, il CND ha stabilito di introdurre il modello F24 come moda-

lità di versamento aggiuntiva rispetto a quelle già esistenti. Ciò anche per offrire ai professionisti una possibilità di recupero dei crediti più veloce rispetto alla tradizionale istanza di rimborso. L’iter di approvazione all’interno di Inarcassa è stato piuttosto complesso, in quanto ha richiesto una preventiva modifica del Regolamento Generale di Previdenza. La modifica è stata sottoposta all’esame dei Ministeri vigilanti, la cui approvazione è pervenuta solo di recente. Agli inizi di giugno è stato quindi possibile avviare, con l’Agenzia delle Entrate, l’iter di “convenzionamento” e di allineamento delle procedure di trasferimento dei dati, attività che ha richiesto ancora qualche mese anche in ragione della necessaria istituzione di codici tributo specifici per Inarcassa. La prima occasione per utilizzare questa compensazione sarà la prima rata dei minimi 2020 e dovrà essere effettuata tramite i servizi telematici.

Cessione del quinto

Grazie al rinnovo del contratto di tesoreria con la Banca Popolare di Sondrio, aggiudicato tramite gara

europea, sono a disposizione di tutti gli associati forme di finanziamento che vanno ad ampliare i servizi assistenziali già offerti con la partecipazione della Cassa e che è possibile richiedere tramite Inarcassa On line. Da luglio 2019 è attivo un nuovo servizio per la concessione di finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto della pensione, finalizzati al pagamento di debiti contributivi, che consente ai professionisti che hanno maturato i requisiti di sanare la propria posizione e accedere al trattamento previdenziale. Il servizio è rivolto ai professionisti pensionandi e pensionati, o ai loro aventi causa, e si applica anche in presenza di una procedura di recupero crediti. Fanno eccezione i debiti già affidati ad Ader, che hanno procedure autonome e non più dipendenti da Inarcassa. I finanziamenti sono erogati da Banca Nuova Terra BNT e distribuiti dalla Banca Popolare di Sondrio, sulla base di un apposito contratto di distribuzione. La rata viene direttamente decurtata dalla pensione. Le condizioni economiche sono illustrate nell'articolo di approfondimento inserito in questo numero della Rivista.

Pagamento diretto della stazione appaltante a Inarcassa

Il professionista, per coprire il debito contributivo nei confronti di Inarcassa, può richiedere al RUP di una stazione appaltante che deve liquidare una sua fattu-

ra di corrispondere il relativo importo a totale o parziale copertura del debito. Il pagamento diretto della stazione appaltante è infatti un'altra novità introdotta dal Comitato Nazionale dei Delegati 2015-2020.

Per avvalersi di questa nuova modalità di regolarizzazione l'associato deve utilizzare l'apposito modello disponibile sul sito nella sezione modulistica.

La richiesta presuppone la presenza di un credito nei confronti di una Stazione Appaltante in fase di liquidazione che potrà essere utilizzato per saldare, totalmente o anche soltanto in parte, il debito presso Inarcassa. A seguito della richiesta dell'associato, Inarcassa comunicherà alla Stazione Appaltante l'entità del debito scaduto accertato e la modalità di pagamento.

Inarcassa rilascerà, al ricevimento del bonifico, il certificato di regolarità contributiva solo in seguito alla copertura totale del debito contributivo ma sono comunque accettati versamenti parziali al fine di abbassare il debito.

Fondo Cassa Depositi e Prestiti

Si apre un nuovo percorso che favorisce gli investimenti attraverso i fondi di rotazione. Lo strumento individuato dal CND è il Fondo rotativo per la progettualità gestito da Cassa depositi e prestiti, che consente l'anticipo delle spese necessarie per la redazione dei diversi livelli di progettazione previsti dalla normativa vigente, costituisce per gli enti locali un'opportunità per il rilancio degli investimenti pubblici. L'erogazione del finanziamento avviene in una o più soluzioni, sulla base di un'apposita domanda da trasmettere entro 12 o 18 mesi dalla data di concessione, in relazione alla tipologia di spesa finanziata. Il finanziamento dovrà essere restituito in un'unica soluzione entro il termine massimo di tre anni dalla data della prima erogazione, al netto degli interessi che sono interamente a carico dello Stato. L'ente locale può richiedere il finanziamento compilando il modulo disponibile sulla pagina del sito internet di Cassa depositi e prestiti dedicata al Fondo rotativo per la progettualità. In questo senso, nel più ampio meccanismo del Fondo rotativo per la progettualità, gli architetti e gli ingegneri si propongono di essere un elemento di congiunzione tra gli enti locali e le necessità dei territori, in termini di investimenti.





COMUNICAZIONE

Comunicare e dialogare Rivista, newsletter e social Le "strade" dell'Associazione

a cura di Irene Fiorentino

La comunicazione è per Inarcassa un elemento imprescindibile della sua azione. Comunicare significa informare. Informare significa consentire agli associati di conoscere.

Comunicare, informare, conoscere sono tre le parole chiave in questo settore che gli uffici e il CND hanno portato avanti in questi ultimi cinque anni. Tutto ciò si può riassumere in poche parole: attivare momenti e strumenti che consentano l'ascolto delle esigenze degli iscritti e fornire risposte più adeguate alle loro necessità.

Sono vari gli strumenti che l'Associazione mette in campo per garantire agli associati di essere sempre aggiornati in merito alle novità in campo previdenziale, assistenziale e di aiuto alla professione. La Rivista "Inarcassa welfare professione" è lo strumento principale attraverso il quale il Comitato di Redazione - costituito da componenti del CND - e gli uffici approfondiscono tematiche e mettono in luce aspetti previdenziali o assistenziali. La Rivista ha subito negli ultimi anni importanti cambiamenti. La versione cartacea/pdf ha subito un restyling grafico limitato che, pur preservando la riconoscibilità del prodotto, consente oggi una migliore leggibilità. Maggiore importanza è stata data all'elemento fotografico e sono stati introdotti elementi come il capoleggera e una titolazione più evidente che consentono uno sfoglio più comodo e gradevole. In questi ultimi cinque anni, il Comitato di Redazione ha guidato la rivista verso la sua digitalizzazione. È nata la versione web della rivista (www.rivista.inarcassa.it) che nel 2019 presenta una nuova e più accattivante grafica che consente una lettura immersiva e piacevo-

le su qualsiasi dispositivo. Un sito *full responsive*, che consente una lettura su tablet e soprattutto su smartphone semplice e chiara, e rende qualsiasi app di consultazione per il telefonino obsoleta. Ciò consente di essere più vicini alle esigenze dei lettori più "tecnologici" senza rinunciare a chi utilizza il tradizionale pc per la consultazione dei contenuti online. Gli associati, inoltre, ricevono mensilmente la newsletter *InarcassaNews* curata dal Vice Presidente Franco Fietta. Si tratta di uno strumento di comunicazione snello, utile per coloro che vogliono costantemente essere informati sulle novità della Cassa e sugli appuntamenti e scadenze. Anche la newsletter ha subito un importante restyling grafico che consente una lettura agevole su qualsiasi schermo. In questo quinquennio che si sta per concludere, Inarcassa è sbarcata sui social network. Il primo esperimento è stato *Inarcassa Lab*, pagina Facebook della Rivista con notizie previdenziali, assistenziali e legate alla professione di architetto e ingegnere libero professionista. Da luglio 2019 è online la pagina istituzionale dell'Associazione, supportata anche dagli account ufficiali su Instagram e Twitter. Nella comunicazione di oggi è necessario tener conto della velocità di propagazione di una notizia, velocità che dipende anche dal medium utilizzato. Chi vuole informare si trova, quindi, a dover affrontare una duplice esigenza: da un lato, produrre contenuti "certificati", dall'altro, realizzarli in tempi brevi, evitando di incorrere in errori o *fake news*. Un aspetto importante di cui tutti i canali di comunicazione di Inarcassa devono tenere conto per dare sempre un'informazione chiara e puntuale agli Associati. In questo senso molto - in questo quinquennio che si sta per concludere - si è fatto. Gli obiettivi raggiunti nel **comunicare, conoscere e dialogare** restano quotidianamente diretti verso un'ottica di miglioramento e, vista la loro importanza, auspichiamo di poter attivare su tutti i canali a disposizione, anche attività di comunicazione visiva.



Sito istituzionale



Sito della rivista



Newsletter



Inarcassa Lab



Arch. Pasquale Fanelli



Arch. Flavio Mangione



Arch. Carlo Muggeri



Ing. Stefano Sapienza



Arch. Beniamino Visone



Arch. Marina Martinotti



Arch. Evasio De Luca



Arch. Giancarlo Lochi



Ing. Giovanni Paolo Canè



Ing. Riccardo Betti

2015 - 2020

Rivista

*in*ARCASSA
welfare e professione



Arch. Gerardo Leon



Ing. Fulvio Grignaffini



Ing. Marco Ratini



Ing. Pasquale Tipaldi

COMITATO DI REDAZIONE

Social Network



Ing. Ester Maria Rutili



Arch. Irene Fiorentino



Arch. Alberto Pomaro



Arch. Michela Maricchio



Arch. Caterina Zizzi



Ing. Mario Zocca

inarcASSA
LAB

Il laboratorio di idee e cultura previdenziale

la pagina **facebook**
della rivista **inarcASSA**
welfare e professione



inarcASSA
LAB

METTI  **Mi piace**, PER RICEVERE NOTIZIE SU
PREVIDENZA E ASSISTENZA
PROFESSIONE / APPROFONDIMENTI

“È ora di favorire la progettazione e rilanciare gli investimenti nel campo delle infrastrutture”

Il presidente di Fondazione Inarcassa intervista il sottosegretario al MIT Margiotta su equo compenso e sicurezza sismica

Dai dati OICE 2019 emerge, rispetto al 2018, un quadro negativo del mercato dei bandi di sola progettazione, con un calo del 6,5% del numero complessivo e del 7% in valore economico. Cresce, invece, il mercato di tutti i servizi di ingegneria e architettura. Sempre dalla ricerca OICE emerge che i ribassi medi con cui le gare vengono aggiudicate sono ancora troppo alti: nel 2018 era al 40,9%, nel 2019 al 38,8% (*“Gare di ingegneria e architettura: 2019 in calo e ribassi medi sempre troppo alti”*, da www.lavoripubblici.it, consultato il 15 gennaio 2020). La progettazione rappresenta uno dei tasselli di riferimento per il comparto dell’edilizia, che stenta ad uscire da una crisi ancora profonda. La categoria degli architetti e ingegneri liberi professionisti continua pertanto a soffrire, tanto che negli ultimi dieci anni si è registrato un calo dei redditi del 33,9%, sono stati polverizzati circa 600mila posti di lavoro e 120mila aziende sono state costrette a chiudere, portando l’intera filiera delle costruzioni a costituire solo il 17% del PIL rispetto al 29% dei livelli pre-crisi. Il nuovo esecutivo ha indicato i Lavori Pubblici come centrali nell’agenda di governo.

Sottosegretario Salvatore Margiotta, quali sono i prossimi passi da compiere in questa direzione?

“Nel Codice Appalti, che abbiamo ereditato, il concetto della progettazione era ben sostenuto. Dico *era* poiché, con il provvedimento cosiddetto ‘Sblocca cantieri’, ne è stata notevolmente attenuata la portata men-

tre la progettazione non solo rappresentava un’impostazione virtuosa del ‘Codice’, ma resta, tuttora, uno strumento fondamentale che bisogna continuare a difendere e sviluppare. Anche nel Regolamento dovremmo provare a ribadire il più possibile la sua centralità. Va inoltre tenuta seriamente in conto la questione legata ai ribassi eccessivamente elevati. Sarebbe quindi opportuno intervenire nei bandi per dosare meglio il punteggio in merito all’offerta tecnica e a quella economica, altrimenti ci si può aggiudicare una commessa che non comporta guadagno ma, al limite, compensa solo la spesa, producendo, inoltre, una progettazione di scarso livello”.

La Fondazione Inarcassa ha aperto una linea di dialogo ad ogni livello istituzionale per definire un complesso di norme omogeneo e chiaro in grado di regolare la delicata materia dei Lavori Pubblici mentre negli ultimi 25 anni abbiamo assistito a una lunga sequenza di provvedimenti legislativi, tra cui, lo ‘Sblocca cantieri’. Possiamo pertanto affermare che quella percorsa sia la strada giusta?

“Siamo in presenza di due capisaldi relativi alla regolazione del sistema degli appalti: il primo, da me sostenuto, è il Codice Appalti, che ha molte luci e qualche ombra, il secondo è lo ‘Sblocca cantieri’, cui mi sono opposto - ma che ho contribuito a migliorare in Commissione, insieme ad altri consiglieri, soprattutto i rappresentanti del Movimento 5Stelle Patuanelli e Santillo. A questo fa riferimento il



Il sottosegretario al MIT Salvatore Margiotta e il presidente della Fondazione Inarcassa Egidio Comodo

Regolamento, mentre, contemporaneamente, rimane in vita il Codice. Il rischio di qualche contraddizione esiste, ma stiamo affrontando la questione. Siamo convinti che si possano prevedere ulteriori interventi legislativi sul Codice, non riuscendo a risolvere ogni questione con il Regolamento. Quindi, piuttosto che redigere un nuovo Codice, per il quale sarebbero necessari tempi lunghi che il settore non può attendere, la nostra idea è quella di intervenire con un provvedimento legislativo su alcuni punti del Codice attuale, migliorandone le procedure e rendendo il complesso di norme più snello. Aggiungo che c'è straordinario bisogno di far partire i lavori pubblici per le infrastrutture, il cui sviluppo gioca un ruolo determinante anche nella crescita del Pil, in sofferenza da troppo tempo”.

In merito al Regolamento, come Fondazione Inarcassa abbiamo compreso che il modo migliore per tutelare gli interessi di categoria sia quello di condividere con gli altri stakeholder le proprie esperienze e contributi, offrendo una nostra visione comune alla Commissione. Allo stesso tempo abbiamo dato vita ad un metodo di lavoro collegiale su un tema centrale per il Paese, il rilancio dei lavori pubblici. Si tratta di un metodo replicabile?

“Certamente sì. Il principio della condivisione rappresenta una novità molto significativa. Con il nuovo governo, appena insediati, ci eravamo trovati un gruppo di lavoro ministeriale coordinato dai nostri uffici con la partecipazione di esperti che avevano acquisito i punti di vista degli operatori del settore. Un qua-

dro ritenuto tuttavia insufficiente. È stata allora nominata l'Alta Commissione presieduta da Raffaele Greco, composta da giuristi, cui abbiamo chiesto di convocare un ciclo di audizioni con gli stakeholder. Ma la novità reale risiede piuttosto in questo sforzo di coordinamento compiuto dai diversi soggetti interessati, così da poter avanzare una proposta organica in sintonia e non in contrasto tra le parti. La proposta sarà vagliata dalla Commissione che ne valuterà la portata, cercando di farne il più possibile tesoro”.

Centrale, in questi anni, per i professionisti, è stato il tema dell'equo compenso, che deve essere commisurato al lavoro svolto. Una sentenza del Consiglio di Stato ha portato, qualche anno fa, Inarcassa, la sua Fondazione e la Rete Professioni Tecniche a realizzare una campagna nazionale #sevalgo-teuro, per ribadire che tutti i lavoratori devono essere retribuiti in modo proporzionato. Da allora, Fondazione Inarcassa ha anche stimolato le regioni italiane a dotarsi di una legge sull'equo compenso. Ora è il momento di una legge nazionale che regoli in maniera inequivocabile la materia, dando sostanza alla norma di principio introdotta dalla Legge di bilancio 2018.

“Proprio con la Legge di bilancio 2018 abbiamo cercato di mettere un punto importante sulla materia. Si è trattato certamente di un primo significativo passo, ma il testo resta chiaramente insufficiente. Pertanto, sarebbe importante trasformare il principio ribadito nella Legge di Bilancio in una legislazione più puntuale e corretta. Ricordo, a questo proposito, una battuta: *c'è chi fa finta che la questione equo compenso non esista perché, se il compenso è zero, a quel punto non c'è neanche da chiedersi se sia equo oppure no*”.

Lo scorso autunno lei era presente a Potenza nell'ambito della seconda Giornata Nazionale della prevenzione Sismica che si propone di sensibilizzare direttamente il

Concorso europeo di progettazione per il restauro del Ponte Musmeci

Il Comune di Potenza con la collaborazione della Fondazione Inarcassa, di Inarcassa e della Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Potenza, nel solco delle celebrazioni per Sergio Musmeci, ha promosso un concorso di progettazione per il restauro del ponte sul Basento.

Sarà possibile iscriversi alla prima fase del concorso e inviare il progetto fino alle ore 12:00 del 07 aprile 2020. Info all'indirizzo web: L2L.it/concorso-ponte-basento

cittadino, informandolo sui rischi connessi agli eventi sismici e sulle agevolazioni fiscali previste per gli interventi di messa in sicurezza del patrimonio edilizio. Non ritiene sia il momento di rendere stabile lo strumento del sisma bonus?

“Va riconosciuto a Fondazione Inarcassa di aver svolto un grande lavoro proprio intorno al sisma bonus, strumento importante per un Paese come l'Italia. Il sisma bonus è necessario per affrontare efficacemente la messa in sicurezza degli edifici e delle infrastrutture, per quanto non sia ancora sfruttato come si dovrebbe. Questa sottoutilizzazione ha una duplice origine: innanzitutto la sua non elevata conoscenza da parte della popolazione, e da questo punto di vista l'attività di Fondazione Inarcassa è davvero pregevole. Poi c'è la necessità di procedere con un ulteriore intervento legislativo, in grado di migliorarne le possibilità di utilizzo, sia da parte dei soggetti privati sia degli operatori coinvolti nella sua gestione, come i progettisti o le imprese. In questo senso, qualche correttivo nella precedente Legge di Bilancio è stato apportato, ma siamo *in progress*. Voi di Fondazione Inarcassa, ad esempio, state lavorando con alcuni parlamentari per la presentazione di emendamenti al Milleproroghe che il Mit valuterà con molta attenzione. Se riuscissimo a rendere maggiormente fruibile il sisma bonus attraverso questo provvedimento avremmo ottenuto davvero un buon risultato”. ■



*F*ondazione
INARCASSA

-  *Relazioni istituzionali*
-  *Concorsi di progettazione*
-  *Contrasto ai bandi irregolari*
-  *Internazionalizzazione*
-  *Servizio di newsletter*
-  *Formazione*
-  *Convenzioni*

*Guarda al tuo futuro professionale.
Noi lo sosteniamo!*

Registrati gratuitamente per accedere a tutti i servizi

WWW.FONDAZIONEINARCASSA.IT

     @fondazionearching

IL TUO ABBONAMENTO È IN SCADENZA O NON SEI ABBONATO?

Approfitta dell'offerta inverno 2020!

valida entro il 31/03/2020



PREZZO
BLOCCATO
E ABBONATO
PREMIATO



in più *Gratis per un mese* **MODULISTICAONLINE.IT**

PER TUTTI GLI ABBONAMENTI

1 mese gratis ad un'area a scelta del servizio www.modulisticaonline.it, per accedere e personalizzare la modulistica specializzata

SE RINNOVI IL TUO ABBONAMENTO

PORTACELLULARE MAGNETICO DA AUTO

- supporto per cellulare da auto • Adesivo e Magnetico • cm 3,5 x 5 ca • plastica e metallo

SE ATTIVI UN NUOVO ABBONAMENTO

BILANCIA PESAVALIGIA

- Unità di misura kg/libbre • Plastica • Capacità massima di carico 40 kg. • 3.5 x 10 x 3 cm

Il regolamento della manifestazione a premio è disponibile presso la sede della società. L'omaggio è previsto per gli abbonamenti attivati e pagati dal 01/01/2020 al 31/03/2020

Abbonati su shop.periodicimaggioli.it

Contatta il nostro **Servizio Clienti**

Tel 0541 628200 - Fax 0541 622595 | abbonamenti.riviste@maggioli.it

MAGGIOLI
EDITORE

The matter is difficult, and then becomes easy

Many a thing that is difficult turns out later on to be easy

La difficile est difficile, mais elle devient facile

Beaucoup de choses qui paraissent difficiles se trouvent plus tard être faciles

كثيرا ما يكون الصعاب التي تبدو صعبة في الحقيقة سهلة

Il regime forfettario Come cambia e chi rimane escluso

Giro di vite per i professionisti che hanno anche redditi da lavoro dipendente. Introdotto anche un credito d'imposta

Sono circa 10 mila i professionisti che quest'anno dovranno rinunciare al regime forfettario a causa del giro di vite imposto dalla maggioranza nell'ultima Legge di bilancio. Una parte di coloro che solo un anno fa avevano ottenuto i requisiti per entrare nel regime forfettario grazie all'ampliamento dei parametri, da gennaio 2020 si trova ora fuori dai parametri ed è costretto a rinunciare alla partita Iva perché non più conveniente. Il cambiamento più rilevante riguarda coloro che sono entrati nel regime forfettario avendo contemporaneamente

un reddito da lavoro dipendente o assimilato. La legge di bilancio per il 2020 prevede, infatti, l'introduzione di nuovi requisiti di accesso,

Circa 10 mila lavoratori rinunceranno alla partita Iva dopo essere usciti dai parametri del regime forfettario

da possedere l'anno precedente all'applicazione del regime. Con la riforma del 2020 chi già ha redditi di lavoro dipendente e redditi assimilati, superiori ai 30 mila euro, è escluso dal regime. Questa condizione svantaggia, in particolare, i titolari di partita Iva con un'età compresa tra i 51 e i 65 anni e i pensionati over 65. È quanto risulta da uno studio dell'Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro. Circa 10 mila contribuenti non avranno più convenienza a proseguire la propria attività professionale: rinunceranno 3.500 over 65 in pensione e 4mila lavoratori dipendenti over 50.

Start up, giovani alla prima esperienza lavorativa, ultracinquantenni espulsi dal mercato del lavoro dipendente sono i contribuenti che - secondo l'Istat - generalmente utilizzano il regime forfettario. Si tratta delle fasce più deboli del mercato del lavoro. Proprio il regime forfettario è diventato, negli ultimi anni, lo strumento attraverso il quale - in condizioni di crisi - si rimane agganciati al mercato del lavoro.

Oggi può usufruire del regime forfettario il contribuente che abbia un volume d'affari non superiore ai 65 mila euro. Al momento chi non supera questa soglia, applica un'imposta sostitutiva all'Irpef del 15% (5% per i primi cinque anni di attività se da considerarsi attività di start-up) su un reddito abbattuto forfettariamente a seconda della tipologia di attività. La Legge di bilancio 2020 introduce novità penalizzanti per il regime forfettario, come ad esempio il limite di 20mila euro di spese sostenute per dipendenti e collaboratori, limite comunque più ampio rispetto a due anni fa. Inoltre, non saranno più cumulabili redditi di lavoro dipendente e assimilati superiori a 30 mila euro. Ritorna, quindi, ad essere sostanzialmente un regime destinato a fasce deboli di imprenditori e professionisti. ■

(Ha collaborato Catia Pascucci)

Rimane il limite dei 65 mila euro di fatturato, ridotto il tetto di spesa per dipendenti e collaboratori



CREDITO D'IMPOSTA CON IL REGIME FORFETTARIO

Anche i professionisti in regime forfettario possono usufruire del nuovo credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali di prima mano, come arredi e pc. Questa possibilità rientra tra gli sgravi previsti dalla disciplina degli incentivi previsti dal Piano Nazionale Impresa 4.0. Con l'entrata in vigore della Legge di bilancio 2020 è stato cancellato il cosiddetto super-ammortamento, dalle cui ceneri è nato il nuovo credito di imposta.

Sarà possibile usufruire degli sgravi per gli acquisti effettuati durante il 2020 per gli arredi per l'ufficio, le stampanti, i plotter, i computer. Auto e moto e altri mezzi di trasporto

sono invece esclusi, anche se utilizzati per l'esercizio della professione, come anche i software e i beni strumentali di seconda mano. Il credito d'imposta è del 6% fino al limite massimo di costi ammissibili pari a 2 milioni di euro.

Il credito è utilizzabile solo in compensazione - tramite Modello F24 - in cinque quote annuali di pari importo a decorrere dall'anno successivo a quello di entrata in funzione dei beni. Per usufruire dell'agevolazione è necessario conservare la fattura d'acquisto che contenga espresso riferimento alle disposizioni della legge di Bilancio che istituiscono il credito (articolo 1 commi, da 184 a 194).



“La Torre dei miracoli” a 20 anni dai lavori che l’hanno salvata

Quello di Pisa è il campanile italiano più famoso nel mondo
L’opera di consolidamento è stato un successo di tecnica e visione

Sono passati venti anni dalla conclusione dei lavori di stabilizzazione del Campanile della cattedrale di Santa Maria Assunta, meglio conosciuto come la Torre di Pisa. Ripercorriamo insieme le fasi di messa in sicurezza e i lavori di consolidamento del campanile più famoso d’Italia.

I lavori di costruzione dell’edificio famoso in tutto il mondo, eseguiti in più fasi, in parallelo anche con le vicende politico ed economiche della città, iniziarono nel 1173 per essere interrotti cinque anni dopo. Vennero ripresi poi nel 1272 per essere interrotti di nuovo dieci anni dopo e infine ripresi nel 1360 e ultimati nel 1372.

La torre, fondata su terreni alluvionali con caratteristiche scadenti, cominciò a inclinarsi già

I lavori di costruzione della Torre di Pisa iniziarono nel 1173 e, dopo alcune interruzioni, ultimati nel 1372

durante la seconda fase di costruzione, ragion per cui furono apportate delle correzioni per contrapporsi alla inclinazione conferendogli una forma

leggermente curva visibile tutt’oggi.

Sicuramente però il beneficio maggiore che ha permesso secondo taluni il completamento dell’opera, sono state le diverse interruzioni dei lavori che hanno consentito al terreno di consolidarsi permettendo la realizzazione dell’ultima fase con la costruzione della torre campanaria.

Il campanile, che ha una altezza di 56 metri, presentava già a lavori ultimati nel 1372 un disassamento rispetto all’asse verticale di quasi un metro e mezzo, disassamento che cresce a 3,8 metri secondo un rilievo

effettuato nell’anno 1817 per poi raggiungere quello massimo di 4 metri e mezzo nel 1990. La parte maggiore dell’incremento di quest’ultimo periodo è stata attribuita allo scavo sul perimetro a terra (detto catino) eseguito nel 1838 per rendere visibile la base che si è interrata a seguito dei cedimenti.

Nel tempo, diverse sono state le commissioni di studio istituite per il suo salvataggio e diverse sono state le soluzioni proposte e mai attuate, fino a quando nel 1989, dopo il crollo della Torre civica di Pavia, la commissione allora incaricata suggerì di chiudere l’accesso ai visitatori. Il fatto ebbe una notevole risonanza e nel timore di una soluzione affrettata che poteva portare a interventi non sufficientemente rispettosi dell’integrità del monumento, venne istituito nel

1990 un comitato internazionale composto da ingegneri geotecnici strutturisti, esperti di materiali, restauratori

e storici dell’arte. Questo comitato, a differenza delle precedenti commissioni, venne dotato di risorse finanziarie con il mandato anche di attuare le soluzioni individuate per la risoluzione del problema. In un primo momento furono eseguiti alcuni interventi temporanei e reversibili per mitigare i due principali rischi riscontrati quali la elevata sollecitazione di alcune parti della struttura e il ribaltamento dovuto alla rottura del terreno di fondazione, successivamente si passò poi all’intervento di stabilizzazione definitivo realizzato tra gli anni 1999 e 2001.

Si decise di ridurre l’inclinazione della Torre senza modificarne l’aspetto ma sufficiente per darle più stabilità



Si decise di ridurre l'inclinazione di un valore anche modesto che non modificasse l'aspetto della Torre, ma sufficiente a migliorare le condizioni di stabilità della fondazione e a ridurre le sollecitazioni nella struttura. L'intervento è stato sufficiente a riportarla in condizioni di sicurezza.

Si è proceduto, quindi, per la stabilizzazione geotecnica con sottoescavazioni controllate eseguite sul terreno fondale opposto alla pendenza, dove sono state lasciate piccole cavità che si sono poi richiuse sotto l'azione della pressione fino a ridurre l'inclinazione rispetto all'asse verticale di circa 41 centimetri. L'esecuzione dei lavori ovviamente fu piuttosto complessa e frutto di studi approfonditi, calcoli e anche prove su modello in grande scala realizzato in un angolo della piazza. Venne anche costruita una struttura di presidio con due blocchi di ancoraggio e cavalletti metallici, tuttora esistenti, dove furono fis-

sati tiranti metallici incrociati che avvolgevano la Torre per fronteggiare eventuali eventi inattesi che potevano verificarsi durante le escavazioni.

Da segnalare poi anche gli interventi volti a mantenere costante il livello della falda idrica nella zona interessata, ottenuto con pompaggi durante i lavori e in seguito con un sistema di drenaggio a gravità, in quanto le oscillazioni della falda dovute alle variazioni stagionali costituiscono una delle cause della instabilità. Nel 2001, quindi, la torre stabilizzata e messa in sicurezza, pur mantenendo il suo aspetto caratteristico, fu riaperta e riconsegnata alla città. La Torre, monitorata di continuo da un gruppo di sorveglianza istituito dall'Opera Primaziale, negli anni successivi pur senza interventi ha continuato a raddrizzarsi anche se in modo lieve, guadagnando ulteriori 4 centimetri, per un totale di 45 centimetri rispetto al 1990.





Foto concessa da Opera della Primaziale Pisana

Questo ulteriore raddrizzamento è stato apostrofato dalla stampa con diversi titoli quali "La Torre pende un po' meno", "Stabile e meno pendente". Sui giornali è stata anche chiamata "La Torre dei miracoli", a testimonianza dell'ot-

timo lavoro fatto dal comitato che non solo ha stabilizzato il monumento senza alterare il suo aspetto e senza modificare le sue caratteristiche costruttive e storiche, ma ha eseguito un recupero esemplare. ■



Louvre Abu Dhabi, teca dei profumi

Il tirocinio professionale dei giovani architetti e ingegneri con *archistar* e studi strutturati

Neo architetti e ingegneri possono evitare la prova scritta dell'esame di Stato, con un tirocinio di sei mesi in uno studio professionale, che sostituisce il tradizionale test teorico. Il sistema non è ancora a punto nel collegamento con il mondo del lavoro, poiché non consente ai tirocinanti di rimanere negli studi di architettura o ingegneria, tra la conclusione del tirocinio e la prova orale. Una norma più attenta consentirebbe il radicamento dei laureati negli studi, evitando che tirocini interrotti si trasformino in una esperienza "usa e getta", che ignora i talenti e le competenze. Però con qualche correttivo, si potranno avere buoni risultati e quel-

la trasmissione diretta delle esperienze che è determinante nella formazione dei colleghi più giovani. Anzi, la frequentazione dei tirocinanti negli studi dovrebbe essere incentivata durante tutto il percorso accademico, come avviene in tutto il mondo, dove i giovani ambiscono alla pratica negli studi. Soprattutto quelli dei grandi nomi, le cosiddette *archistar*. I giovani hanno ben compreso l'utilità del tirocinio svolto presso gli studi più famosi: un tirocinante presso un celebre architetto, per essere ammesso ha sottoscritto un contratto, che lo obbliga per tre anni a frequentare l'*atelier* e a versare un migliaio di euro al mese. Sembra sia una normale prassi interna-





zionale, giustificata sia dalla qualità della formazione ricevuta, sia dalle relazioni che indirettamente ne possono nascere, oltre che dal prestigio che gliene deriverà, quando presenterà il *curriculum*. Il costo, in ogni caso, è inferiore a quello di un *master* svolto presso un'università.

Questo fenomeno conferma che non sono più solo le università a trasformare studi ed elaborazioni svolti gratuitamente in prodotti professionali, utilizzati dai docenti e dai loro studi, né soltanto i numerosi altri soggetti che forniscono prestazioni svolte con manodopera sottocosto. Ed è retorico domandarsi la fonte di questa degenerazione, che è ovviamente nella composizione ibrida degli albi professionali: il medesimo vizio d'origine, che rende impossibile perseguire qualsiasi politica di tutela della professione in Italia. È chiaro che l'interesse pubblico, al contrario, vorrebbe che ciascuno svolgesse il proprio ruolo,

che i docenti facessero i docenti, i funzionari pubblici s'occupassero dei loro uffici, le imprese di costruzione costruissero e che i progettisti progettassero, evitando che tutti facciano, in qualche modo, anche il lavoro degli altri.

Quanto alle *archistar*, sensibili ai temi sociali e ambientali, farebbero ancor miglior figura se proporzionassero il compenso da attribuire ai giovani, alla loro maturazione, evitando una selezione perversa, che privilegia ancora una volta chi è dotato di mezzi economici. Infatti, questa formula finisce per configurarsi in una duplice scorretta concorrenza: verso gli studi, che non possono competere con chi utilizza mano d'opera che, anziché essere pagata, presta una vera "servitù del progetto", e anche verso i giovani laureati capaci e meno abbienti, scavalcati da chi ha i mezzi economici per pagare formazione e titoli, anche oltre la laurea. ■



Louvre Abu Dhabi,
piattaforma sotto la cupola

Un mix di architettura e cultura Il Louvre di Abu Dhabi il museo da "Mille e una notte"

Negli Emirati Arabi Uniti è sorto il primo museo che fa parte di un progetto ambizioso: l'isola di Saadiyat viene trasformata in isola dei musei dove sorgeranno, dopo il Louvre Abu Dhabi di Jean Nouvel, il Guggenheim Museum dell'architetto Frank Gehry, il Performing Art Center su progetto di Zaha Hadid e il Maritime Museum affidato a Tadao Ando.

L'idea di offrire un polo culturale d'avanguardia alla popolazione degli Emirati e, nello stesso tempo, creare un polo d'attrazione turistica, è sicuramente molto interessante e creerà effetti positivi. L'interazione con i più

importanti centri culturali occidentali permetterà alla popolazione locale di godere di opere normalmente esposte in altre parti del mondo, di venire a

Il Louvre è il primo edificio ad essere stato ultimato ed è stato aperto al pubblico a novembre 2017

conoscenza di artisti di importanza mondiale senza spostarsi dal proprio paese. Grande importanza è data anche al turismo per coloro che vogliono vedere edifici particolarmente interessanti, sia per godere delle mostre che via via verranno organizzate.

Negli Emirati Arabi Uniti c'è una grande attenzione per la formazione e la didattica. Creare un polo museale di importanza mondiale, con settori dedicati in particolare ai bambini, è un esempio di questa attività a favore delle generazioni future.

Il Louvre è il primo edificio ad essere stato ultimato ed è stato aperto al pubblico a novembre 2017. "Costruire un museo è molto più che

costruire un edificio. Un museo è un luogo dove le persone di ogni età possono riunirsi, un luogo per scambiare esperienze e idee. L'architetto francese Jean Nouvel ha assun-



Louvre Abu Dhabi, marmo con iscrizioni Jenny Holzer



Il sito web del museo

Louvre Abu Dhabi, esterno





to come filo conduttore della sua architettura per il Louvre di Abu Dhabi questo concetto ambientale: un luogo dove la terra incontra il mare e il cielo, un equilibrio secolare che allude ai viaggi del popolo di Abu Dhabi”, afferma Mohamed Khalifa Al Mubarak, presidente del dipartimento di Cultura e Turismo della città alla presentazione del volume in cui Jean Nouvel racconta la sua esperienza nella realizzazione di questo importante progetto.

Due sono i rapporti che stanno a base del progetto: il museo e il mare, il museo e la città. Viste le condizioni climatiche di Abu Dhabi, il museo offre uno spazio accogliente, che combina luce e ombra, che invita alla riflessione e alla calma. Il museo si basa su un simbolo dell’architettura araba: la cupola. Questa copre tutta l’area museale permettendo al mare di entrare a contatto con gli edifici, filtra la luce attraverso la sua *texture*, creando un ambiente riposante e magico, fresco e riparato ma con raggi di luce concentrati e in continua variazione durante la giornata.

Una grande cupola racchiude gli edifici ispirati alla tradizione araba, che ospitano le varie sezioni e servizi

L’accesso può avvenire sia da terra che dal mare approdando nelle insenature che permettono al mare di entrare nel museo.

Il Louvre si configura come un nuovo quartiere della città, una grande cupola racchiude un insieme di edifici ispirati alla tradizione araba, bianchi e squadrati, che ospitano le varie sezioni e servizi. La cupola bianca crea sopra gli edifici ombra attraversata da strane luci fatte di raggi, di linee, come spesso accade nei *souk* dove i fori nelle pareti creano linee di sole che illuminano le merci e i clienti immersi nell’ombra.

I singoli edifici sono uguali per tipologia e colore – geometria semplice e bianco assoluto – ma differiscono per forma e orientamento, sono assemblati con un disordine che ricorda i quartieri delle vecchie città arabe sulla grande piattaforma collegata alla terra e al mare, in equilibrio tra due mondi.



Il luogo è suggestivo e accogliente. Un quartiere urbano coperto da un parasole, magico per il gioco della luce che filtra, affascinante sia per l'ambiente creato che per il suo contenuto.

Esaminando l'aspetto tecnico, la cupola è realizzata con otto strati metallici, i quattro esterni in acciaio, i quattro inferiori in alluminio, con una griglia basata su un elemento ripetuto: un quadrato contornato da quattro triangoli, diversamente orientato e assemblato. Gli strati esterni e interni sono distanziati tra loro cinque metri e collegati da una struttura metallica tubolare.

Arrivando al museo si percorre un viale alberato e si arriva alla zona di ingresso: facciate bianche che brillano nel sole. Come si entra ci si immerge nell'atmosfera fresca e ombreggiata creata dalla cupola, si percorrono gli spazi di collegamento tra i vari edifici,

la grande area interna che si affaccia da vari lati sul mare a cui si accede da gradinate, un'interconnessione tra terra e mare, tra esterno e interno, un clima magico: dalla frescura e dall'ombra si hanno aperture sulla luce abbagliante e sul calore del sole, mitigati dall'acqua del mare che entra nel museo e lambisce le scalinate.

Sotto la grande cupola si trovano 55 edifici indipendenti, 23 dedicati alle gallerie espositive, alcune facciate esterne arricchite dalle opere di artisti come Giuseppe Penone e Jenny Holzer, un villaggio arabo con case disposte disordinatamente, collegate da un dedalo di percorsi, come nelle piccole realtà urbane di un tempo.

Entrando nei singoli edifici, che ospitano le esposizioni e i servizi, ci si addentra in un dedalo di locali, variamente interconnessi, pareti bianche, pavimenti in pietra, lastre di gran-



Louvre Abu Dhabi,
piattaforma sotto la cupola



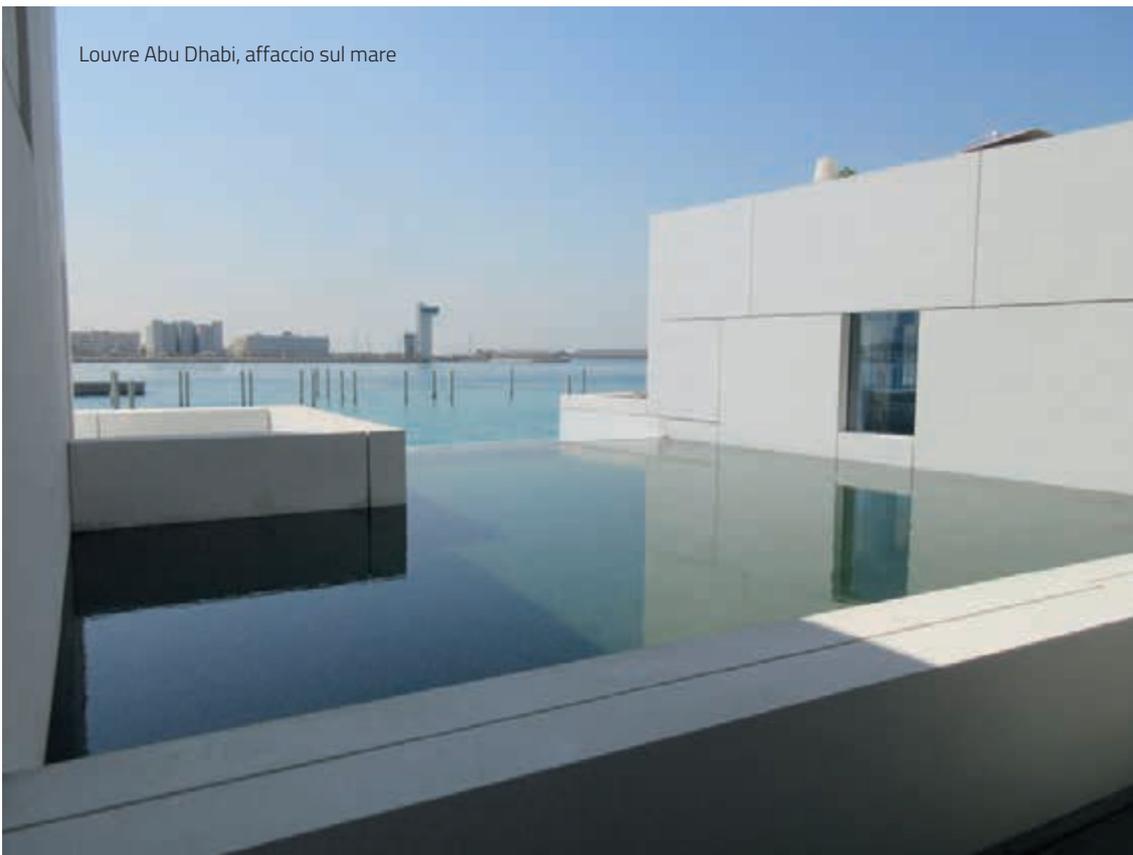
de dimensione di vari colori che si adeguano all'esposizione, più chiari o più scuri a seconda degli ambienti. In alcune zone inserimenti di altri materiali come ebano, quercia chiara e cuoio, creano contrasti e definiscono spazi particolari richiamando l'attenzione dei visitatori.

La presentazione dell'esposizione nella pagina iniziale del sito del museo chiarisce il principio ispiratore: "Le gallerie del museo del Louvre Abu Dhabi raccontano la storia dell'umanità in dodici capitoli ispiratori. Ogni capitolo si concentra su temi e idee condivisi che rivelano connessioni comuni in tutta l'umanità. Le opere esposte vanno dai manufatti

preistorici alle opere d'arte contemporanea. L'arte in mostra proviene dalla collezione del museo insieme a molti capolavori in prestito da alcuni dei musei francesi più famosi nel mondo. Il Louvre Abu Dhabi invita i visitatori a vedere l'umanità sotto una nuova luce".

Il grande vestibolo è l'accesso alla parte espositiva, anticamera delle esposizioni permanenti, una specie di sommario del museo stesso, nelle teche di vetro piccoli oggetti, vasi maschere, sembrano galleggiare nell'aria, sono manufatti dell'antichità provenienti da zone diverse del pianeta, creati in epoche e territori lontani tra loro, ma con similitudini impressionanti, che conducono all'idea che

Louvre Abu Dhabi, affaccio sul mare



la mente dell'uomo, pur in zone e tempi differenti, raggiunge gli stessi risultati: l'universalità, la mente dell'uomo è la stessa in ogni luogo e in ogni tempo.

Seguono poi i vari ambienti dedicati ai primi insediamenti umani, alle grandi civiltà del passato, alle religioni universali, ai percorsi commerciali asiatici, al passaggio dal mediterraneo all'atlantico, fino al mondo moderno e alla globalizzazione.

Interessante la tecnologia: le opere sono esposte su basamenti lapidei contenuti in teca in vetro: la movimentazione e sostituzione del materiale esposto avviene con un impianto idraulico che abbassa la piastra espositiva al piano sottostante, riservato al personale e collegato ai depositi e alle lavorazioni, mentre la teca, priva di aperture, rimane al piano espositivo.

Ci sono poi altri edifici dedicati alle esposizioni temporanee, con opere provenienti da vari musei francesi facenti parte del gruppo "Louvre", c'è il museo per i bambini, interessante per la didattica e il coinvolgimento diretto dei piccoli visitatori nella realizzazione di un'opera. Altri spazi sono dedicati alla ristorazione, con splendida terrazza affacciata sul mare, ai servizi vari: bookshop, guardaroba, servizi igienici, spazi per riposo, zona di preghiera sia per uomini che per donne, spazi appartati posti al piano interrato, oltre edifici tecnici per la direzione, il personale, i servizi tecnici e manutentivi etc.

Un complesso affascinante, un mondo che ti avvolge e ti lascia un segno indelebile. Un esempio di come architettura, arte e cultura possono creare un mix affascinante e coinvolgente. ■



Louvre Abu Dhabi, teche espositive

Amare l'architettura amare Gio Ponti La mostra al MAXXI di Roma

L'esposizione è allestita nella Galleria 5 del museo capitolino fino al 13 aprile. Un vero e proprio viaggio nella sua arte

Architetto, designer, scrittore, poeta. Gio Ponti è stato un artista a 360 gradi che ha attraversato quasi integralmente il XX secolo, segnandone profondamente il gusto, rispecchiandone le istanze più significative e anticipando molti temi dell'architettura contemporanea. A quarant'anni dalla sua scomparsa, il MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo, dedica a questa figura d'eccezione una grande retrospettiva, che ne studia e ne comunica, a partire dal

racconto della sua architettura, la poliedrica attività, sintesi unica e originale di tradizione e modernità, storia e progetto, cultura d'élite e vivere quotidiano. La mostra, il cui titolo *GIO PONTI. Amare l'architettura* echeggia quello del suo libro più noto, "Amate l'architettura", si tiene nella scenografica Galleria 5 del MAXXI fino al 13 aprile.

La mostra è il frutto di un attento lavoro di ricerca, che mira ad aggiornare la conoscenza sulla figura di Ponti architetto, mettendo in

La mostra è il frutto di un lavoro di ricerca che mira a far conoscere la figura di Ponti architetto



Presentazione video della mostra



Gio Ponti. *Amare l'architettura*. Foto © Musacchio, Ianniello & Pasqualini, courtesy Fondazione MAXXI



Gio Ponti. *Amare l'architettura*. Foto © Musacchio, Ianniello & Pasqualini, courtesy Fondazione MAXXI

evidenza alcuni dei temi guida della sua lunga attività e la sua straordinaria capacità di prefigurare spazi e motivi della ricerca architettonica contemporanea: l'aspirazione alla verticalità e alla leggerezza attraverso la smaterializzazione delle facciate, la concezione di una città verde in cui la Natura rientri a pieno titolo nell'agenda dell'urbanistica e dell'architettura, la flessibilità di spazi domestici capaci di adattarsi alle esigenze del proprio fruitore, sono senz'altro temi che più di mezzo secolo fa hanno anticipato, con inedita chiarezza, i toni della sensibilità odierna.

L'allestimento è immersivo e scenografico e suggerisce l'idea dello spazio del maestro: fluido, dinamico, colorato. Già nella lobby del museo, il visitatore viene accolto da una potente installazione di grandi stendardi in alcantara, sospesi negli spazi a tutta altezza

di Zaha Hadid, che riproducono facciate stilizzate di grattacieli ed evocano lo skyline di una mai vista città pontiana. Uscendo dagli ascensori che conducono alla Galleria 5, al terzo piano, la riproduzione del giallo fantastico usato per la pavimentazione della rampa trasporta subito il visitatore all'interno del suo grattacielo più famoso: il Pirellone di Milano. Prima dell'ingresso in Galleria, il progetto fotografico di Thomas Demand racconta gli eccezionali modelli di edifici verticali conservati all'archivio CSAC e presenti in mostra. All'interno della Galleria, la sezione *Verso la casa esatta* ripercorre il tema della casa, centrale nella ricerca di Ponti per la definizione di uno spazio consono alla vita moder-

L'allestimento è
immersivo e scenografico
e suggerisce l'idea dello
spazio fluido e colorato





Gio Ponti. *Amare l'architettura*. Foto © Musacchio, Ianniello & Pa-squalini, courtesy Fondazione MAXXI

na: le prime domus tipiche milanesi, i progetti per *La casa adatta* esposti a Eurdomus nel 1970 e, soprattutto, la sintesi di tante riflessioni portate avanti nel tempo dall'architetto: il suo appartamento in via Dezza a Milano. Il percorso continua con un focus sui classicismi progettuali che Ponti ha avuto nel cor-

so degli anni Trenta, quando importanti committenze hanno dato vita a progetti imponenti a scala urbana, come la Scuola di Matematica di Roma, 1934, o i due Palazzi Montecatini a Milano, del 1936 e del 1951. La relazione osmotica tra architettura e natura è esplorata in *Abitare la Natura*, dove trovano posto i progetti realizzati lungo le coste del Mediterraneo (Villa Marchesano a Bordighera, 1938, l'Hotel Parco dei Principi di Sorrento, 1959) per arrivare a progetti più organici e quasi intimi, come la casa detta Scarabeo sotto la foglia e la villa per Daniel Koo in California. Si arriva poi agli edifici più noti – documentati nella sezione Architettura della superficie – che sono espressione compiuta di un pensiero progettuale che ragiona per piani piuttosto che per volumi, dove le facciate diventano superfici bidimensionali da bucare e piegare come fogli di carta. Tra questi, la notissima Villa Planchart a Caracas (1953-1957) o l'Istituto italiano di cultura di Stoccolma del 1958, lavori che attestano anche la caratura internazionale ormai raggiunta dall'opera di Ponti.

Leggerezza e smaterializzazione degli alzati caratterizzano la sezione *Facciate leggere*, con la Concattedrale di Taranto (1970), il Grande magazzino de Bijenkorf a Eindhoven, i Palazzi per i Ministeri di Islamabad. La mostra si chiude con quella stessa suggestione inedita con cui si è aperta, ossia la città pontiana, fatta di grattacieli che si sviluppano in altezza e riducono l'occupazione di suolo per lasciare spazio al verde. Questa immagine emerge con forza nelle sezioni *Apparizioni di grattacieli* e *Lo Spettacolo delle Città*, ospitate proprio laddove il MAXXI di Zaha Hadid più si riavvicina alla sua città, ovvero a ridosso della grande vetrata che chiude la Galleria 5 del Museo per aprirsi verso il panorama della Roma del Novecento. Accanto ai grattacieli e alla città, a dimostrazione di un pensiero che spazia senza soluzione di continuità dal contesto urbano all'ambiente domestico, si trova la *reading room*, che richiama l'interno della casa in via Dezza, con la riproduzione del pavimento

ceramico realizzato per l'occasione da Ceramica De Maio e la presenza degli arredi disegnati da Ponti e prodotti da Molteni.

L'esposizione si arricchisce di una sorta di mostra nella mostra grazie a un progetto di committenza fotografica ideato e curato da Paolo Rosselli che, insieme ad altri sette autori da lui scelti, ha dato vita a una serie di sguardi contemporanei su altrettante opere pontiane, mostrandone la vita odierna. Delfino Sisto Legnani si è confrontato con la Concattedrale di Taranto; Allegra Martin con l'Hotel Parco

dei Principi a Sorrento; Giovanni Chiaramonte con Villa Planchart a Caracas; Filippo Romano con i Grandi magazzini de Bijenkorf a Eindhoven; Giovanna Silva con Il Liviano (Facoltà di Lettere) e Palazzo del Bo (Rettorato), Università di Padova; Michele Nastasi con il primo e il secondo palazzo Montecatini a Milano; Stefano Graziani con la Scuola di Matematica a Roma; Paolo Rosselli con il Grattacielo Pirelli a Milano.

"Celebrare la grandezza di Gio Ponti significa immergersi in un'eredità che non ha eguali



Gio Ponti. Amare l'architettura. Foto © Musacchio, Ianniello & Pasqualini, courtesy Fondazione MAXXI





Gio Ponti. Amare l'architettura. Foto © Musacchio, Ianniello & Pasqualini, courtesy Fondazione MAXXI

in versatilità, estro, applicazione”, spiega Giovanna Melandri, presidente della Fondazione MAXXI. “Edifici privati e committenza pubblica, aziende e luoghi di studio, oggetti di uso quotidiano e arredamento di uffici e di navi, cattedrali e musei, si alternano in una ricerca, mai dogmatica o ideologica, in cui dialogano classicità e modernità, paesaggio naturale e orizzonte urbano, vocazione sociale dello spazio e salvaguardia della bellezza”. La mostra è curata da Maristella Casciato (Se-

nior Curator of Architectural Collections al Getty Research Institute di Los Angeles) e Fulvio Irace (critico e storico dell'architettura) con Margherita Guccione (Direttore MAXXI Architettura), Salvatore Licitra (Responsabile Gio Ponti Archives), Francesca Zanella (Presidente CSAC) ed è realizzata dal MAXXI in collaborazione con CSAC (Centro studi e archivio della comunicazione dell'Università di Parma) – che conserva l'archivio professionale dell'architetto – e Gio Ponti Archives. ■



Louvre Abu Dhabi, interno



La Sonda su Marte e Inarcassa insieme per aiutare i ragazzi affetti da autismo

Attraverso il progetto "Casa Nostra", l'associazione ha coinvolto quattro minori per far crescere la loro autonomia

No, non si tratta di un piano per l'esplorazione del "pianeta rosso". La Sonda su Marte è un'associazione romana che, con il progetto "Casa Nostra" coinvolge quattro ragazzi adolescenti con sindrome autistica in un percorso di vita innovativo. L'autismo, come tutte le disabilità, quando si presenta sconvolge la vita delle famiglie, ma soprattutto rende incerto il futuro dei ragazzi che vedono materializzarsi lo spettro della residenza sanitaria. Purtroppo, nella maggior parte dei casi, non sono in grado di badare a se stessi, né tanto meno organizzare il loro vivere quotidiano, non avendo ricevuto, nella loro fase giovanile, il sostegno per acquisire l'autonomia necessaria.

Il distacco dalla famiglia è generalmente traumatico. Per quanto accogliente possa essere la struttura sanitaria, non sarà mai come sentirsi a casa propria. Spesso le persone autistiche adulte, ormai orfane, si ritrovano in strutture inadeguate e totalmente incompatibili con il loro disagio.

Nasce così il Progetto "Casa Nostra": mette insieme otto genitori determinati, una psicologa temeraria, quattro ragazzi autistici, una casa accogliente e il gioco è fatto. In realtà, però, è stata una vera e propria impresa. Gabriele, Tommaso, Lorenzo e Mattia da

tre anni frequentano "Casa Nostra", un appartamento nel quartiere di Tor Sapienza a Roma dove ogni giorno, dopo la scuola, imparano ad essere autonomi, crescono insieme e si preparano ad affrontare il futuro con l'aiuto dei loro amici operatori, un progetto a lungo ter-

mine che li accompagnerà e aiuterà a diventare adulti. Attraverso un percorso strutturato e attagliato alle loro esigenze stanno imparando ad essere autonomi, a prendersi cura della casa e a soddisfare le proprie esigenze primarie. Mensilmente fanno delle prove di distacco dai propri genitori, per un weekend, in compagnia degli operatori, sperimentano la vita indipendente a "Casa Nostra", vanno al cinema, al ristorante, fanno la spesa al supermercato e imparano a utilizzare i mezzi pubblici. Così cresceranno insieme e insieme affronteranno il futuro, gradualmente dipenderanno sempre meno dalle loro famiglie e, quando pronti, saranno loro stessi una famiglia in una casa che giorno dopo giorno diventerà la loro casa.

I partecipanti al progetto sono stati scelti in modo da creare un gruppo omogeneo sia per età che per caratteristiche. Sono stati inseriti nel progetto gradualmente ed è stato dato loro il tempo di ambientarsi. Ora sono inseparabili, come quattro fratelli.

Non è stato semplice mettere insieme quattro famiglie intenzionate a prendere parte al progetto. Queste quattro coppie di genitori hanno deciso di affidare il futuro dei loro figli a una associazione nata solo nel 2016, che conoscevano da poco, ma di cui hanno avuto subito fiducia, forse perché l'idea è nata da due genitori come loro, forse perché Alessandra Sbragia che supervisiona il progetto ha un entusiasmo trascinate e una professionalità fuori dal comune o forse, semplicemente, perché questo progetto è quello che ogni genitore di ragazzo autistico vorrebbe per il proprio figlio.



Il sito web dell'associazione



Uno dei bambini coinvolti nelle attività del progetto

Il Progetto Casa Nostra ha naturalmente dei costi non indifferenti, gli operatori che lavorano con i ragazzi sono preparati e qualificati, li seguono in tutte le attività che svolgono, da quelle strutturate volte ad aumentare il grado di indipendenza a quelle ludico-ricreative utili a rafforzare il legame già creato.

Un sogno per i genitori di questi ragazzi che, grazie ai tanti donatori privati, alle fondazioni, ad Inarcassa e al suo Cral, sta diventando realtà e allontana l'incubo del "dopo di noi". La speranza dei fondatori de La Sonda su Marte è di riuscire a creare in futuro altri gruppi di ragazzi in modo che il progetto "Casa No-

stra" si apra anche ad altri ragazzi con autismo. Numerose le manifestazioni di solidarietà e affetto che stanno accompagnando il viaggio che questi giovani "esploratori" hanno iniziato per costruire il loro futuro.

Per chi volesse avere maggiori informazioni sul Progetto "Casa Nostra", seguirne le attività e magari sostenerlo, può visitare il sito **web www.lasondasumarte.it**, fare una donazione al seguente IBAN: IT 52 T 02008 05054 000104244742 intestato a LA SONDA SU MARTE, o anche donare il 5x1000 inserendo il codice fiscale: 97874950583 nella prossima dichiarazione dei redditi. ■



Quando la città si fa foresta Il progetto made in Italy per le nuove città "green"

È in fase di realizzazione la prima Forest City al mondo ideata dallo Studio Boeri per la committenza cinese

Dal bosco verticale alla città-foresta. Così lo studio Boeri ha progettato la prima Forest City al mondo con opere urbanistiche completamente ricoperte da piante, per ridurre l'inquinamento e l'anidride

carbonica emessa. La città-foresta è situata a nord di Liuzhou, una città cinese di circa un milione e mezzo di abitanti nella provincia meridionale e montuosa dello Guangxi (una delle aree urbane della terra maggior-



Liuzhou Forest City, Stefano Boeri Architetti



Liuzhou Forest City, Stefano Boeri Architetti

mente colpite dal grave problema dello smog derivante dal sovrappopolamento delle città). Gli uffici, le case, gli alberghi, gli ospedali e le scuole della Liuzhou Forest City saranno quasi interamente coperti da piante e alberi, di moltissime varietà e dimensioni. La città è in fase di realizzazione e occuperà un'area di circa 175 ettari lungo il fiume Liujiang. Il progetto amplifica la riuscita sperimentazione già messa in atto per la prima volta a Milano con l'edificio-prototipo del Bosco Verticale, proponendo e sviluppando su scala urbana un modello di architettura e di habitat capace di interpretare il tema della biodiversità e di ridefinire il rapporto tra l'uomo e le altre specie viventi. La città-foresta ospiterà circa 30 mila abitanti e fornirà un ambiente di vita confortevole grazie alle piante e agli alberi presenti su tutti gli edifici. La popolazione "vegetale" sarà composta da circa 40 mila alberi e 1 milione di piante appartenenti a più di 100 specie diverse.

Il nuovo organismo urbano elaborato e sviluppato per la città cinese di Liuzhou da Stefano Boeri Architetti funzionerà come una grande macchina sostenibile: sarà infatti in grado di assorbire ogni anno circa 10 mila tonnellate di CO₂ e 57 tonnellate di polveri sottili, producendo nel contempo circa 900 tonnellate di ossigeno e combattendo così il grande problema dell'inquinamento atmosferico in maniera efficace e profonda grazie alla moltiplicazione delle superfici vegetali e drenanti urbane.

La diffusione delle piante non solo lungo i viali, nei parchi e nei giardini, ma anche sulle facciate degli edifici, consentirà infatti a una città già progettata in maniera autosufficiente dal punto di vista energetico, di contribuire a migliorare la qualità dell'aria e di ridurre la temperatura media della cosiddetta "isola di

Gli uffici, le case e le scuole della Liuzhou Forest City saranno quasi interamente coperti da piante e alberi



calore urbana". Inoltre, le piante assorbiranno anche i rumori della città, mentre la biodiversità delle specie viventi, genererà un ricco ecosistema grazie alla proliferazione di uccelli, insetti e piccoli animali che già abitano il territorio che circonda Liuzhou.

Sotto il punto di vista abitativo, la Liuzhou Forest City è concepita come un "modello po-

La città sarà autosufficiente grazie all'utilizzo della geotermia per il condizionamento degli edifici e dei pannelli solari

roso". A questo approccio corrisponde anche uno studio attento delle caratteristiche tecnologiche, infrastrutturali e distributive del complesso urbano.

La nuova città verde sarà collegata al vicino centro di Liuzhou attraverso un'infrastruttura ferroviaria veloce e da strade riservate esclusivamente alle automobili con motore elettrico. Sono previsti spazi commerciali e ricetti-

vi e strutture di servizio pubblico, come due scuole e un ospedale.

Dal punto di vista energetico, la città sarà autosufficiente grazie all'utilizzo della geotermia per il condizionamento degli edifici e dall'installazione diffusa sui tetti di pannelli solari e sistemi eolici. Con questo approccio si vuole puntare a ridurre sostanzialmente l'inquinamento dell'aria nel contesto urbano. Si tratta di un tema fondamentale per le città cinesi ma sempre più importante anche in Italia, con i continui sforamenti della soglia di PM10 nelle città del centro-nord in inverno. Non a caso a Milano è stato avviato il progetto "ForestaMi", un enorme progetto di riforestazione delle aree urbane e dei parchi cittadini. L'obiettivo sarà quello di coprire la città con 20 mila nuovi alberi per abbattere l'inquinamento invernale, e l'eccesso di calore in estate. ■



Liuzhou Forest City, Stefano Boeri Architetti



Liuzhou Forest City. Stefano Boeri Architetti

Dalla foresta alle abitazioni La casa di sughero sostenibile ed ecologica

La Cork House è stata realizzata a pochi chilometri da Londra
È pensata come abitazione duratura a impatto ambientale minimo

Chi l'ha visitata sostiene che all'interno si senta l'odore della foresta. Sicuramente si percepisce subito di esser circondati da pareti completamente naturali. È la Cork House, una piccola abitazione realizzata interamente in sughero sull'isola Eton, dove il Tamigi entra a Londra. Si tratta di un progetto di tre architetti britannici: Matthew Barnett Howland, Dido Milne e Oliver Wilton. È la prima casa al mondo realizzata con l'im-

piego di mattoni e pannelli esclusivamente in sughero riciclato che si fissano tra loro senza dover utilizzare malta o colla. Il progetto è simile a una costruzione fatta con i famosi mattoncini Lego, con due importanti differenze: la Cork House è in scala 1:1 e i "mattoncini" non sono di plastica.

Il sughero è utilizzato già da qualche anno in edilizia soprattutto per i rivestimenti esterni e per isolare le abitazioni sotto il profilo termico e quello acustico. Ma con il progetto Cork House, per la prima volta è stato utiliz-



La pagina web
del progetto





zato per realizzare strutture portanti. L'intera sezione della casa è fatta quindi di sughero naturale che vanta numerose proprietà: leggerezza, flessibilità, elasticità, resistenza al fuoco, traspirabilità, impermeabilità e riciclabilità.

La casa di sughero è composta da un totale di 1.268 blocchi, per un totale di 44 metri quadri di superficie coperta. Un salotto con cucina a vista, una camera da letto, un bagno e una piccola mansarda. Ogni ambiente presenta un tetto piramidale con tanto di lucernario che garantisce molta luce naturale.

I tre progettisti hanno condotto uno studio durato sei anni sull'impiego del sughero nelle costruzioni, studio che ha avuto anche il supporto degli ingegneri dello studio ARUP e della Bartlett School of Architecture di Londra. L'obiettivo della ricerca era quello di immaginare una tecnica costruttiva completamente sostenibile, sia in fase realizzativa sia in fase

di demolizione. Ciò ha consentito di realizzare un'abitazione con un'emissione di anidride carbonica decisamente inferiore alla media. I "mattoncini" di sughero sono stati modellati da robot e sono stati poi uniti come se fossero muri a secco. Le pareti e i gradini ricordano le piramidi maya. La differenza si può percepire, però, al tatto. La struttura è lievemente spugnosa e morbida. Quando arriverà poi il momento di demolire la struttura, l'impatto ambientale sarà quasi nullo. Questo perché i "mattoncini" di sughero potranno essere nuovamente riciclati oppure trasformati in compost. Inoltre, la provenienza e la lavorazione del sughero sono certificate dalla Fsc (Forest stewardship council), una ong che ha dato vita a un sistema riconosciuto a livello internazionale.

Lo scorso anno, questo progetto edilizio ha vinto il premio Manser Medal 2019 come "Casa dell'anno" ed è candidato a divenire il prototipo di un nuovo modello di costruzioni. ■

Il sughero è utilizzato già da qualche anno in edilizia ma è la prima volta che viene impiegato per strutture portanti

cucina a vista, una camera da letto, un bagno e una piccola mansarda. Ogni ambiente presenta un tetto piramidale

I blocchi di sughero sono stati modellati da robot e sono stati poi uniti come se fossero "mattoncini" Lego



LA PROGETTAZIONE STRUTTURALE SU EDIFICI ESISTENTI

Interventi locali, di miglioramento e adeguamento sismico secondo le NTC 2018



Gennaio 2020 - Codice 88.916.3913.4 - F.to 17x24 - Pag. 352 - € 39.00

Il edizione ampliata e aggiornata
alla circolare applicativa n. 7/2019

Il presente volume è un manuale pratico che tratta degli **interventi strutturali locali, di miglioramento e di adeguamento sismico sugli edifici esistenti** secondo le **Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni 2018** (c.d. NTC18) e aggiornato alla circolare applicativa n. 7/2019. Questa seconda edizione nasce proprio come conseguenza naturale alla pubblicazione di questo importante documento. La metodologia proposta nasce dalla pratica e dalla ricerca dei tre Autori, che vantano un'esperienza decennale nell'ambito della progettazione strutturale sul patrimonio edilizio esistente.

L'obiettivo è quello di fornire al lettore indicazioni e chiarimenti utili per procedere con un approccio più consapevole nei confronti delle costruzioni esistenti. Questa seconda edizione illustra le novità introdotte dalla circolare, analizzando criticamente le prescrizioni e indicazioni operative in riferimento al cap. 8 "Costruzioni esistenti". La novità sostanziale del presente manuale è l'inserimento di un capitolo aggiuntivo, che, ripercorrendo i contenuti del § 8.7 (NTC 2018) e del § C8.7 (circolare 2019), sviluppa e approfondisce il tema dell'analisi numerica e della progettazione degli interventi.

Partendo dall'**analisi dei danni alle strutture**, provocati perlopiù da terremoti, si individuano quali sono gli elementi di inerente vulnerabilità e gli errori di progettazione e di esecuzione che caratterizzano il costruito storico italiano. Oltre all'analisi dei possibili danni provocati sugli edifici dai terremoti, supportata da un adeguato corredo fotografico commentato, il manuale offre in dettaglio le differenti classi di intervento: interventi locali, di miglioramento e di adeguamento sismico, ognuno corredato da **esempi concreti** e da **progetti esemplificativi**.

Completa l'opera una sezione di dettagli in grande formato, esaminati nel capitolo 7, disponibili online in formato .jpg

Francesco Cortesi, ingegnere, libero professionista nell'ambito della progettazione e direzione lavori strutturali di nuovi fabbricati e di interventi su edifici esistenti.

Laura Ludovisi, Ingegnere, svolge l'attività di libero professionista, come progettista strutturale, direttore dei lavori e coordinatore per la sicurezza, interessandosi in modo particolare del consolidamento e recupero di edifici esistenti. Tra i lavori svolti si annoverano progetti di miglioramento sismico di edifici danneggiati dal sisma (Umbria 1997, L'Aquila 2009, Emilia-Romagna 2012, Centro Italia 2016).

Valentina Mariani, Ingegnere civile e dottore di ricerca in "Materiali e strutture per l'architettura". Si occupa prevalentemente di valutazione della capacità sismica di edifici esistenti, anche in ambito accademico e di formazione professionale.

scadenzario 2020

Iscritti Inarcassa

- 31 marzo** termine ultimo per il pagamento posticipato della prima rata del conguaglio dell'anno 2018 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti iscritti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 30 giugno** pagamento prima rata contributi minimi e di maternità.
- 31 luglio** termine ultimo per il pagamento posticipato della seconda rata del conguaglio dell'anno 2018 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 30 settembre** pagamento seconda rata contributi minimi e di maternità.
- 31 ottobre** presentazione Dich. 2019 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Tale sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2020 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.
- 30 novembre** termine ultimo per il pagamento posticipato della terza e ultima rata del conguaglio dell'anno 2018 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 31 dicembre** pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2019 (artt. 4 e 5 RGP 2012).

Pensionati Inarcassa

- 30 giugno** pagamento prima rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità.
- 30 settembre** pagamento seconda rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità.
- 31 ottobre** presentazione Dich. 2019 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2020 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.
- 31 dicembre** pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2019 (artt. 4 e 5 RGP 2012).

Attenzione

Per tutti gli iscritti, inclusi i pensionati Inarcassa, che abbiano fatto richiesta di versare i contributi minimi 2020 in sei rate bimestrali di pari importo, la scadenza di pagamento dei contributi minimi, nel corso del 2020, è fissata al **29/02 - 30/04 - 30/06 - 31/08 - 31/10 - 31/12**.

Non iscritti a Inarcassa, Società di ingegneria, Società di professionisti e Società tra professionisti

31 agosto versamento contributo integrativo (professionisti non iscritti con Partita Iva e Società di Ingegneria)

31 ottobre presentazione Dich. 2019 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2020 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare. ■

Le date suindicate rappresentano l'ultimo giorno utile per adempiere a quanto previsto senza incorrere in sanzioni. In caso di scadenze coincidenti con il sabato o con giorni festivi, i versamenti effettuati il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza sono considerati nei termini. Chi non avesse provveduto, alla rispettiva scadenza, ad adempiere all'obbligo può inoltrare richiesta di Ravvedimento Operoso, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Inarcassa.



la vignetta di Evasio

con il voto elettronico
non devi andare in posta
o dal notaio



puoi votare
direttamente
dal tuo studio ...

... oppure da casa



CLIC
CLIC
PEC



pochi CLIC ...
ricevi una PEC
ed hai scelto
il tuo delegato INARCASSA

CONVEGNO

Passaggi sicuri

Ponti, gallerie, infrastrutture



BOLOGNA, 26 MARZO 2020 | ROYAL HOTEL CARLTON | 9.00 - 17.30

INVITO RISERVATO AI LETTORI DI INARCASSA* *(fino ad esaurimento posti)

Un convegno esclusivo di **alto contenuto tecnico** rivolto ai professionisti privati e ai tecnici e dirigenti delle pubbliche amministrazioni sul tema dello stato, del controllo e monitoraggio delle **infrastrutture italiane**. La **giornata di studio** si articolerà in due sessioni dove si alterneranno esperti del mondo della ricerca, delle P.A., delle associazioni e delle aziende per fornire un quadro completo della situazione: rischi, opportunità e azioni da intraprendere.

PROGRAMMA EVENTO

Dal **BIM** alla **diagnostica**, passando per il **monitoraggio**, il **rilievo** e l'**antincendio**, alla **luce dell'entrata in vigore del decreto attuativo AINOP**: una giornata in cui si parlerà di innovazioni, criticità e vantaggi di una progettazione efficiente e consapevole. Un'occasione per fare un networking professionale.

Tra gli interventi istituzionali:

- **Prof. Matteo Felitti** (Università Federico II Napoli) - "Meccanismi di degrado in strutture e infrastrutture in calcestruzzo armato"
- **Ing. Paolo Clemente** (ENEA) - "Monitoraggio di ponti esistenti: alcuni casi di studio"
- **Prof. Ing. Franco Bontempi** (Università La Sapienza Roma) - "Stato dell'arte, sicurezza, vision"
- **Ing. Franco De Pizzol** (UNICMI) - "Sicurezza delle infrastrutture viarie. Centralità della correlazione fra i processi di progettazione, prefabbricazione, posa in opera e manutenzione. Il caso delle barriere stradali di sicurezza"
- **Prof. Ing. Edoardo Cosenza** (Università degli Studi Federico II di Napoli) - "Verifica di sicurezza dei ponti stradali esistenti"
- **Studio Matildi** - "Come nasce il progetto di una nuova infrastruttura"

codice coupon:
M26PS2020IN

COME OTTENERE L'OMAGGIO



collegati su:
[formazione.maggioli.it/
passaggi-sicuri](http://formazione.maggioli.it/passaggi-sicuri)



iscriviti online
inserendo i dati richiesti



inserisci il codice
M26PS2020IN
nella casella coupon



stampa
il tuo invito omaggio

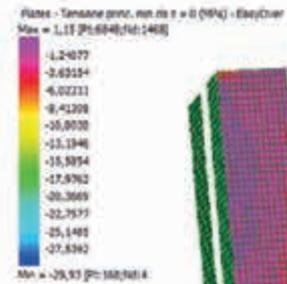
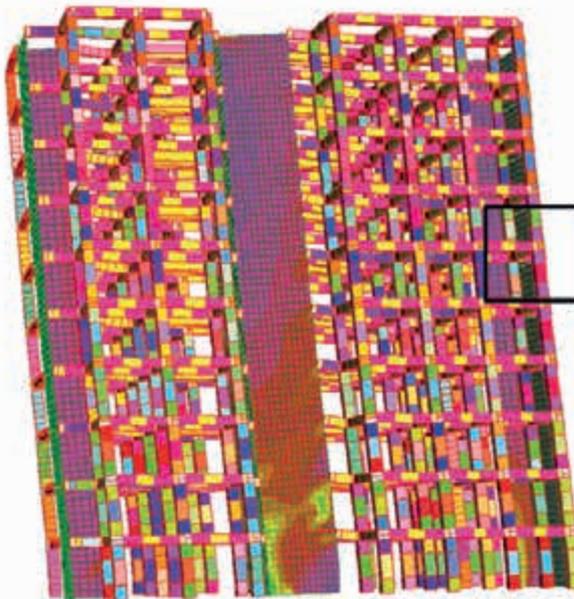
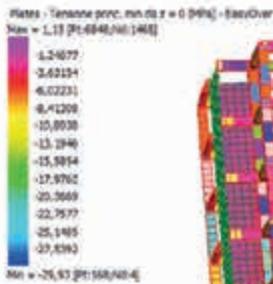
TI RICORDIAMO CHE I POSTI SONO LIMITATI, AFFRETTATI A CONFERMARE LA TUA PRESENZA!

EasyOVER[®]

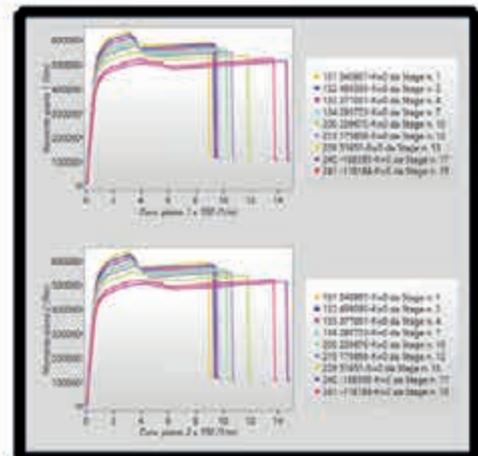
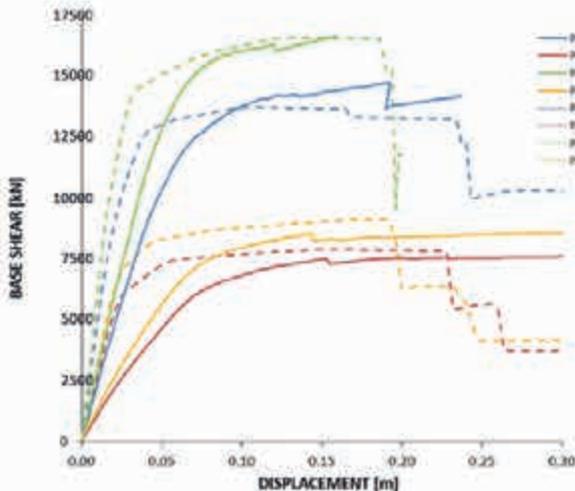
Ver. 1.2.1

L'applicativo per la sismica in **Straus7[®]**
per modellare strutture miste 3D telaio-pareti
Modello a fessure spalmate rotanti

al SAIE



**Verifiche
secondo
Eurocodice 8
e NTC 2018**



Straus7[®]



HSH srl - Tel. 049 663888
Fax 049 8758747
www.hsh.info - straus7@hsh.info